



MPS

CAPITAL SERVICES

BILANCIO 2015

BILANCIO 2015

Indice

- Relazione sulla gestione	13
Contesto di riferimento	15
Aspetti salienti della gestione	18
Gli aggregati del credito	22
La raccolta	30
Gli aggregati della finanza	32
Le Partecipazioni	42
Principali aggregati economici ed indicatori gestionali	43
Il governo dei rischi	46
La posizione patrimoniale	47
Le Risorse Umane	48
Dinamiche organizzative e tecnologiche	50
Internal Audit	51
Compliance	53
Le tematiche ambientali	55
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	56
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	57
Proposte all'Assemblea degli Azionisti	58
- Prospetti di bilancio	59
- Nota integrativa	71
Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	116
Parte C - Informazioni sul conto economico	180
Parte D - Redditività complessiva	203
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	204
Parte F - Informazioni sul patrimonio	290
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	305
Parte H - Operazioni con parti correlate	306
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	311
Parte L - Informativa di settore	312
Allegati alla Nota Integrativa	313
- Fondo Pensioni - Rendiconto al 31.12.2015	315
- Relazione di Certificazione	327
- Relazione del Collegio Sindacale	331
- Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	351

Profilo della Società

Denominazione	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
Informazioni Generali	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA (MPSCS) è la Corporate & Investment Bank del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Gruppo BMPS), specializzata nel supporto finanziario e consulenziale al segmento Corporate, Enti ed Istituzionali.</p> <p>E' registrata come Società per Azioni al Registro delle Imprese di Firenze il 4 settembre 2007 n. 00816350482, Iscritta nell'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 4770, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.</p> <p>E' aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario, al Conciliatore Bancario - Ombudsman Giurì Bancario. E' inoltre aderente all'accordo interbancario per l'istituzione dell'Ufficio Reclami.</p> <p>MPSCS è Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa (BMPS). In particolare la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050.</p>
Anno di costituzione	1954 come Mediocredito Regionale della Toscana
Capitale Sociale	euro 276.434.746,28 interamente versato.
Sede legale	Firenze - Via Pancaldo, 4 - 50127
Direzione Generale	Firenze - Via Panciatichi, 48 - 50127 Telefono 055/2498.1 - Telefax 055/240826 Sito internet www.mpscapitalservices.it
Global Markets	Siena - Viale G. Mazzini, 23 - 53100 Telefono 0577/294111 - Telefax 0577/209100
Direzione Investment Banking	Roma - Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199 Telefono 06/42048325 - Telefax 06/42016914
Direzione Sales e Financial Solutions	Milano - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124 Telefono 02/69705571 - Telefax 02/88233205
Strutture Presidio Mercato	Milano - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124 Telefono 02/88891941-30 (canali elettronici, e-trade) Telefono 02/88891945/21/24 (Financial Institutions)

Siena - Viale G. Mazzini, 23 -53100
Telefono 0577/537150 - Telefax 0577/209505 (Corporate)
Telefono 0577/537151 - telefax 0577/209505 (Enti e Istit.)

Uffici di rappresentanza - Centri Territoriali

Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Mazzini, 14/16 - 10123
Telefono 011/8155243 - Telefax 055/240826

Milano - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Largo Cairoli, 1- 20123
Telefono 02/88233220 - Telefax 02/88233233

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 17 (Torre Ovest) - 35131
Telefono 049/6991659 - Telefax 049/6992195

Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Vittorio Emanuele II°, 30 - 46100
Telefono 0376/313563

Bologna
Viale della Repubblica, 23 - 40127
Telefono 071-2912735 - Telefax 055/240826

Perugia - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via XX settembre, 77 - 06124
Telefono 0577/209246 - Telefax 055/240826

Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via 1° Maggio, 70/d - 60131
Telefono 071/2912735 - Telefax 055/240826

Roma
Via Salaria (villino 2) 231 - 00199
Telefono 06/67345313 - Telefax 06/67345330

Napoli - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Cervantes de Savaedra, 55/14 - 80133
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazza Aldo Moro, 21 - 70122
Telefono 080/5226244 - Telefax 055/240826

Uffici amministrativi

Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazza della Repubblica, 32/38 - 95131
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Roma - Via Pedicino, 5
Telefono 06/42048320 - Telefax 06/42016914

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 17 - 35131

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Mario SALVESTRONI
<i>Vice Presidente</i>	Paola DEMARTINI
<i>Amministratore Delegato</i>	Sergio VICINANZA
<i>Consigliere</i>	Angelo BARBARULO
<i>Consigliere</i>	Gabriele BENI
<i>Consigliere</i>	Valentino FANTI
<i>Consigliere</i>	Angelo MARTINELLI
<i>Consigliere</i>	Arturo BETUNIO
<i>Consigliere</i>	Rita PELAGOTTI

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Francesco BONELLI
<i>Sindaco effettivo</i>	Federico CAPUTI
<i>Sindaco effettivo</i>	Daniela MORONI
<i>Sindaco Supplente</i>	Paolo BOCCI
<i>Sindaco Supplente</i>	Vittorio MARRONI

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giorgio PERNICI
---------------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.
Via Po, 32
00198 ROMA
Partita Iva 00891231003

Rating

I *rating* assegnati alla Banca da Moody's Investors Services Ltd sono i seguenti:

- RATING DEL DEBITO A LUNGO TERMINE: **B3**
- RATING DEL DEBITO A BREVE TERMINE: **Not Prime**
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **caa2**

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2015, l'agenzia internazionale di *rating* Moody's ha reso operativo il suo nuovo modello di valutazione del sistema bancario ed ha completato la conseguente revisione dei livelli di *rating* dei principali istituti di credito. Ciò ha comportato per la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, e di conseguenza per la Banca, un ulteriore *downgrade* di due *notch* relativamente al livello del *rating* del debito a lungo termine rispetto alla precedente valutazione, pur in assenza di significative variazioni nei principali indicatori andamentali della Banca e del Gruppo.

Al *rating* è stato assegnato un *outlook* negativo ed è pertanto da considerarsi costantemente sotto osservazione. Si sottolinea che la nuova classificazione dei crediti deteriorati entrata in vigore a partire dal 2015 è molto vicina alla definizione di "crediti problematici" del modello utilizzato da Moody's, per cui tale modifica non ha avuto impatti sulla determinazione del *rating* della Banca.

La Compagine Sociale

Al 31 dicembre 2015 il Capitale Sociale risultava così suddiviso:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Importo in unità di euro</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	891.019.260	276.215.970,60	99,92%
I.N.A.I.L.	239.634	74.286,54	0,03%
Altri azionisti	466.094	144.489,14	0,05%
Totale	891.724.988	276.434.746,28	100,00%

Con delibera assunta in data 16 settembre 2015 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 1.200.000.000, mediante emissione di n. 1.783.449.976 azioni ordinarie aventi godimento regolare, del valore nominale di euro 0,31 cadauna, da offrirsi in opzione agli azionisti della Banca sulla base di un rapporto di n. 2 azioni ogni n. 1 azione ordinaria posseduta, ad un prezzo unitario pari a euro 0,67285 (di cui euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo di emissione).

Con nota del 22 gennaio 2016, protocollo n. 0005855/16, la Consob ha comunicato l'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo; l'offerta si è chiusa il 9/2/2016 con successiva integrale sottoscrizione da parte della Capogruppo della quota inoptata.

L'operazione è stata iscritta al Registro delle Imprese in data 16 febbraio 2016.

Il capitale sociale attuale ammonta pertanto a euro 829.304.238,84 ed è rappresentato da n. 2.675.174.964 azioni del valore nominale unitario di euro 0,31.

La composizione aggiornata al 16 febbraio 2016 era la seguente:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Importo in unità di euro</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	2.674.469.255	829.085.469,05	99,97%
I.N.A.I.L.	239.634	74.286,54	0,01%
Altri azionisti	466.075	144.483,25	0,02%
Totale	2.675.174.964	829.304.238,84	100,00%

Fra gli "altri azionisti" vi sono anche numerosi Enti pubblici.

Partecipazioni in MPS Capital Services S.p.A. detenute da Amministrazioni pubbliche

A decorrere dal 2007 si sono susseguiti diversi interventi legislativi finalizzati ad indurre gli enti pubblici a rivedere e razionalizzare le partecipazioni azionarie non strategiche: legge 24 dicembre 2007, n. 244 (cosiddetta Legge Finanziaria 2008); legge 27 dicembre 2013, n. 147 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) ed infine legge 23 dicembre 2014, n. 190 (cosiddetta Legge di Stabilità 2015).

In particolare, quest'ultima ha imposto agli enti locali e ad altri enti di diritto pubblico un processo di razionalizzazione delle quote societarie detenute sia direttamente che indirettamente, finalizzato alla dismissione, entro il 31 dicembre 2015, delle società e delle partecipazioni societarie non funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Al fine di rendere attuabile il processo di dismissione, la Legge di Stabilità 2014 (confermata dalla Legge di Stabilità 2015), ha disposto che il valore di liquidazione delle azioni, sia determinato dagli Amministratori della Banca in conformità a quanto previsto dell'articolo 2437-ter, Il comma, del codice civile, vale a dire in ragione di una stima che tenga conto *“della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni”*, *“sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti”*.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 30/11/2015, ha determinato il Prezzo di Liquidazione in 0,67285 euro per azione, previa acquisizione del parere del Collegio Sindacale e del Soggetto Incaricato della Revisione Legale dei Conti; tale prezzo potrà essere assunto a riferimento anche quale corrispettivo di cessione delle azioni degli azionisti privati di minoranza che manifestino eventualmente la loro volontà di dismettere la propria partecipazione.

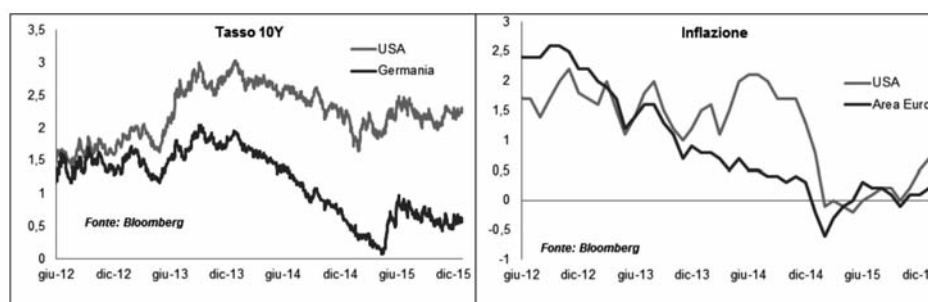
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto di riferimento

Il 2015 è stato un anno ancora caratterizzato dal protagonismo delle Banche Centrali e dal calo dei tassi governativi (Fig.1). La Banca Centrale Europea (BCE), dopo aver portato il tasso sui depositi a -20 pb a settembre 2014, all'inizio del 2015 ha varato un programma di *Quantitative Easing* (QE) che prevede l'acquisto di titoli governativi sul tratto 2-30 anni in base alla quota di ciascuna Banca Centrale nazionale nel capitale della BCE, per un ammontare di 60 miliardi di euro al mese fino a settembre 2016. A dicembre l'Istituto ha deciso di allungare la scadenza del QE fino a marzo 2017, di includere i bond regionali e di ridurre di altri 10pb il tasso sui depositi. La BCE ha anche esteso fino a dicembre 2017 il *full allotment* dei finanziamenti richiesti dal sistema bancario. L'Istituto si è inoltre mostrato disponibile a nuove revisioni ed a nuove misure qualora non dovesse essere raggiunto il livello *target* di inflazione.

FIG.1 TASSO 10 ANNI GERMANIA E USA

FIG.2 INFLAZIONE



Negli **Usa** l'anno appena trascorso ha visto la fine dell'accomodamento monetario della Fed che nell'ultimo *meeting* del 2015 ha alzato i tassi d'interesse, per la prima volta dal 2006, di 25pb allo 0,25-0,50%. Il rialzo è comunque avvenuto più tardi del previsto, con un'enfasi molto marcata posta sulla gradualità dei futuri rialzi. In **Giappone** la BoJ a giugno ha confermato l'intenzione di espandere la base monetaria al ritmo di 80.000 miliardi di yen (650 miliardi di dollari) annui. A fine anno ha poi deciso di aumentare da gennaio 2016 la durata media dei *bond* governativi acquistati così come quella degli ETF azionari (questi ultimi a partire da aprile 2016), puntando particolarmente su quelli relativi a società che investono in capitale fisico ed umano. Segnaliamo inoltre le turbolenze che hanno interessato la **Cina** nel corso dell'estate. Alla luce del rallentamento in atto dell'economia e dei flussi di capitale in uscita dal paese che comportavano un consumo di riserve valutarie elevato, le Autorità locali hanno fatto svalutare fortemente lo yuan dando luogo a forti, anche se temporanee, tensioni sui mercati finanziari globali.

Sul fronte macroeconomico, secondo le previsioni del FMI, il 2015 dovrebbe chiudersi con una crescita del PIL del 2,5% negli USA (in rialzo dal 2,4% del 2014), e dell'1,5% per l'Eurozona (rispetto allo 0,9% registrato nel 2014). Il rallentamento globale è stato determinato soprattutto dalle economie emergenti che hanno sofferto del calo dei prezzi delle materie prime ed in particolare del petrolio. Con riferimento all'inflazione, nel 2015 si è assistito ad un forte rallentamento dei prezzi sulla scia del calo delle quotazioni petrolifere (Fig.2).

Sul fronte tassi, in area Euro, l'anno è stato caratterizzato da un calo di quelli governativi che hanno registrato nuovi minimi ed in alcuni casi si sono portati in territorio negativo (la curva tedesca è stata negativa fino al tratto 9 anni per diverso tempo). Il tasso decennale tedesco è sceso in prossimità dello 0% (0,07%), mentre lo *spread* rispetto all'analogo titolo italiano è sceso sotto i 100 pb per la prima volta dal 2010, arrivando a 88pb. Il movimento di calo è stato guidato ad inizio anno dall'introduzione del *Quantitative Easing* della BCE. Dopo un rialzo a metà 2015, legato principalmente alle rinnovate tensioni in Grecia, nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad un nuovo calo (senza però raggiungere i minimi di inizio anno) attribuibile all'attesa di nuove manovre BCE ed al rinvio del rialzo dei tassi Fed a dicembre. Negli **Stati Uniti**, l'attesa per il rialzo dei tassi ha condizionato l'andamento dei tassi

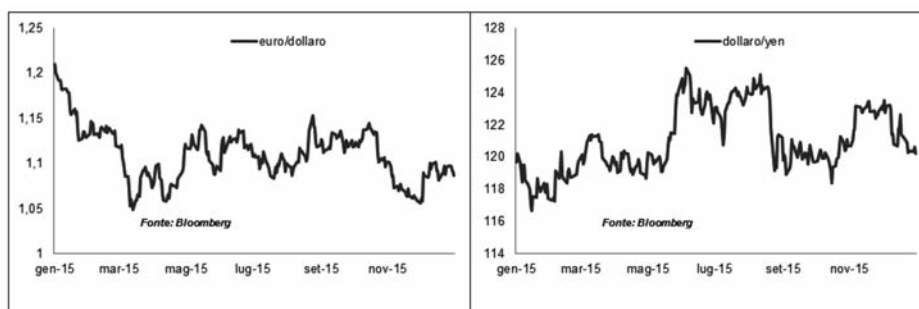
governativi per tutto il 2015. Il rialzo dei tassi Fed è stato infatti prospettato dalle Autorità monetarie per tutto l'anno, concretizzandosi solo a dicembre. In tale contesto il tasso a 10 anni ha registrato un rialzo nella prima parte dell'anno ed un calo nella seconda. Il tasso a due anni invece ha registrato un tendenziale rialzo, accentuatosi a dicembre a seguito del rialzo del tasso deciso dalla Fed. Di conseguenza lo spread 2-10 anni, dopo un rialzo fino a 180 pb, è sceso portandosi verso i 120 pb, dai 134 pb di dicembre 2014.

Sul fronte valutario, il 2015 è stato caratterizzato da un rafforzamento generalizzato del dollaro che ha beneficiato delle attese per un rialzo della Fed in un contesto in cui tutte le altre Banche Centrali, BCE *in primis*, hanno portato avanti un atteggiamento accomodante di politica monetaria. Le valute più penalizzate sono state quelle dei paesi emergenti a causa principalmente del forte calo del prezzo delle materie prime. Il tasso di cambio euro/dollaro ha registrato nei primi tre mesi dell'anno una fase di calo piuttosto marcata che ha spinto il cambio in area 1,05, livello minimo dal 2003. Ad impattare sul cambio è stata la forte divergenza di politica monetaria tra le due Banche Centrali con la BCE che a gennaio ha annunciato un piano di QE. A partire da marzo è iniziato un lento recupero della valuta unica che, nel corso dell'estate, complici le forti tensioni sui mercati, si è spinta fin sopra quota 1,15 per poi ridiscendere nel corso dell'autunno quando la BCE, nella riunione di ottobre, ha fatto intravedere l'eventualità di adottare nuove misure espansive.

Lo **yen** (Fig.4) ha invece avuto un andamento molto correlato all'andamento del mercato azionario, continuando quindi ad essere la valuta preferita dagli operatori speculativi per le operazioni di *carry trade*. La valuta si è infatti deprezzata nel corso della prima parte dell'anno, per poi rafforzarsi nel corso dell'estate quando si sono presentate sul mercato fasi di correzione. Nell'intero 2015 la valuta giapponese è stata quella che si è meno deprezzata nei confronti del dollaro.

FIG.3 CAMBIO EURO/DOLLARO

FIG.4: CAMBIO DOLLARO/YEN



Il 2015, per i **paesi emergenti**, è stato caratterizzato da una fase di marcato rallentamento della crescita che ha colpito principalmente Russia e Brasile: entrambi hanno registrato un calo del PIL di oltre il 3%. Il marcato deprezzamento delle valute ha inoltre riportato spinte inflattive costringendo alcune Banche Centrali, in particolare quelle brasiliana e sudafricana, ad adottare politiche monetarie restrittive. L'unica economia in controtendenza è stata quella indiana che ha visto un tasso di crescita superiore al 7%.

Nel corso del 2015 in **Cina** è proseguita la fase di rallentamento dell'economia, cresciuta al ritmo più basso dalla crisi del 2008/09 con una variazione del PIL diminuita dal 7,3% nel 2014 al 6,9% nel 2015. Per fronteggiare tale insoddisfacente dinamica la Banca centrale (PBoC) ha tagliato per sei volte i tassi d'interesse. Allo stesso tempo, viste le forti pressioni sulla valuta derivante dai deflussi di capitale dal Paese, la PBoC ha svalutato di quasi il 4% lo yuan nel corso del mese di agosto. A novembre il FMI ha deciso di far entrare lo **yuan** all'interno del paniere di valute SDR con decorrenza a partire da ottobre 2016.

Per quanto riguarda le **materie prime**, il 2015 è stato ancora una volta un anno estremamente negativo (Fig.5)

penalizzato dall'abbondanza di offerta globale per molte *commodity* e dalla forza del dollaro. L'indice S&P *GSCI Excess Return* ha perso per il secondo anno consecutivo oltre il 30%, toccando il nuovo minimo storico. Il settore peggiore è stato quello energetico impattato dal crollo del petrolio causato dall'elevato *surplus* d'offerta e dalla "guerra al ribasso" sulle quotazioni lanciata dall'OPEC nei confronti degli Usa e della Russia. Nonostante la discesa delle quotazioni del petrolio, l'industria Usa dello *Shale Oil* ha resistito più delle attese e, allo stesso tempo, gli altri principali produttori hanno aumentato la produzione per non perdere quote di mercato. Addirittura a dicembre l'OPEC ha rimosso il limite (quota) sulla produzione dei propri membri. Il Brent è calato dai 57\$/b di fine dicembre 2014 ai 37\$ di fine 2015. Anno difficile anche per i metalli industriali penalizzati dal rallentamento economico della Cina (principale consumatore mondiale). Molti metalli sono tornati in prossimità dei livelli del 2008/09. Il nichel è addirittura calato al minimo da 12 anni. Chiusura in calo anche per i preziosi con l'oro sceso al minimo da oltre 5 anni al di sotto dei 1100\$/oncia. Il metallo è stato penalizzato dalla forza del dollaro e dalle attese, poi realizzatesi a dicembre, del primo rialzo dei tassi Fed dalla crisi dei *subprime*. Infine anno negativo anche per il settore agricolo a causa di condizioni meteo favorevoli ai raccolti su molte colture con l'effetto di aumentare l'offerta sui mercati e di ridurre i prezzi.

**FIG.5 INDICE S&P GSCI
EXCESS RETURN (SETTORI)**

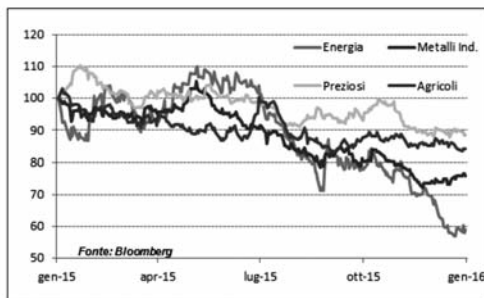
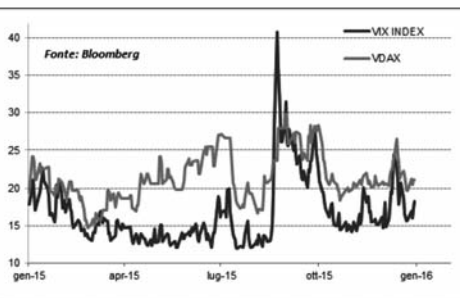


FIG.6 VIX VS. VDAX



Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2015 è stato un anno caratterizzato da una marcata selettività a livello geografico in valuta locale. In Europa il listino milanese (+12,7%) è stato quello migliore tra i principali, seguito da Francoforte (+9,6%) e Parigi (+8,5%). In calo Londra (-4,9%) e Madrid (-7,1%) con quest'ultima penalizzata dall'incertezza elettorale. L'indice generale *Euro Stoxx* (+8%) ha chiuso anch'esso in positivo, toccando temporaneamente ad aprile il massimo dal 2008, poco dopo la partenza del QE della BCE. Andamento misto negli USA dove a fronte di un lieve calo per l'S&P500 (-0,7%) ed il Dow Jones 30 (-2,2%), si è registrato un rialzo per il Nasdaq Composite (5,7%). Nel corso dell'anno il Dow Jones 30 e l'S&P500 hanno comunque registrato un nuovo massimo storico a maggio, mentre il Nasdaq Composite lo ha registrato a luglio. Male l'indice emergente MSCI Emerging Markets (-17%) che ha toccato il minimo dal 2009. Altissima volatilità sulla borsa cinese con Shanghai che ha chiuso l'anno in positivo (+9,4%), ma il rialzo è frutto del buon andamento nel primo semestre poiché la seconda parte dell'anno è stata molto volatile. Debolezza molto marcata per il listino brasiliano (-35,5%).

Sul fronte **volatilità su indici azionari**, il 2015 è stato in media più volatile rispetto al 2014 sia negli Stati Uniti sia in area Euro. L'indice di volatilità tedesco *VDAX* ha registrato un valore medio pari al 21,5%, contro il 15,6% dell'anno precedente. L'indice USA *VIX* è stato meno volatile rispetto all'Area euro, ma con volatilità crescente, attestandosi in media al 16,7% dal 15,6% del 2014. Il *VIX* ha toccato il massimo dell'anno (in chiusura) ad agosto ad un livello del 40,7%, mentre il *VDAX* ha toccato il massimo del 29,9% il primo settembre (Fig.6).

Aspetti salienti della gestione

Le “Business Unit” (di seguito BU), invariate rispetto all’esercizio precedente, sulle quali si è articolato il seguimiento ed il monitoraggio gestionale dei percorsi fissati nel Piano Industriale, sono:

BU “Finanza Ordinaria”
BU “Corporate Finance”
BU “Global Markets”
BU “Investment Banking”

BU “Finanza Ordinaria”

Per quanto riguarda la BU “Finanza Ordinaria”, sia le stipule che le erogazioni sono risultate inferiori (rispettivamente: -58,8% e -40,7%) a quanto previsto in sede di *budget*, per effetto del progressivo riposizionamento strategico della Banca sulla finanza strutturata, straordinaria e di progetto.

Finanza ordinaria	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	<i>Consuntivo al 31/12/2015</i>	<i>Budget al 31/12/2015</i>	<i>Scostamento percentuale</i>
Operazioni stipulate	123,7	300,0	(58,8%)
Operazioni erogate	177,9	300,0	(40,7%)

Relativamente al comparto della Finanza Agevolata, la Banca prosegue la propria operatività quale “soggetto gestore” dei principali incentivi pubblici nazionali alla ricerca e sviluppo industriale per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

Al riguardo si segnalano in particolare nel corso dell’esercizio:

- lo svolgimento delle attività relative ai progetti presentati a valere sul Fondo Crescita Sostenibile (FCS): 27 iniziative sul bando “*Horizon 2020*”, n. 1 sul bando 2014 “*Eurotrans Bio*” e n. 7 sui bandi negoziali “*Industria Sostenibile*” ed “*Agenda Digitale*” per un valore complessivo di investimenti in ricerca e sviluppo superiore a 100 milioni di Euro;
- l’attività di gestione dei progetti di ricerca di competenza del MIUR a valere sul Fondo Agevolazioni per la Ricerca (FAR) e sui fondi PON per le regioni in obiettivo Convergenza e del MiSE a valere sul Fondo Innovazione Tecnologica (FIT);
- il proseguimento della fase di emissione degli atti di liquidazione a saldo e conguaglio (ALSC) per la conclusione dei procedimenti di agevolazione ex L. 488/92;
- l’attività relativa al Fondo di Garanzia per le PMI, che ci vede coinvolti nella promozione e sviluppo dello strumento agevolativo e nell’assistenza agli intermediari convenzionati ed alle imprese beneficiarie.

BU “Corporate Finance”

L’attività della BU “*Corporate Finance*”, contrariamente a quanto fatto registrare dalla Finanza Ordinaria, ha iniziato a risentire positivamente dei primi segnali di superamento della crisi che ormai da anni ha colpito il paese ed il contesto internazionale. Anche le indicazioni rivenienti dalla Capogruppo per quanto riguarda la politica commerciale hanno permesso la ripresa dell’attività di concessione di credito ad aziende e/o iniziative di particolare interesse e rilevanza.

Tali nuove condizioni hanno fatto sì che l’attività genericamente riconducibile alla “finanza di progetto” abbia potuto raggiungere e superare gli obiettivi fissati nel *budget*, sia in termine di stipule (+97,5%) sia in termini di erogazioni (+48,2%), risultati che appaiono di buon auspicio per una ripresa dell’attività economica dopo gli anni della recessione.

Corporate Finance	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	<i>Consuntivo al 31/12/2015</i>	<i>Budget al 31/12/2015</i>	<i>Scostamento percentuale</i>
Operazioni stipulate	987,3	500,0	97,5%
Operazioni erogate	740,8	500,0	48,2%

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti in cui si articola la BU "Corporate Finance":

- **Project Financing** - L'attività si è mantenuta nei settori delle infrastrutture, energie rinnovabili ed utilities; l'attività di strutturazione delle operazioni è avvenuta sia su mandati acquisiti nel corso dell'anno sia su mandati acquisiti in precedenza che, a causa della loro complessità, necessitano di tempi lunghi per essere finalizzati.

Si segnalano di seguito le operazioni maggiormente significative curate nel 2015:

- finanziamento per il completamento della Linea 5 della Metropolitana di Milano con un intervento in *pool* di complessivi 580 milioni di Euro con Cassa Depositi e Prestiti e 9 Banche nazionali e internazionali e, per la prima volta nell'ambito di un'operazione di *project* in Italia, la sottoscrizione di un'emissione obbligazionaria, i cosiddetti "Project Bonds" (150 milioni di Euro nell'ambito dell'intervento complessivo) con la presenza di 7 Investitori Istituzionali (Compagnie di Assicurazioni, Fondi esteri). La quota della Banca ammonta a circa 36,7 milioni di Euro;
 - finanziamento per la ristrutturazione e l'ampliamento di due strutture ospedaliere specialistiche situate in Verona con un intervento in *pool* con Unicredit di complessivi 51,9 milioni di Euro; la quota della Banca ammonta a circa 26 milioni di Euro;
 - finanziamento per la realizzazione di un parco fotovoltaico a terra in provincia di L'Aquila di 20 MWe di potenza con un intervento in *pool* con Natixis e Banca Popolare Emilia Romagna per complessivi 62,2 milioni di Euro; la quota della Banca ammonta a circa 20,7 milioni di euro e nell'ambito del *pool* rivestiamo anche il ruolo di Banca Agente;
 - finanziamento per la realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomassa legnosa in provincia di Pavia di 17,5 MWe di potenza con un intervento in *pool* con Banca Popolare di Milano per complessivi 53,8 milioni di euro; la quota della Banca ammonta a ca. 26,9 milioni di Euro e nell'ambito del *pool* rivestiamo anche il ruolo di Banca Agente.
- **Real Estate** - Il comparto delle operazioni del *Real Estate* ha evidenziato l'interesse degli operatori per nuove opportunità di finanziamento, per la maggior parte riconducibili a rifinanziamenti di portafogli immobiliari detenuti da Gruppi bancari; nell'ambito di questa fattispecie nel corso del 2015 è stato perfezionato il rifinanziamento dell'ingente patrimonio del Gruppo Banco Popolare, localizzato in prevalenza nelle maggiori città italiane, detenuto da un fondo immobiliare di tipo chiuso e amministrato da una SGR di gestione; l'intervento in *pool* con Unicredit, BNPP e Banco Popolare è stato pari a complessivi 434,5 milioni di euro; la quota della Banca ammonta a circa 94 milioni di euro.
- **Structured & Shipping Finance** - L'operatività è stata incentrata nei settori infrastrutture ed *utility*; si segnalano le seguenti operazioni di rilievo:
 - nel corso del primo trimestre il finanziamento in *pool* per complessivi 24,9 milioni di euro a favore di società di gestione rete gas; la quota della Banca ammonta a 8,5 milioni di euro;
 - nel corso del secondo trimestre un finanziamento in *pool* per complessivi 143 milioni di euro a favore di una società operante nel settore idrico in Toscana; la quota della Banca ammonta a 34 milioni di euro, con ruolo di Banca Agente.

- Sindacazione** - Nell'ambito dei finanziamenti in *pool* capofilati, vale la pena menzionare, nel corso del primo trimestre, la strutturazione di un'operazione relativa ad un importante progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero in Sicilia promosso da un investitore estero.

Nel secondo trimestre è stato altresì acquisito il mandato per la strutturazione e la sindacazione di un finanziamento finalizzato all'apertura di un centro per la produzione di apparecchiature robotiche per il monitoraggio dei gasdotti e degli oleodotti, da parte di un investitore estero.

Nell'ambito dell'attività di *arranging*, svolta per conto della Capogruppo, si segnala che nel corso del primo trimestre, è stata strutturata e sindacata con successo un'operazione in favore di un'azienda specializzata nella produzione di componentistica minuta e ingranaggistica sintetizzata.
- Acquisition Financing** - La Banca, confermando il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition/leveraged financing* nel segmento *Mid Corporate*, ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato del *leverage*.

Tra le principali operazioni organizzate nell'anno con il ruolo di MLA si segnalano:

 - acquisizione di primario operatore italiano (*leader* di mercato nell'ingegnerizzazione, realizzazione e commercializzazione di impianti e linee produttive/*packaging* per pasta, *snacks*, farine e cereali) da parte di un fondo paneuropeo di *private equity* (LBO);
 - acquisizione di operatore italiano in forte crescita (realizzazione e commercializzazione di calzature, abbigliamento e accessori - nel segmento *Personal Luxury Goods* - a marchio proprio) da parte di un fondo paneuropeo di *private equity* (LBO);
 - acquisizione di una catena operante nella GDO (prevalenza *food*) da parte di un operatore industriale *leader* nel medesimo mercato (*Corporate Acquisition*).

BU "Global Markets"

Per quanto concerne la BU "Global Markets", l'anno 2015 ha visto un'attività in sostanziale mantenimento della buona posizione competitiva raggiunta sul mercato secondario dei titoli di Stato e dei titoli di debito di emittenti principalmente italiani.

L'andamento positivo degli *spread* e dei mercati azionari europei ha permesso una buona attività di secondario anche sui titoli strutturati emessi nel corso degli anni precedenti, ma a questo fenomeno si è associato un marcato ridimensionamento dei volumi per quanto riguarda l'attività di primario e collocamento sulla rete, che ha subito la pressione competitiva degli strumenti di risparmio gestito.

La volatilità dei cambi ed i tassi a livelli minimi hanno favorito un aumento, rispetto al 2014, dei volumi sulle coperture in derivati della clientela *corporate*.

Positiva la *performance* dei portafogli gestiti in ottica di presa di rischio proprietaria.

In particolare la forte discesa dei rendimenti dei titoli di stato europei in seguito al piano di QE ufficializzato dalla BCE a fine gennaio ha consentito un ottimo risultato in termini di *Profit & Loss* tramite la monetizzazione di buona parte delle posizioni detenute nel portafoglio a breve e la chiusura di alcune posizioni tattiche sulla volatilità del settore bancario.

A metà anno l'incertezza sulla permanenza della Grecia nell'area euro ha prodotto un importante rialzo dei rendimenti su tutta la curva, consentendo il riposizionamento del portafoglio a breve; le turbolenze del mercato registrate in agosto hanno prodotto ricavi significativi grazie a strategie che, in ottica di *portfolio insurance*, hanno puntato al peggioramento dell'appetito per il rischio.

La gestione dei rischi ha continuato a produrre costantemente ricavi per tutto il resto dell'anno, anche sul fronte *Forex* e *Commodity*.

In questo contesto i flussi commerciali sono stati uno dei fattori che maggiormente hanno contribuito al risultato

complessivo. Sui prodotti assicurativi strutturati (*bancassurance*), la diminuzione del collocato complessivo è stata compensata da ottimi flussi in riacquisto. Contemporaneamente, i volumi sugli *“investment certificate”* hanno continuato nel *trend* di crescita.

In termini di diversificazione del portafoglio prodotti, un'apprezzabile domanda della clientela per le emissioni obbligazionarie strutturate in USD ha visto lo sviluppo di diversi prodotti *IR-linked “lightly structured”*, emessi sia da BMPS che da case terze.

Inoltre, grazie alle favorevoli condizioni di mercato nel corso dell'anno, si è assistito ad un incremento consistente delle coperture in derivati su tasso di interesse dovuto in parte anche al sensibile aumento della componente di copertura delle erogazioni legate al segmento dello *Specialized Lending*. Quest'ultimo segmento è stato positivamente influenzato dall'esecuzione di alcuni finanziamenti in *pool* di *Projet Financing* di sistema.

Sul segmento *corporate* è proseguita la messa in atto di varie progettualità, alcune necessarie a livello normativo o di mercato, che permetteranno di avere nel futuro un migliore *timing* e capacità di esecuzione.

La strategia di ampliamento della presenza sulle varie *venues* di mercati elettronici ha visto da una parte un aumento dei volumi su quelli già coperti (DDT, BondVision, TLX), ma anche l'adesione ad altre piattaforme sulle quali la Banca non era ancora attiva.

Il mix di attività *client driven*, gestione dei rischi in primario e dei flussi sui diversi mercati cui la Direzione Global Markets partecipa come *market maker*, assieme alla profittevole presa di rischio proprietario, confermano la coerenza economica del modello di business, osservabile nei risultati conseguiti.

BU “Investment Banking”

Per quanto riguarda l'attività di *“Investment Banking”*, le operazioni di maggior rilievo, realizzate relativamente al mercato obbligazionario nel corso del 2015, sono state l'emissione sindacata di un BTP a 15 anni per la Repubblica Italiana, per complessivi 8 miliardi di euro, e le due emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dalla Capogruppo, per complessivi 1,75 miliardi di euro, nelle quali la Banca ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner*.

Nel corso dello stesso periodo la Banca, coerentemente con il proprio modello di business focalizzato sul segmento *Small Mid Corporate*, ha curato in qualità di *Arranger* il collocamento e la quotazione sul mercato *ExtraMOT-Pro* di Borsa italiana di due *minibond* per complessivi 15 milioni di euro da parte di due emittenti *corporate* attivi nei settori *Oil & Gas Services* e *Automotive*, nonché, relativamente al comparto *equity*, la quotazione sul mercato AIM Italia di Clabo SpA con il ruolo di *Global Coordinator* e *Bookrunner*.

La Banca ha inoltre continuato a svolgere l'attività di *Nominated Advisor* per conto delle società Poligrafici Printing SpA e TBS Group SpA, quotate sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

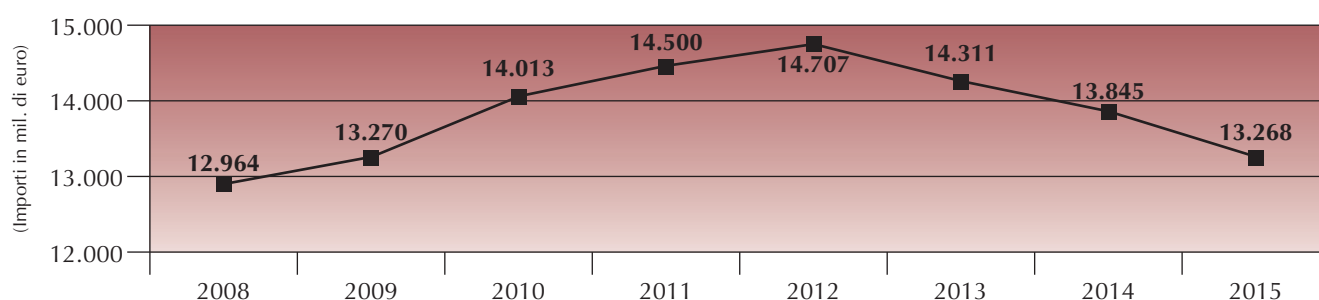
Si segnala infine che nel mese di giugno la Banca è stata coinvolta, nel ruolo di *Solicitation Agent*, nell'operazione di *Consent Solicitation* promossa dalla Capogruppo per la modifica del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite dal veicolo *MPS Covered Bond 1*. L'operazione, approvata dall'assemblea degli obbligazionisti in prima convocazione, garantisce a BMPS un miglioramento prospettico del *rating* delle emissioni a valere sul citato programma e la conseguente possibilità di continuare a contare su un importante strumento di *funding* nel prossimo futuro.

Aggregati del credito

IMPIEGHI COMPLESSIVI

L'ammontare degli impieghi a clientela, determinato secondo criteri gestionali, al 31 dicembre 2015 è pari a 13.268 milioni di euro, in leggero calo rispetto ai 13.845 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente (-4,17% su base annua).

EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI COMPLESSIVI (vista "Gestionale")



Di seguito si riporta la riconciliazione del dato gestionale al 31 dicembre 2015 con il saldo della voce dell'attivo 70 "Crediti verso la clientela". Gli importi in riconciliazione, espressi in milioni di euro, derivano da una diversa classificazione dei dati in bilancio rispetto all'informativa gestionale:

QUADRATURA TRA VISTA "GESTIONALE" E DATI DI BILANCIO (importi in milioni di euro)

Importo gestionale	13.268
Differenziali su derivati (1)	(42)
Crediti di funzionamento (2)	21
Ratei e risconti (3)	18
Crediti per collaterali (4)	386
Fondi rettificativi su crediti (5)	(3.367)
Importo di bilancio	10.284

- (1) Crediti per differenziali su derivati contabilmente ricondotti nelle "Attività detenute per la negoziazione";
- (2) Crediti derivanti dall'attività "agevolata" e gestionalmente esclusi dagli "impieghi";
- (3) Partite gestionalmente riconducibili tra i "crediti e debiti non fruttiferi"
- (4) Partite per collaterali non legati all'attività di finanziamento e gestionalmente riconducibili all'attività di "global market";
- (5) Fondi rettificativi dei crediti.

Flussi commerciali

Per il 2015 lo scenario macroeconomico, sia italiano che europeo, ha mostrato un *trend* di sviluppo del PIL che si è attestato su livelli molto contenuti, sia pure in linea o al di sopra delle previsioni dei Governi e degli analisti internazionali. Inoltre la dinamica dei prezzi, altro elemento fondamentale nell'analisi degli scenari economici prospettici, si è mantenuta molto rallentata, anche se alla fine del 2015 il nostro Paese sembra avere finalmente lasciato il territorio "deflattivo" e ciò nonostante il calo del prezzo del greggio che, in più di un'occasione, è sceso ai minimi storici del decennio.

Il permanere quindi di una dinamica rallentata della crescita ha inevitabilmente reso più difficile il concretizzarsi di una vera e propria inversione di tendenza che avesse evidenti effetti positivi anche sulle prospettive di recupero dei crediti problematici.

In realtà è tutta l'Eurozona che, pur evidenziando *trend* sostanzialmente positivi in quasi tutti i principali indicatori macroeconomici, è apparsa incapace di esprimere livelli di crescita apprezzabili e soprattutto duraturi, situazione questa che ha finito per riverberarsi negativamente anche sui mercati asiatici, Cina in primis, che hanno conosciuto dinamiche "rallentate" dopo anni di crescita stabilmente a due cifre.

Da questo scenario non certo entusiasmante è derivato un sostanziale ristagno dell'economia che ha fatto sì che nè la domanda di beni di investimento nè quella di beni di consumo sia cresciuta, a livello sistemico, in misura tale da costituire l'auspicato volano di una possibile ripresa più decisa.

Tali andamenti, comunque di segno positivo, hanno trovato sintesi in una crescita della domanda di credito, che si attesta a livelli superiori all'anno precedente, e delle stipule di nuovi finanziamenti, che nell'esercizio appena concluso hanno superato i 1.100 milioni di euro con un incremento del 146,3% rispetto ai volumi registrati nell'anno precedente.

Anche per quanto riguarda il credito erogato si rileva un aumento assai marcato: le erogazioni, nel 2015, superano i 900 milioni di euro con un incremento di oltre il 130% rispetto al 2014.

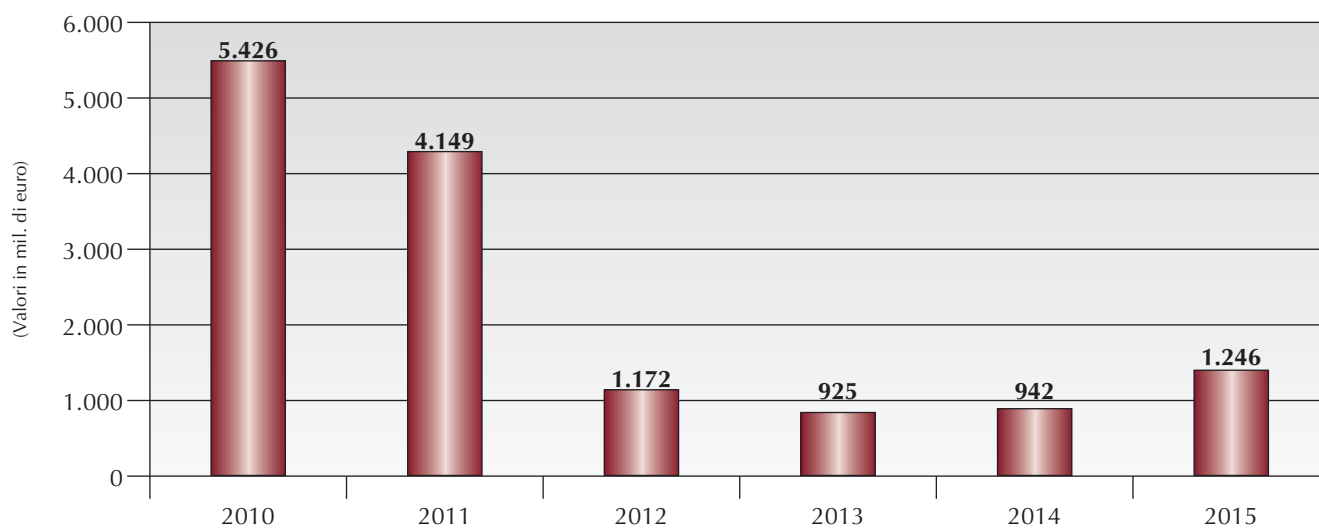
Di seguito sono analizzati i flussi commerciali relativi all'esercizio 2015, con riferimento alle:

- domande di finanziamento presentate
- finanziamenti deliberati
- finanziamenti stipulati
- finanziamenti erogati

DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE

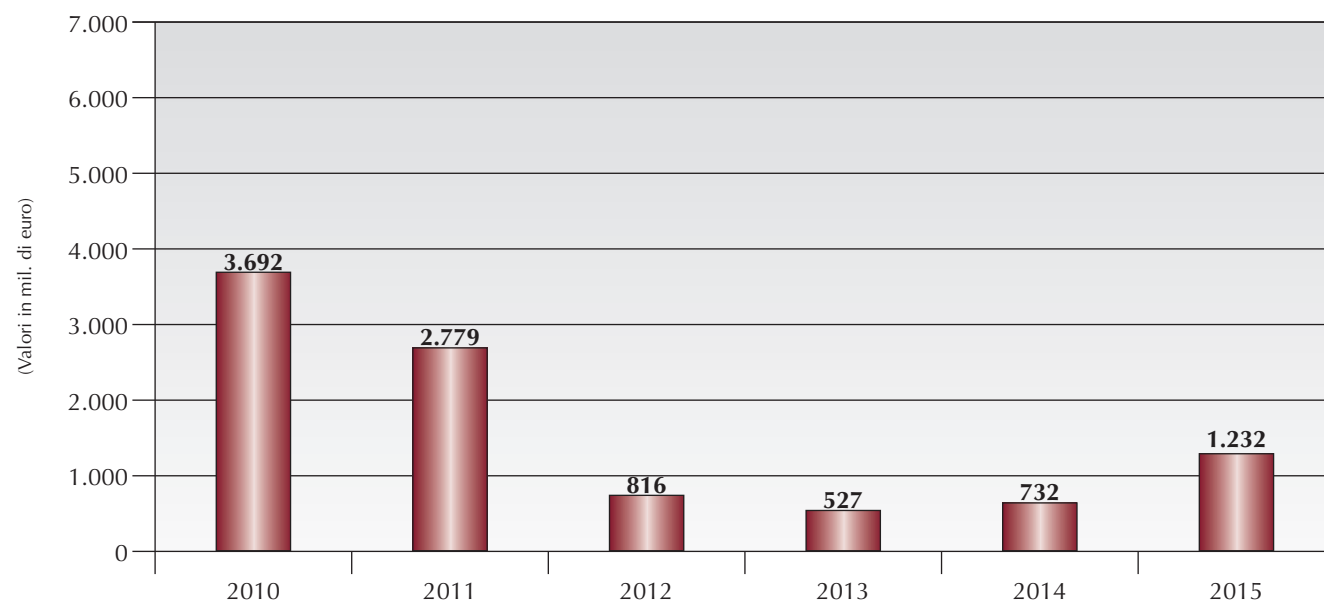
	2015	2014	<i>(importi in milioni di euro)</i> Variazioni	
			Assolute	%
Numero	199	213	(14)	(6,6)
Importo	1.246	942	304	32,3

DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE



FINANZIAMENTI DELIBERATI

	2015	2014	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
			Variazioni	
			Assolute	%
Numero	178	185	(7)	(3,8)
Importo	1.232	732	500	68,3

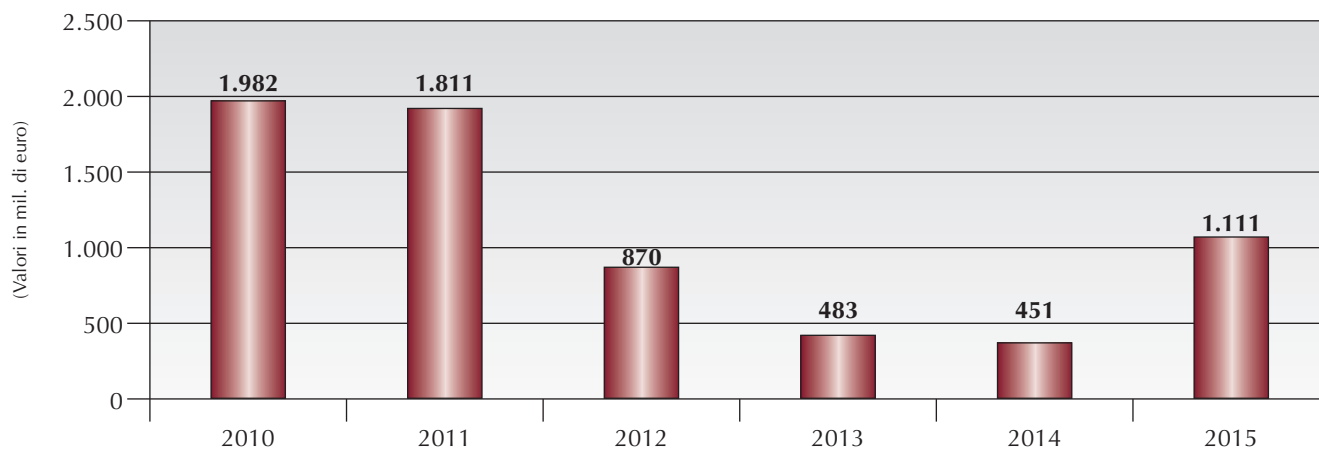
FINANZIAMENTI DELIBERATI

Nella tabella che segue viene riportato il rapporto tra finanziamenti accordati e domande presentate:

	2015	2014	2013	2012
Numero	89,4%	86,9%	79,9%	82,2%
Importo	98,9%	77,7%	57,0%	69,6%

FINANZIAMENTI STIPULATI

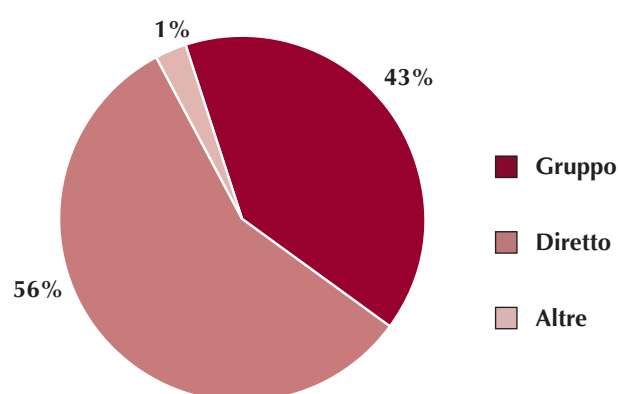
	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	216	188	28	14,9
Importo	1.111	451	660	146,3

FINANZIAMENTI STIPULATI**FINANZIAMENTI EROGATI**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	434	426	8	1,9
Importo	919	399	520	130,3

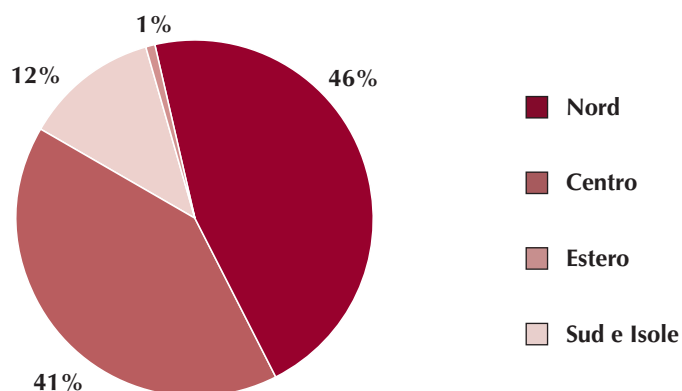
Durante l'esercizio 2015 la Banca ha erogato complessivamente 919 milioni di euro. Per completezza di analisi si sottolinea che a tale risultato contribuiscono anche le erogazioni legate ad investimenti da realizzarsi in un arco pluriennale, nel rispetto di precisi termini attuativi a suo tempo fissati nei piani di sviluppo produttivo. In questi casi le erogazioni vengono effettuate in più soluzioni, in base allo "stato di avanzamento" dei progetti finanziati.

FINANZIAMENTI EROGATI - Suddivisione per canale



Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, si nota come sia stato il Nord Italia ad essere il destinatario della maggior parte delle somme erogate, con il 46% del totale (contro il 28% dell'anno precedente), e come invece rimanga sostanzialmente stabile la quota del Centro Italia che si attesta al 41% contro il 38% del 2014. In diminuzione invece la quota destinata al Sud e alle Isole (12%, contro il 33% del 2014), comunque in un quadro totale di diversificazione del portafoglio nell'ottica/obiettivo di perseguire il massimo contenimento dei rischi. Rimane infine trascurabile la quota estero che totalizza un modesto 1% come nel 2014.

FINANZIAMENTI EROGATI - Suddivisione geografica



ESPOSIZIONI DETERIORATE

A partire dal 1° gennaio 2015 trova applicazione la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *Non Performing Exposures* (NPE) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, armonizzate e definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) diverse dagli strumenti finanziari allocati alle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura".

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato "inadempienze probabili", ad eccezione degli incagli oggettivi (180.798 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini espositivi e di raffronto, secondo la nuova classificazione di attività deteriorate.

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2015 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono (valori espressi in migliaia di euro).

<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>Rettifiche forfettarie</i>	<i>Esposizione netta</i>
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	8.072.674	(3.257.795)	(29.207)	4.785.672
Totale	8.072.674	(3.257.795)	(29.207)	4.785.672

<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>Rettifiche forfettarie</i>	<i>Esposizione netta</i>
Garanzie rilasciate (*)	123.497	(12.304)	(236)	110.957
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	225.926			225.926
Totale	349.423	(12.304)	(236)	336.883

(*) Le esposizioni in non deteriorate sono oggetto di rettifiche collettive per complessivi 1.740 migliaia di euro.

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente (valori espressi in migliaia di euro):

<i>Tipologia delle attività deteriorate per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>			<i>Esposizione netta</i>
		<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>Effetto attualizzazione</i>	<i>Rettifiche forfettarie</i>	
Sofferenze	4.705.075	(2.247.589)	(211.348)		2.246.138
Inadempienze probabili	3.217.286	(676.548)	(121.211)	(5.313)	2.414.214
Esposizioni scadute deteriorate	150.313	(1.099)		(23.894)	125.320
Totale	8.072.674	(2.925.236)	(332.559)	(29.207)	4.785.672

Il saldo delle attività deteriorate per cassa si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, a 4.785.672 migliaia di euro; l'incremento rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2014 (4.733.397 migliaia di euro) è pari a 52.275 migliaia di euro (+1,10%).

Le sofferenze derivanti da crediti verso clientela sono passate da 2.104.903 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 2.246.138 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 con un incremento di 141 milioni di euro (+6,71%). La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 52,26% (49,82% al 31 dicembre 2014). Le sofferenze lorde e nette rappresentano il 34,47% ed il 21,84% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (29,56% e 18,94% nel 2014).

Le inadempienze probabili sono passate da 2.220.245 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 2.414.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 facendo registrare un incremento di 193.969 migliaia di euro (+8,74%). La svalutazione media delle inadempienze probabili si attesta al 24,96% (26,54% al 31 dicembre 2014). Le inadempienze probabili lorde e nette rappresentano il 23,57% ed il 23,48% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (21,30% e 19,99% a fine 2014).

I crediti scaduti sono passati da 408.249 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 125.320 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 con una riduzione di 282.929 migliaia di euro (-69,30%). La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta a 16,63% (18,15% al 31 dicembre 2014). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano l'1,10% e l'1,22% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (3,52% e 3,67% a fine 2014).

Si sottolinea che, nel corso dei primi mesi del 2015, l'Autorità di Vigilanza ha condotto una verifica sulle esposizioni creditizie del Gruppo e, in particolare, della Banca, relative ai Portafogli *Residential Real Estate*, *Institutional*, *Project Finance* e *Shipping*, non ricompresi nell'*Asset Quality Review* effettuata nel corso del 2014.

In tale ambito sono state comunicate rettifiche per *Credit File Review*, proiezioni statistiche e collettive recepite nel mese di marzo per circa 21,8 milioni di euro, con due clienti declassati ad Incaglio.

Le complessive rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti contabilizzate alla voce 130a) "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico ammontano a 193.417 migliaia di euro e risultano così composte: rettifiche di valore analitiche per 466.612 migliaia di euro; riprese di valore da valutazione per 130.047 migliaia di euro; riprese di valore per incasso per 13.408 migliaia di euro; rettifiche di valore per attualizzazione per 185.039 migliaia di euro; riprese di valore per attualizzazione per 24.645 migliaia di euro; rilascio di interessi per 122.415 migliaia di euro; riprese di valore derivanti dalla riduzione delle svalutazioni forfetarie - riduzione controbilanciata dall'effettuazione di svalutazioni analitiche sulla quasi totalità delle inadempienze probabili - per 189.011 migliaia di euro, delle quali 3.027 migliaia di euro senza impatto a conto economico in quanto utilizzate a copertura di perdite. Le perdite per cancellazioni accertate, con impatto sul conto economico dell'esercizio (anch'esse contabilizzate alla voce 130a), sono risultate pari a 18.265 migliaia di euro; si sono inoltre registrate perdite da cessione crediti per 1.310 migliaia di euro che sono confluite nella voce 100 del conto economico "Utile/perdite da cessione o riacquisto di: a) crediti".

Nel complesso, lo stock di rettifiche forfetarie sui crediti deteriorati si è attestato a 29.207 migliaia di euro (di cui: 5.313 migliaia di euro a copertura delle inadempienze probabili; 23.894 migliaia di euro a fronte delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni).

A fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni è rilevata, tra le "altre passività", una svalutazione pari a 14.279 migliaia di euro (12.303 migliaia di euro di rettifiche analitiche e 1.976 migliaia di euro di rettifiche di portafoglio); nel corrente esercizio, alla voce 130d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" sono state registrate riprese di valore nette per 2.671 migliaia di euro.

I crediti non deteriorati sono oggetto di rettifiche analitiche per interessi di mora per 96 migliaia di euro e di rettifiche di valore di portafoglio per 79.786 migliaia di euro.

Le svalutazioni analitiche ammontano complessivamente a 3.257.891 migliaia di euro mentre l'ammontare complessivo delle svalutazioni forfetarie è pari 108.993 migliaia di euro.

La raccolta

Nel corso dell'esercizio è proseguita la contrazione dell'attività creditizia, con l'effetto di determinare una riduzione complessiva della provvista.

I finanziamenti a medio e lungo termine accesi con la Capogruppo nel 2015, pari a 3.624 milioni di euro, hanno quindi avuto per lo più carattere "sostitutivo" di provvista in scadenza o estinta anticipatamente al fine di mantenere in equilibrio il *mismatch* di liquidità strutturale tra impieghi e provvista.

L'esposizione relativa ai finanziamenti si attesta a 15.665 milioni di euro (18.360 milioni di euro al 31 dicembre 2014), così suddivisi: 547 milioni di euro a vista (329 milioni di euro al 31 dicembre 2014), 5.435 milioni di euro a breve termine (7.461 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e 9.683 milioni di euro a medio e lungo termine (10.570 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Si sottolinea che nell'aggregato "Finanziamenti dalla Capogruppo - a vista e a breve termine" esposto nella tabella che segue, è ricompreso un deposito vincolato per 3.326 milioni di euro (4.147 milioni di euro al 31 dicembre 2014) acceso dalla Capogruppo a garanzia dei propri clienti prestatori di titoli. Al netto di tale posta l'aggregato registra un decremento di 988 milioni di euro, passando da 3.643 milioni di euro a fine 2014 a 2.655 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

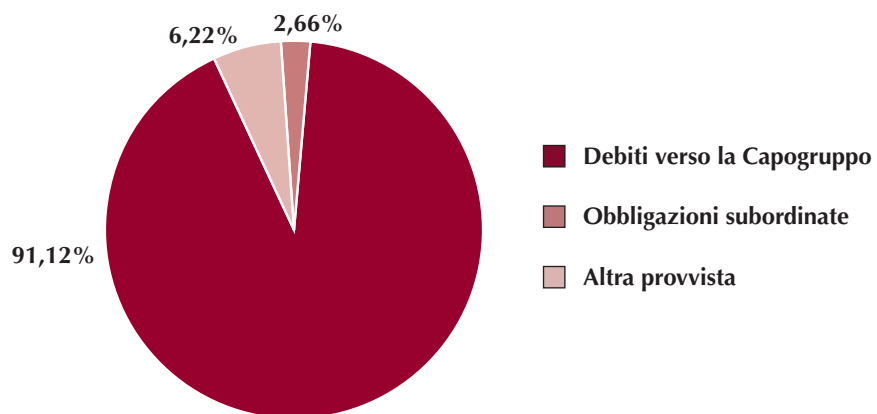
Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta (voci 10, 20 e 30 del Passivo) per forma tecnica al 31 dicembre 2015, raffrontata con la situazione alla fine dell'anno precedente:

	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
Finanziamenti dalla Capogruppo:		
- a vista e a breve termine	5.982	7.790
- a medio e lungo termine	9.683	10.570
Altri debiti verso la Capogruppo:		
Obbligazioni:		
- non subordinate	-	-
- subordinate	457	467
Altri debiti verso Banche e Clientela	1.069	1.210
TOTALE	17.191	20.037

Alla voce "Finanziamenti dalla Capogruppo - a vista e a breve termine" sono ricompresi, per una puntuale quadratura con le voci di bilancio, anche i depositi a breve per 870 milioni di euro (1.650 milioni di euro al 31 dicembre 2014), quale forma di provvista integrativa per le attività tipiche della BU "Global Market" (cfr. paragrafo successivo "Gli aggregati della finanza").

Come mostra il grafico successivo, la provvista della Banca è fortemente concentrata sulla Capogruppo (91,12% del totale):

COMPOSIZIONE RACCOLTA AL 31/12/2015



Gli aggregati della finanza

Per quanto riguarda l'attività della BU Global Markets si riporta di seguito un'analisi di dettaglio delle principali dinamiche che hanno caratterizzato i volumi commerciali dell'esercizio del 2015, riepilogati nella tabella in calce:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela *Corporate*, seguita dal *Customer Desk*, sono stati pari a 1.374 milioni di euro contro 822 milioni di euro del 2014, con un incremento del 67,2%. Tale incremento è dovuto in parte alle favorevoli condizioni di mercato e in parte al sensibile aumento della componente di coperture delle erogazioni legate al segmento dello *Specialized Lending*;
- la performance positiva dei volumi dei derivati tasso con controparti istituzionali, +166,9% rispetto all'anno precedente, è legata principalmente all' aumento delle operazioni di copertura sul portafoglio dei titoli di stato delle controparti istituzionali, verificatosi in conseguenza del QE;
- i volumi rivenienti dalle coperture cambio con clientela *Corporate* sono stati pari a 2.060 milioni di euro, in crescita del 35,4% rispetto al 2014. L'incremento è legato principalmente alla forte volatilità del mercato;
- i volumi delle coperture *commodity* con clientela *Corporate* sono stati pari a 871 milioni di euro, in linea con i risultati del 2014;
- i volumi negoziati sul mercato secondario dei titoli Bancari, Corporate, Emergenti, Sovrani e ABS (Secondario *Credit*), presentano un decremento di circa il 47% rispetto al 2014, a causa di una progressiva illiquidità del comparto stesso accompagnata da una notevole volatilità nei prezzi. Da segnalare inoltre lo spostamento di parte del *business* verso la modalità d'esecuzione elettronica, che mostra volumi in crescita (+26,3%);
- i volumi rivenienti dall'attività di intermediazione sul mercato secondario dei titoli governativi e sulle aste hanno avuto un decremento rispetto all'anno precedente di circa il 16%, con un progressivo spostamento anche in questo caso verso la modalità d'esecuzione elettronica, creciuta significativamente (+174,6%) grazie anche alla maggiore presenza delle Banche Centrali come acquirenti di titoli governativi nell'implementazione delle politiche monetarie della BCE. L'incremento dei volumi è anche da collegare all'effetto derivante dal ruolo di *top market maker* svolto dalla Banca che ha confermato anche per il 2015 il ruolo di migliore specialista in Titoli di Stato nella graduatoria MEF. Da notare una cospicua partecipazione della clientela istituzionale alle aste;
- i volumi rivenienti dal collocamento presso investitori istituzionali e clientela *corporate* di titoli del mercato primario hanno registrato un leggero incremento rispetto al 2014 (+3,7%) migliorando gli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno. Ciò grazie sia all'importante operazione sindacata del Tesoro sul Btp 1,65% 2032 che alle due emissioni di *covered bond* di Banca MPS collocate ad ottobre e novembre.

Prodotto	Volumi 2015	Volumi 2014	Variazione %
Coperture tasso <i>customer desk</i>	1.374	822	67,2%
Coperture tasso istituzionali	1.695	635	166,9%
Coperture cambio	2.060	1.521	35,4%
Coperture <i>commodity</i>	871	815	6,9%
Secondario <i>credit</i>	3.370	6.307	(46,6%)
Secondario governativi e aste	26.582	31.517	(15,7%)
Primario	5.338	5.147	3,7%
Canali elettronici Gov.	24.793	9.030	174,6%
Canali elettronici Secondario Credit	3.719	2.944	26,3%
Totale	69.802	58.738	18,8%

Nota:

trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Riguardo agli aggregati patrimoniali, si rileva che, rispetto all'anno 2014, le consistenze nette in titoli detenuti per la negoziazione registrano un incremento soprattutto relativamente al comparto dei titoli di stato italiani: questi ultimi, in dettaglio, risultano in proprietà al 31/12/2015 per nominali 6.076.292 migliaia di euro, a fronte di 4.556.633 migliaia di euro al 31/12/2014). Nel Passivo, gli scoperti tecnici al 31/12/2015 ammontano a nominali 2.299.386 migliaia di euro a fronte di 2.606.564 migliaia di euro al 31/12/2014.

Per una complessiva analisi del "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla successiva parte E, sezione A "Rischio di credito", della Nota Integrativa.

<i>Portafoglio di trading</i> <i>Sottovoci - titoli posizioni lunghe</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>Variazioni su 12/2014</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici	6.640.123	5.142.465	1.497.658	29,12
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.533.528	2.673.971	(140.444)	(5,25)
Titoli di capitale - azioni	50.261	57.568	(7.308)	(12,69)
Titoli di capitale - o.i.c.r./fondi	3.742	2.923	819	28,02
Totale titoli	9.227.653	7.876.927	1.350.726	17,15

<i>Portafoglio di trading</i> <i>Sottovoce - titoli posizioni corte</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>Variazioni su 12/2014</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici	2.833.013	3.260.828	(427.814)	(13,12)
Obbligazioni e altri titoli di debito	49.988	69.281	(19.293)	(27,85)
Titoli di capitale - azioni	4.052	13.511	(9.459)	(70,01)
Titoli di capitale - o.i.c.r./fondi	77.937	177.578	(99.640)	(56,11)
Totale titoli	2.964.990	3.521.197	(556.207)	(15,80)

Totale titoli portafoglio di trading netti (lunghe-corte)	6.262.662	4.355.730	1.906.932	43,78
--	------------------	------------------	------------------	--------------

Anche relativamente alle operazioni in pronti contro termine, si evidenzia un incremento della posizione netta corta in essere alla data del 31 dicembre 2015 rispetto al 2014:

<i>Portafoglio di trading</i> <i>Sottovoci - finanziamenti attivi</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>Variazioni su 12/2014</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Pronti contro termine	8.279.428	6.297.678	1.981.750	31,47
Totale finanziamenti attivi	8.279.428	6.297.678	1.981.750	31,47

<i>Portafoglio di trading</i> <i>Sottovoci - finanziamenti passivi</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>Variazioni su 12/2014</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Pronti contro termine	17.015.707	13.289.141	3.726.566	28,04
Totale finanziamenti passivi	17.015.707	13.289.141	3.726.566	28,04

Totale finanziamenti netti (attivi-passivi)	(8.736.279)	(6.991.463)	(1.744.816)	24,96
--	--------------------	--------------------	--------------------	--------------

Gli investimenti effettuati in ottica di più lungo periodo sono classificati tra:

- i crediti (loans & receivables), quali titoli obbligazionari non quotati, emessi da società corporate; al 31/12/2015 si rileva come inadempienze probabili un ammontare di 1.048 migliaia di euro (2.114 migliaia di euro al 31/12/2014). La variazione dell'esercizio è in parte dovuta alla rinuncia parziale al credito rappresentato dal titolo IT0004566466 "IMM CE MIL 09/30 0.5", la cui quota residua è stata poi oggetto di rettifica totale. Le rettifiche di valore complessive effettuate nel corso dell'esercizio ammontano a 583 migliaia di euro;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita quali: i) titoli di debito non quotati per un controvalore pari a 53.149 migliaia di euro (70.054 migliaia di euro al 31/12/2014) e ii) titoli azionari e quote O.I.C.R. per un ammontare complessivo di 10.597 migliaia di euro (18.882 migliaia di euro al 31/12/2014). Per maggiori dettagli relativi a tali esposizioni e alle correlate movimentazione dell'esercizio si rimanda alla parte B, sezione 4 "Attività disponibili per la vendita - Voce 40" della Nota Integrativa.

Passando all'esame dell'operatività in strumenti derivati, nello specifico i derivati creditizi, dal raffronto tra i nominali al 31 dicembre 2015 e quelli presenti all'esercizio precedente, emerge un rilevante decremento sia come acquisti sia come vendite. Tale contrazione, oltre alla naturale scadenza, nel corso dell'esercizio, di contratti in essere al 31 dicembre 2014, è riconducibile all'attività di *compression* dei portafogli iniziata già nel corso del 2014. Tale attività consiste nell'estinzione consensuale di contratti di segno opposto con la medesima controparte senza modifica del profilo di rischio complessivo e senza alcun impatto a conto economico ma con benefici in termini di riduzione dei rischi operativi e di gestione amministrativa, oltre che di abbattimento degli assorbimenti per *Add On*. Per ulteriori dettagli relativi alla contrazione degli acquisti di protezione con sottostante Sovereign si rinvia alla analisi del cosiddetto "Rischio Sovrano" alla successiva Parte E, sezione A "Rischio di credito", della Nota Integrativa.

I derivati di tipologia *single name* si riferiscono principalmente a governativi, banche e assicurativi. L'operatività è in essere prevalentemente con controparti di natura bancaria o con società finanziarie.

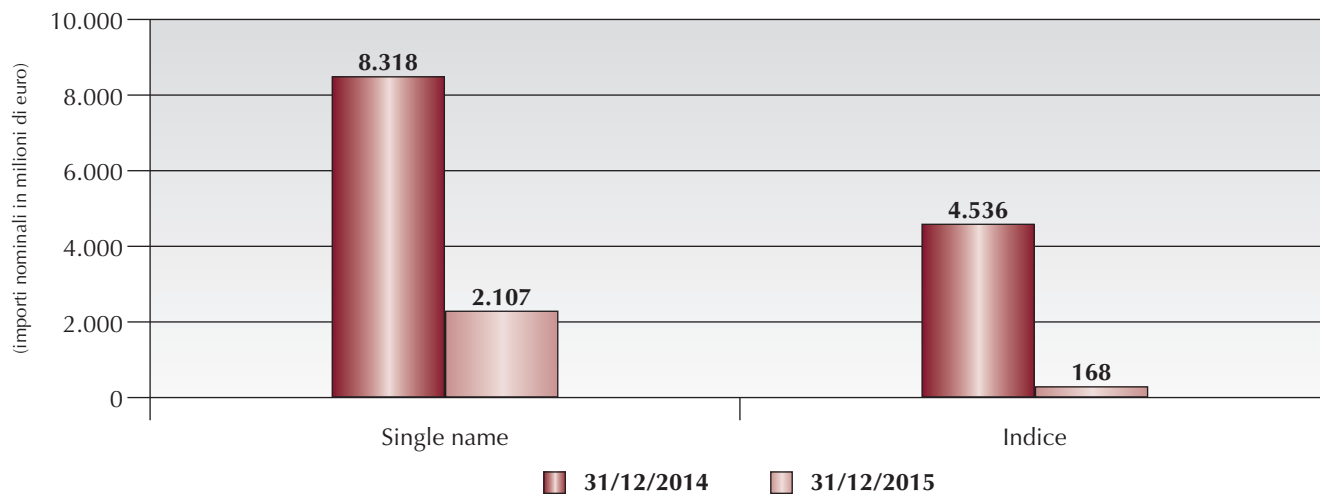
(importi nominali in migliaia di euro)

Derivati creditizi	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni su 12/2014	
			Assolute	%
Acquisti di protezione	2.274.843	12.853.796	(10.578.953)	(82,30)
Vendite di protezione	5.556.141	13.587.996	(8.031.855)	(59,11)

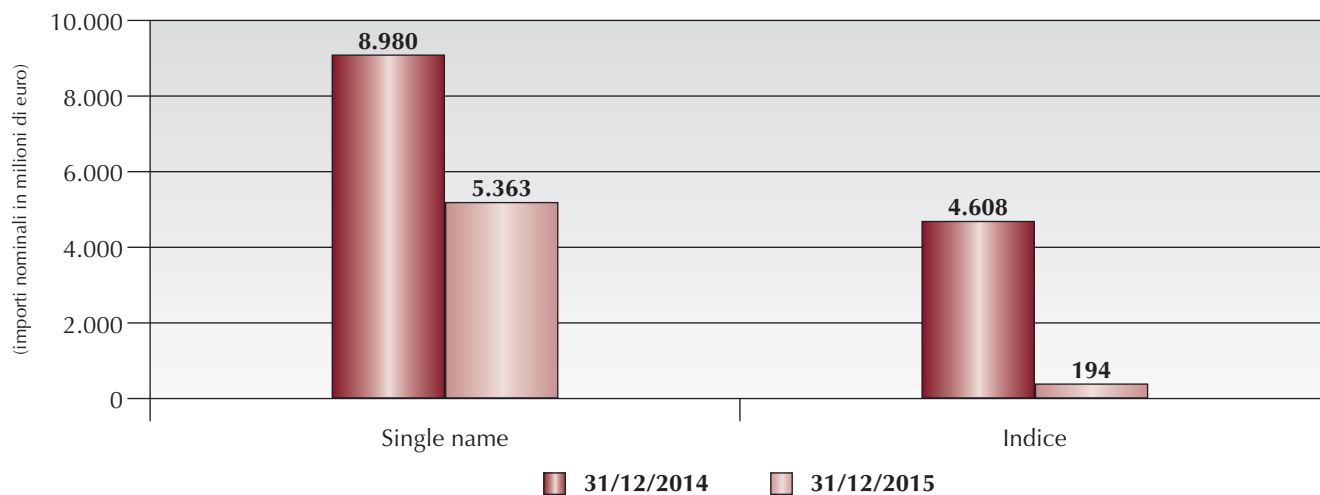
Derivati creditizi Sottostante <i>single name</i>	Acquisto di protezione %	Vendita di protezione %
Corporate	15	6
Sovereign	44	78
Bancario Assicurativo	41	16

Derivati creditizi Tipologia controparte	Acquisto di protezione %	Vendita di protezione %
Banche	75,73	31,67
Società finanziarie	24,27	62,52
Società di assicurazione	0,00	5,81

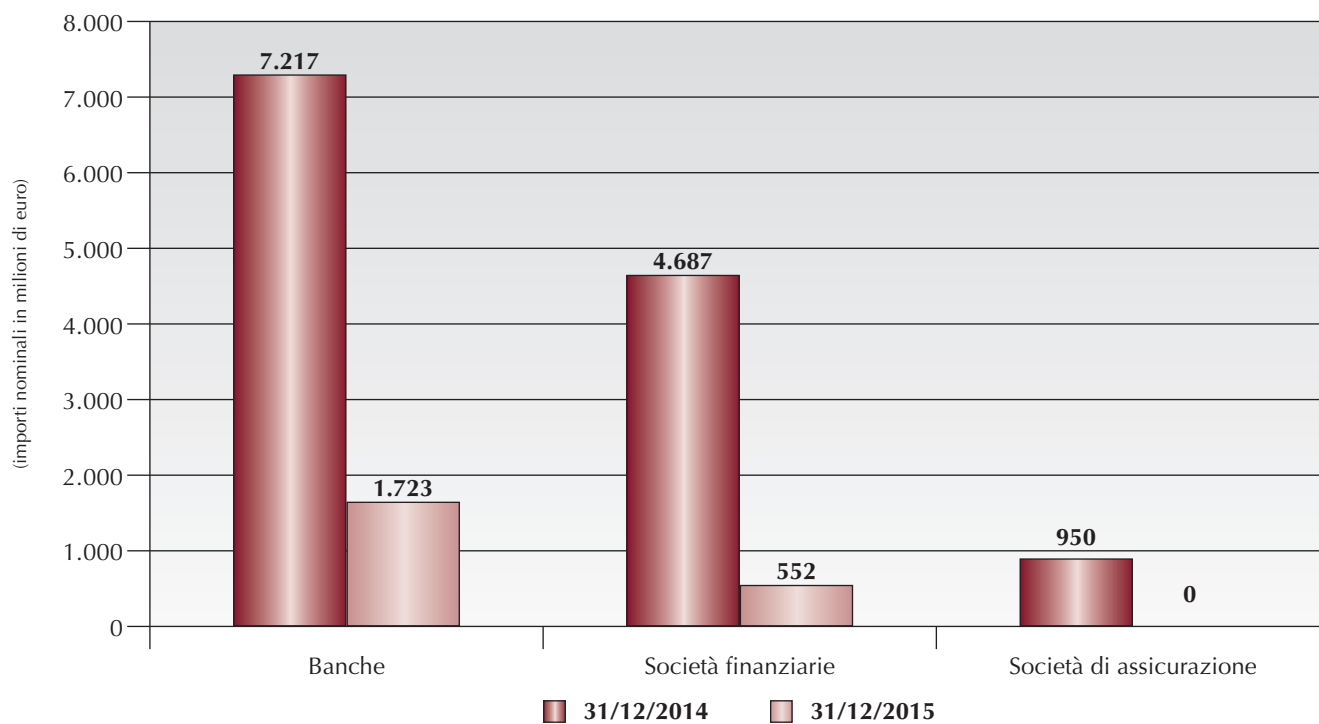
ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



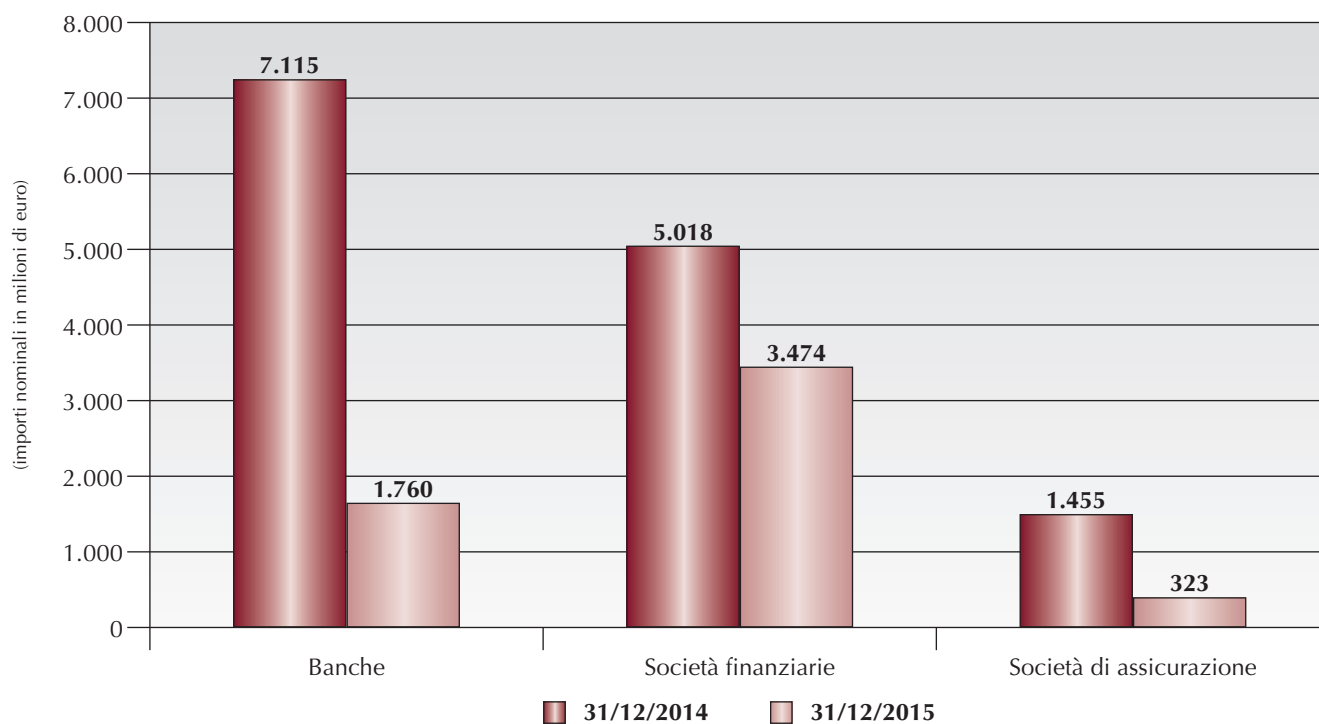
VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



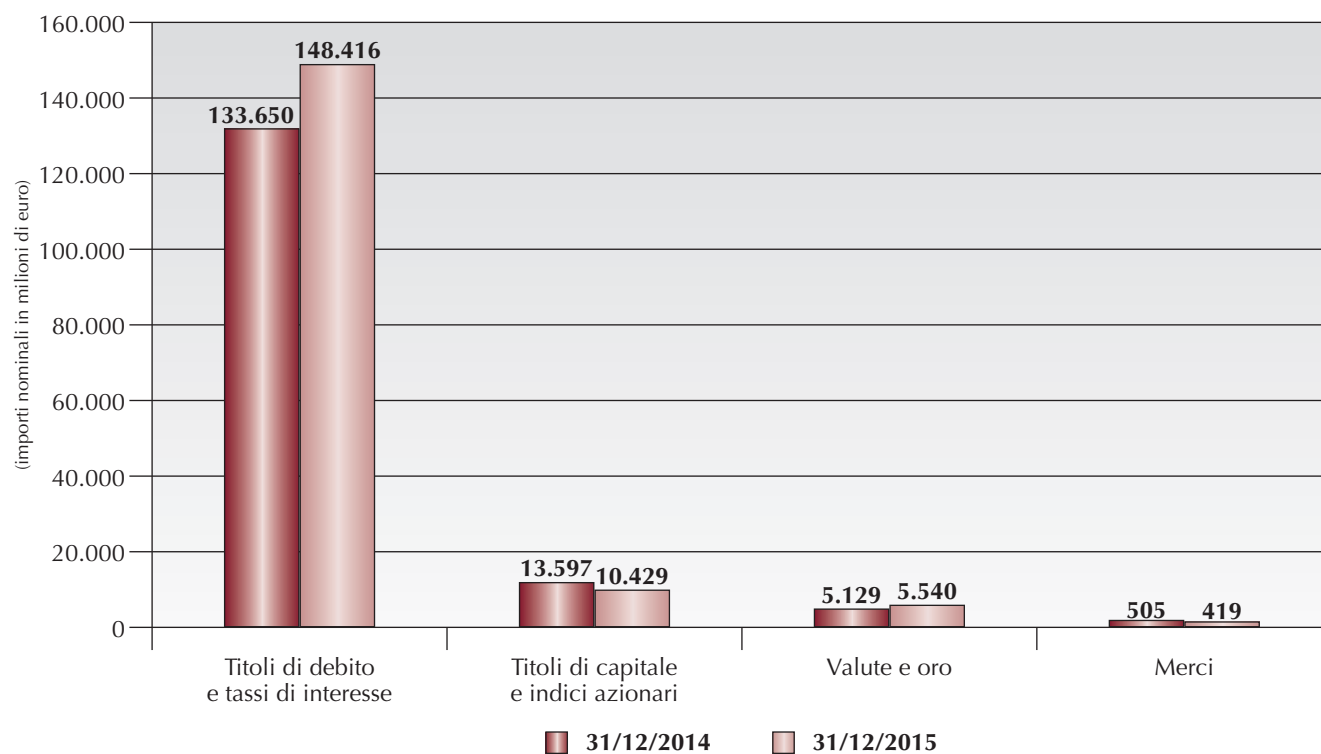
Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa.

Relativamente ai derivati finanziari si riscontra un incremento dei nominali, ancorché di poco rilievo, nel comparto dei derivati *Over The Counter* (OTC) che risultano in termini percentuali la quota consistente del portafoglio. Di seguito riportiamo i valori:

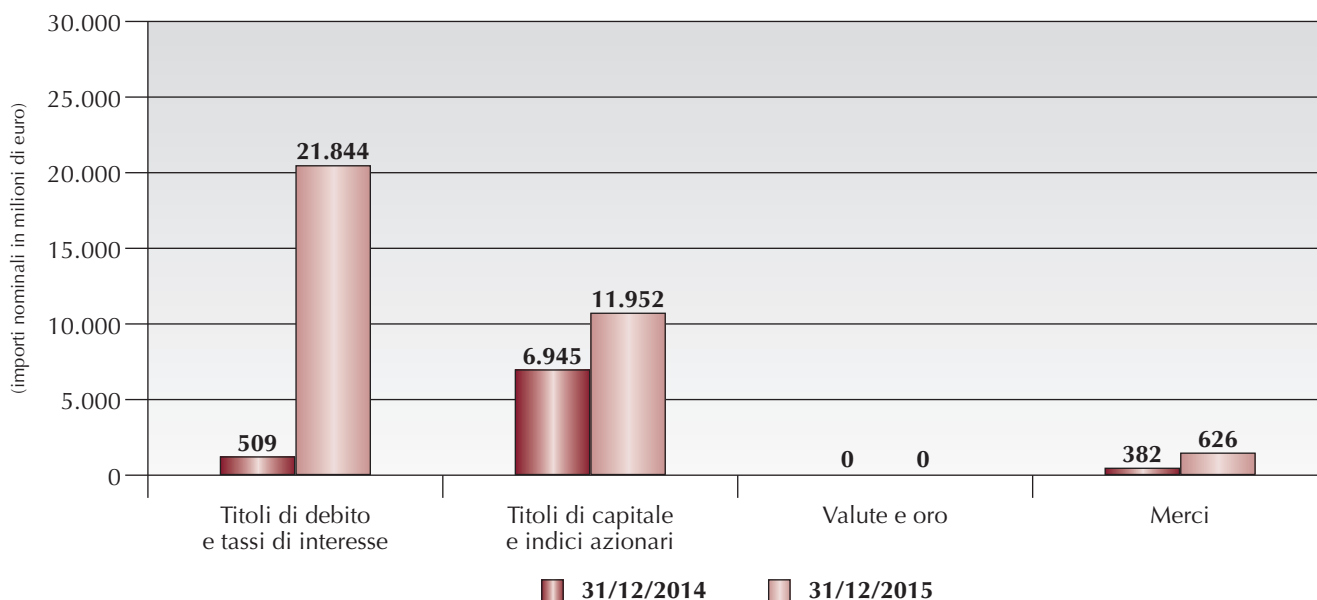
(importi nominali in migliaia di euro)

Derivati finanziari	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni su 12/2014	
			Absolute	%
Over the counter	164.803.886	152.880.457	11.923.429	7,80
Controparti centrali	34.421.762	7.835.934	26.585.828	339,28
Totale	199.225.647	160.716.391	38.509.257	23,96

NOZIONALI DERIVATI OTC - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



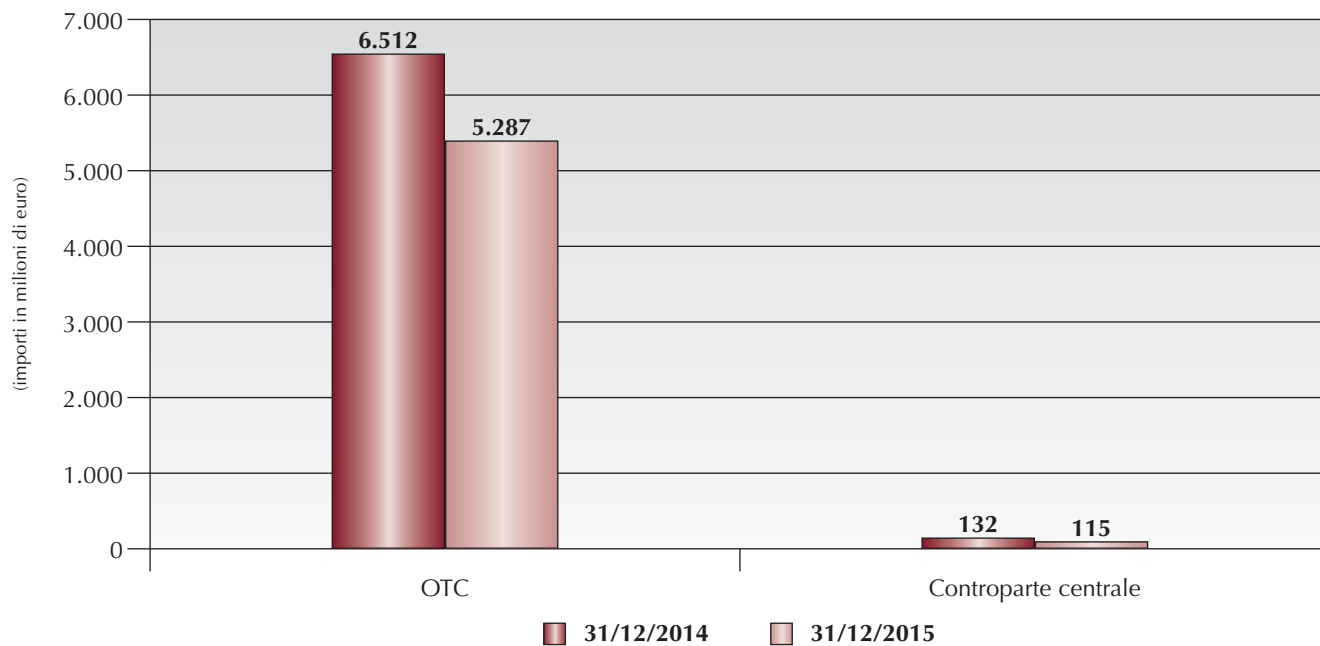
NOZIONALI DERIVATI CON CONTROPARTI CENTRALI - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



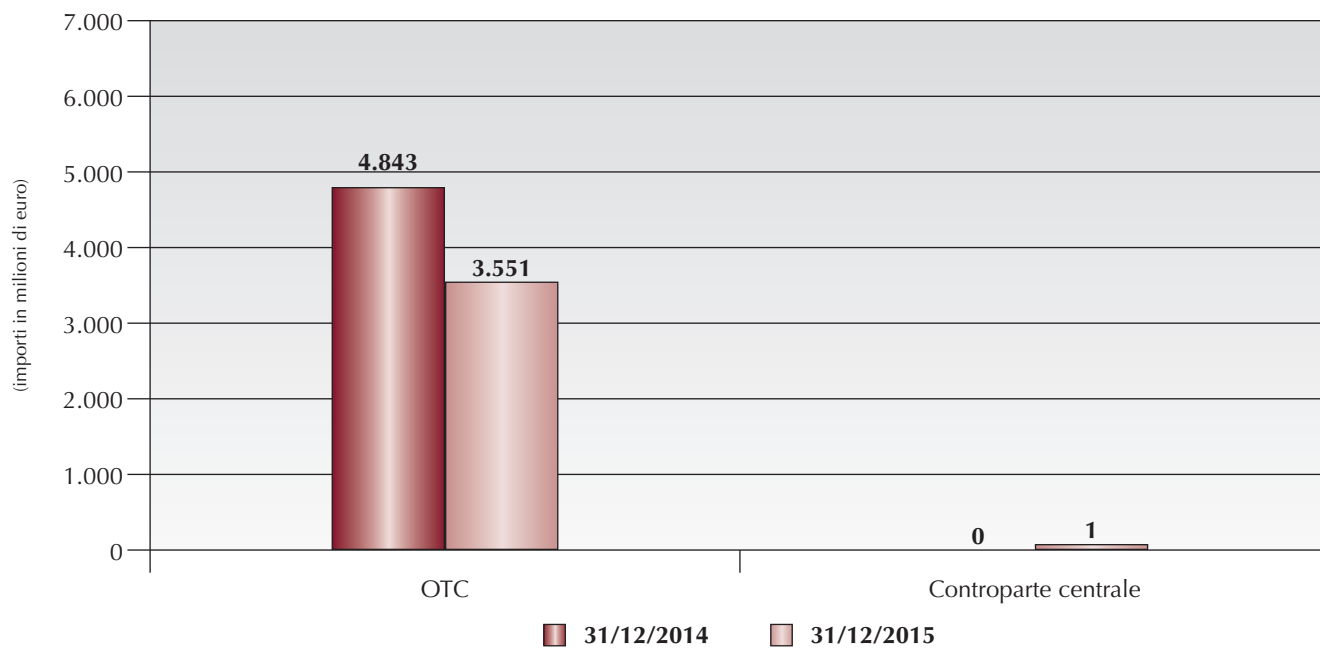
Di seguito si riportano le valutazioni complessive al 31 dicembre 2015 a raffronto con quanto riportato nel precedente esercizio. Sono naturalmente esclusi i contratti *listed* del tipo *future style*, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Derivati finanziari Valutazione (<i>fair value</i>)	<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni su 12/2014	
			Assolute	%
Positiva (di cui voce 20 dell'Attivo)	5.401.767	6.644.641	(1.242.874)	(18,70)
Negativa (di cui voce 40 del Passivo)	(3.551.741)	(4.843.320)	(1.291.579)	(26,67)

FAIR VALUE POSITIVO



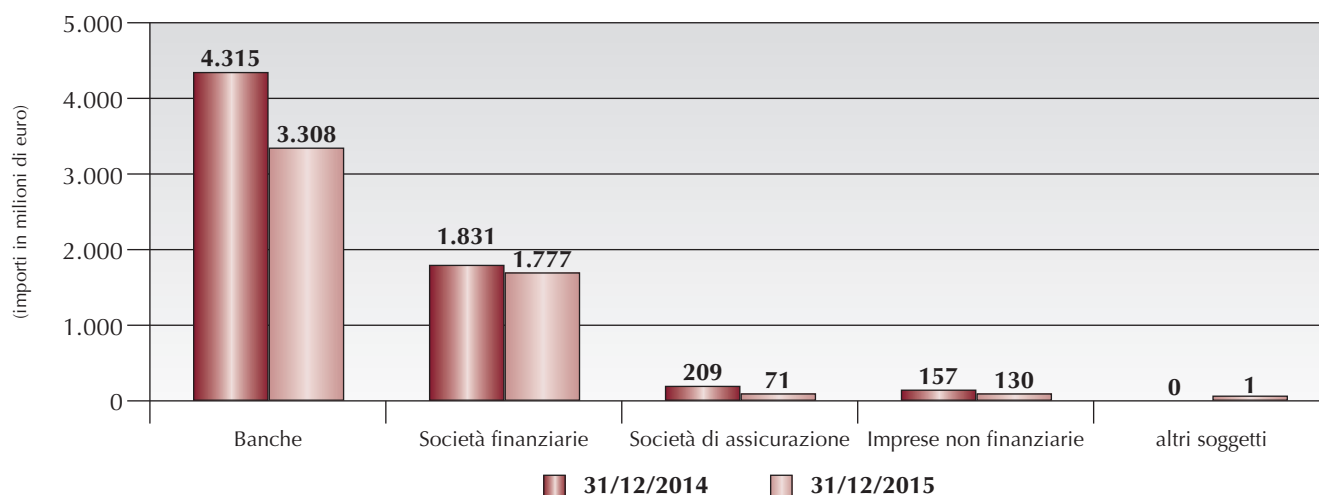
FAIR VALUE NEGATIVO



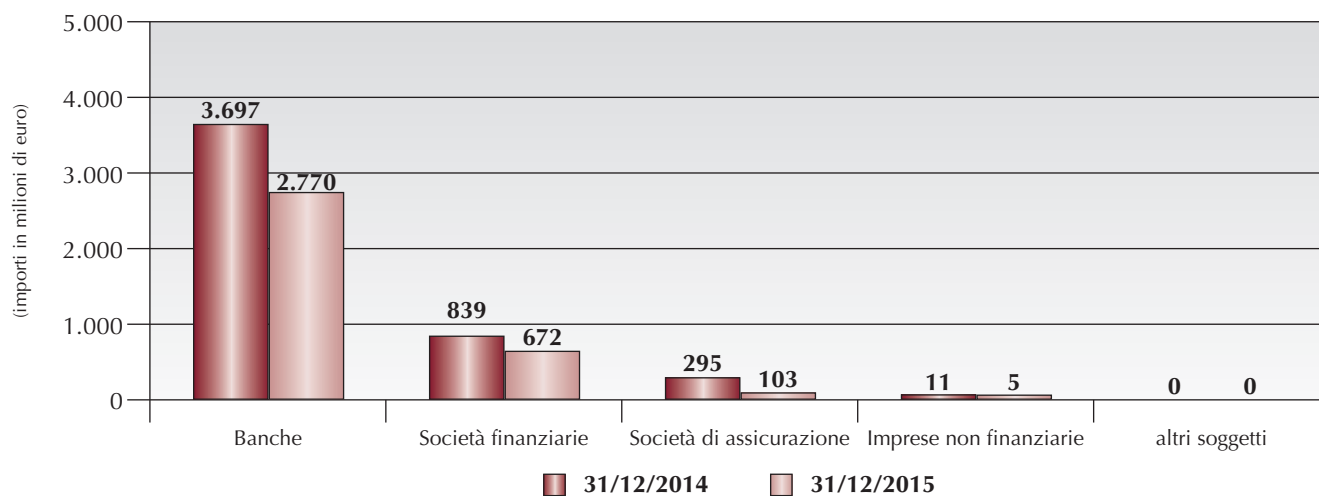
Nella sezione "Controparte Centrale", sono comprese le esposizioni in termini di *fair value* dei derivati listed, quotati nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'applicazione dello IAS32 par.42, le esposizioni sono state nettate ed espresse in termine complessivi nella sezione del *Fair Value* positivo. Medesimo trattamento è stato riservato alle esposizioni in derivati OTC accentrate presso *LCH - London Clear House*. In particolare, relativamente alle esposizioni nei confronti di LCH, segnaliamo che il market value netto al 31/12/2015 è pari a (22.767) migliaia di euro, a fronte di un market value netto al 31/12/2014 di euro 11.496 migliaia di euro. Per ulteriori informazioni sul *Clearing* si rimanda alla sezione 2.1 della parte B della nota integrativa.

I derivati di tipo OTC, che rappresentano la quota più consistente dell'esposizione complessiva, sono principalmente negoziati con banche e società finanziarie.

FAIR VALUE POSITIVO OTC - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



FAIR VALUE NEGATIVO OTC - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



Per ulteriori informazioni quantitative relative alla composizione dei fair value dei derivati OTC per controparte e per sottostante, si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione la massa e la tipologia dei contratti derivati OTC rientranti o meno in accordi di compensazione. Premesso che la quasi totalità delle controparti della Banca opera con accordi di *netting* (il totale dei *fair value* positivi non nettati è pari a 158 milioni di euro, e rappresenta il 3,04% del totale), accordi che prevedono nella maggior parte dei casi il versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio derivante dell'esposizione netta, si riporta di seguito una sintesi quantitativa in termini valutativi delle esposizioni rientranti o meno in accordi di compensazione.

CONTRATTI DERIVATI OTC - ACCORDI DI COMPENSAZIONE

<i>Valutazione positiva di</i>	31/12/2015	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
		<i>no netting</i>	<i>netting</i>
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	4.830	137	4.694
Derivati su titoli di capitale e indici	233	21	211
Derivati su valute e oro	173	-	173
Derivati di credito	65	-	65
Derivati su commodities	51	-	51
Totale	5.352	158	5.194

<i>Valutazione negativa di</i>	31/12/2015	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
		<i>no netting</i>	<i>netting</i>
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	2.811	3	2.808
Derivati su titoli di capitale e indici	513	-	513
Derivati su valute e oro	192	-	192
Derivati di credito	71	-	71
Derivati su commodities	35	-	35
Totale	3.622	3	3.619

Le partecipazioni

La consistenza complessiva ammonta a 10,7 milioni di euro rispetto a 20,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La riduzione è principalmente imputabile alle rettifiche di valore per *impairment* effettuate nel corso dell'esercizio (per complessivi 9,9 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati effettuati investimenti in produzioni cinematografiche per complessivi 2,5 milioni di euro e sono stati ricevuti rimborsi per 0,7 milioni di euro.

Sono stati inoltre effettuati disinvestimenti per un controvalore complessivo di 5 milioni di euro di attività già riclassificata al 31.12.2014 come portafoglio "attività non correnti possedute per la vendita" (IFRS 5)¹.

Le partecipazioni risultano classificate nelle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40" e "Partecipazioni - Voce 100". Riportiamo le principali partecipazioni per ciascuna categoria:

Società	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	Quota % di partecipazione	Valore di bilancio
Investimenti in produzioni cinematografiche		3.884
Altre (*)		5.159
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.043
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	19,00%	901
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A.	15,00%	779
Altre		-
100. Partecipazioni		1.680
TOTALE PARTECIPAZIONI		10.743

Si riportano alcune brevi note circa le principali società partecipate:

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. - Livorno. Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti ed amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCAA di Livorno e di Pisa). La Banca detiene il 19% circa del capitale e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detiene il 21,8% circa del capitale.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. - Firenze. La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture, il Fondo Toscana Innovazione e il Fondo Rilancio e Sviluppo. Gli altri azionisti della SGR sono: Fidi Toscana (31%), Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (15%), Gepafin S.p.a. (14%) Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (10%); Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. (10%) e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.r.l. (5%).

¹ In data 3 febbraio 2015 è stato firmato il contratto di cessione di Agricola Merse S.r.l. al prezzo di euro 5 milioni di euro con il pagamento del corrispettivo entro 12 mesi dalla data di trasferimento. Il corrispettivo è stato integralmente incassato in data 30/11/2015.

Principali aggregati economici ed indicatori gestionali

AGGREGATI ECONOMICI

La Banca ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2015 con un utile netto di 6,1 milioni di euro. Di seguito si riportano i principali aggregati del conto economico raffrontati con i dati relativi all'esercizio precedente:

Conto economico	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			in valore assoluto	%
Margine di interesse	173,76	168,08	5,68	3,38
Commissioni nette	11,14	32,18	(21,04)	(65,38)
Altri ricavi della gestione finanziaria	128,81	126,60	2,21	(1,75)
Margine di intermediazione	313,71	326,86	(13,15)	(4,02)
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(200,62)	(1.136,98)	936,36	82,36
<i>di cui: Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>(193,42)</i>	<i>(1.109,89)</i>	<i>916,47</i>	<i>82,57</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	113,09	(810,12)	923,21	(113,96)
Costi operativi	(107,15)	(59,98)	(47,17)	78,64
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>(30,73)</i>	<i>(32,95)</i>	<i>2,22</i>	<i>(6,76)</i>
<i>di cui: altre spese amministrative</i>	<i>(87,27)</i>	<i>(39,36)</i>	<i>(47,91)</i>	<i>121,72</i>
Risultato operativo netto	5,94	(870,10)	876,04	(100,68)
Utile (perdite) delle partecipazioni	(1,33)	(3,08)	1,75	(56,82)
Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	4,61	(873,18)	877,79	(100,53)
Imposte sul reddito dell'esercizio	1,49	285,68	(284,19)	(99,48)
<i>Tax rate</i>	<i>32,7%</i>	<i>44,9%</i>		<i>(27,17)</i>
Utile (perdita) d'esercizio	6,10	(587,50)	593,60	(101,04)

In sintesi, il **Margine di interesse** registra una crescita del 3,37% rispetto all'esercizio 2014, dovuta per la maggior parte al minor costo della provvista a seguito della manovra di riequilibrio del mismatching di liquidità strutturale effettuato ad inizio 2015 ed al versamento da parte della Capogruppo di 1.199 milioni di euro in conto futuro aumento di capitale, appostati a riserve e non onerosi.

La voce **Commissioni nette** evidenzia una forte contrazione pari a - 65,38% sulla quale pesa in modo significativo (-9,4 milioni di euro) la riduzione delle commissioni attive per anticipata risoluzione (per effetto dei minori passaggi a sofferenza registrati nel 2015 rispetto all'anno precedente, che aveva risentito significativamente dei risultati dell'AQR); incidono, inoltre: l'incremento delle commissioni passive relative alla negoziazione di strumenti finanziari (maggiori costi per 4,5 milioni di euro); il costo delle garanzie concesse da BMPS al fine di trasferire alla stessa parte del rischio relativo ad alcune *Large Exposures* che, al 30 giugno 2015, eccedevano i limiti alla concentrazione dei rischi, in attesa del completamento del processo di aumento di capitale (2,9 milioni di euro) ed infine i maggiori costi per la gestione ed il recupero dei crediti a sofferenza (2,2 milioni di euro). Di contro, si rileva un buon risultato (+4,2 milioni di euro) per le attività di consulenza, in particolare per *arranging* sulle operazioni in pool capofilate dalla Banca.

Stabile risulta la dinamica degli **Altri ricavi della gestione finanziaria**.

Per effetto dell'andamento di tali componenti, il **Margine di intermediazione** si attesta a 313,71 milioni di euro, in flessione del 4,02% rispetto al risultato del precedente esercizio.

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** varia da -810,12 milioni di euro nel 2014 a 113,09 milioni di euro nel 2015, con un aumento pari a 923,21 milioni di euro: tale andamento dipende essenzialmente dalle minori **Rettifiche**

di valore su crediti effettuate nell'esercizio (193,42 milioni di euro) rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2014 (1.109,89 milioni di euro) che risentivano degli effetti del *Comprehensive Assessment* coordinato dalla BCE.

Relativamente all'aggregato **Costi operativi** (che ricomprende, oltre alle Spese amministrative, anche gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriale e gli Altri oneri/proventi di gestione), si registra un incremento del 78,64%, pari a 47,17 milioni di euro, rispetto al 2014. La variazione è imputabile pressochè interamente al contributo versato dalla Banca al Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito da Banca d'Italia con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015 in applicazione del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180. Con tale decreto è stata recepita nel nostro ordinamento la Direttiva BRR (59/2014) che prevede l'obbligo per i paesi dell'UE di istituire, a far data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionale delle crisi bancarie.

L'intervento del Fondo, nel quadro del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche SpA, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti SpA e Cassa di Risparmio di Ferrara SpA (tutte già in amministrazione straordinaria), ha gravato sulla Banca per complessivi 47,3 milioni di euro, suddivisi tra contributo ordinario (11,8 milioni di euro) e straordinario (35,5 milioni di euro), quest'ultimo pari a 3 annualità della contribuzione ordinaria.

Al netto di tale onere, le altre spese amministrative risulterebbero in linea con l'esercizio 2014 ed i **Costi operativi** sarebbero stabili compensando il minor apporto positivo degli Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri (-3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014) con i risparmi registrati nelle spese per il personale (in calo di 2,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio) e con la variazione netta positiva degli altri oneri/proventi di gestione, in crescita di 1,8 milioni di euro sull'anno precedente.

Il Risultato operativo netto, per l'effetto combinato delle dinamiche esaminate, registra un saldo positivo pari a 5,9 milioni di euro, contro un risultato negativo di 870 milioni di euro registrato nell'esercizio precedente.

Un andamento pressochè equivalente mostra **l'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, con un risultato positivo di 4,6 milioni di euro rispetto a -873,2 milioni di euro nel 2014.

Infine, grazie al contributo positivo della fiscalità corrente e differita, **l'Utile di esercizio**, al netto delle imposte, si attesta a 6,1 milioni di euro, contro una perdita di 587,5 milioni di euro nel precedente esercizio.

INDICATORI GESTIONALI

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni %
Indici di qualità del credito (%)			
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	21,84	18,94	15,31
Inadempienze probabili nette/ Crediti verso clientela	23,48	19,99	17,46
Indici di redditività (%)			
R.O.E. su patrimonio netto ⁽¹⁾	0,51	(66,33)	(100,77)
R.O.E. su patrimonio puntuale ⁽²⁾	1,01	(50,29)	(102,01)
R.O.A. su totale attività	0,01	(1,37)	(100,73)
Margine d'interesse / Ricavi operativi ⁽³⁾	153,65	(20,75)	(840,48)
Commissioni nette / Ricavi operativi ⁽³⁾	9,85	(3,97)	(348,11)
Costi operativi / Ricavi operativi ^{(3)/(4)}	(94,75)	7,4	(1.380,41)
Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela	(1,88)	(9,99)	(81,18)
Coefficienti patrimoniali (%)			
CET1 e Tier 1 capital ratio ⁽⁵⁾	3,23	3,83	(15,67)
Total capital ratio ⁽⁵⁾	5,46	6,75	(19,11)

Note:**⁽¹⁾ R.O.E. su patrimonio netto:**

è il rapporto tra l'utile netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.

⁽²⁾ R.O.E. su patrimonio puntuale:

è il rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

⁽³⁾ Ricavi operativi:

sono pari al "risultato della gestione finanziaria ed assicurativa".

⁽⁴⁾ Costi operativi:

l'incidenza per il 2015 al netto del contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione è pari a -52,93%.

⁽⁵⁾ Coefficienti patrimoniali:

considerando nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, pro forma, i versamenti effettuati dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale, appostati a Riserve ma non computabili fino all'iscrizione dell'aumento di capitale presso il Registro delle Imprese (avvenuta nel mese di febbraio 2016) il CET1 ratio ed il Tier1 ratio si adeguerebbero a 13,955% ed il Total capital ratio al 17,147%.

Il governo dei rischi

Il Gruppo MPS pone la massima attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi.

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare il Consiglio di Amministrazione definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *Budget* annuo e le proiezioni pluriennali. Il Gruppo MPS ha fatto evolvere ulteriormente, nel corso del 2015, il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propria propensione al rischio: il *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il RAF ha l'obiettivo di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal Consiglio di Amministrazione (*risk appetite*), tenuto conto di eventuali soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (*risk capacity*) che derivano da requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza.

Il RAF prende in considerazione tutti i principali ambiti strategici del Gruppo:

- Adeguatezza Patrimoniale di I e II Pilastro;
- Profilo di Liquidità di breve e lungo termine;
- Livello di Leva Finanziaria;
- Performance *Risk-Adjusted*, Reputazione e Posizionamento.

Il complessivo impianto di RAF è declinato per le principali *Business Unit* e *Legal Entity* del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di business, e formalizzato in politiche di governo e processi di gestione sui vari rischi aziendali.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e *Budget* e di *Recovery* in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di *stress test* e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di *policy* e regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di performance *risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da parte di tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2015 il Gruppo è stato impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, *set up* dei processi ILAAP e di *Recovery*, come richiesto dalle normative europee di riferimento, con le conseguenti implementazioni metodologiche e applicative ai sistemi di *risk management*, segnaletici, di pianificazione e di *disclosure* informativa.

Il Gruppo MPS rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del 2015 il Gruppo ha supportato attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team* (JST) di BCE-Bankit, anche attraverso la creazione di una unità organizzativa (*Staff Regulatory Relationship*) a diretto rapporto dell'AD, deputata a curare le relazioni istituzionali con il *Supervisor*.

La posizione patrimoniale

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31 dicembre 2015 ammontano a 11.288 milioni di euro, per il 57,3% rappresentate dal rischio di credito e di controparte, per il 29,48% dal rischio di mercato e per la quota restante dai rischi operativi (7,57%), dal rischio da *Credit Value Adjustment* (CVA, 5,65%).

Rapportando i Fondi Propri, pari a 616.505 migliaia di euro, alle RWA il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) ed il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attestano al 3,23% mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 5,46%.

I Fondi Propri, al 31 dicembre 2015, presentano perciò una deficienza complessiva di 383 milioni di euro, tenendo conto anche del requisito di *Capital Conservation Buffer* (0,625%), rispetto alle soglie regolamentari.

Tuttavia si fa presente che, includendo nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza - esclusivamente *pro forma* - i versamenti per complessivi 1.199.042 migliaia di euro effettuati nel corso del 2015 dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale (contabilizzati a Riserve, ma non computabili ai fini di Vigilanza fino alla conclusione del processo di ricapitalizzazione, avvenuta nel mese di febbraio 2016), il Patrimonio di Vigilanza si adeguerebbe a 1.935.451 migliaia di euro ed i coefficienti patrimoniali risulterebbero i seguenti:

- CET1: 13,955% (rispetto ad un livello minimo del 5,125%: 4,5% + capital conservation buffer 0,625%);
- Tier1: 13,955% (rispetto ad un livello minimo del 6,625%: 6% + capital conservation buffer 0,625%);
- Total capital Ratio: 17,147% (rispetto ad un livello minimo dell'8,625%: 8% + capital conservation buffer 0,625%)

con una eccedenza di mezzi patrimoniali di circa 961.886 migliaia di euro, atta a garantire lo svolgimento dell'operatività assicurando al contempo il mantenimento di un *buffer* patrimoniale adeguato anche nella prospettiva degli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che della copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni.

Le Risorse Umane

DINAMICA DEGLI ORGANICI

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2015 era il seguente:

	(a) <i>Dipendenti MPSCS</i>	(b) <i>Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate</i>	(c) <i>Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS</i>	<i>Forza Lavoro (a-b+c)</i>
Dirigenti	24	6	6	24
Quadri Direttivi	292	119	38	211
Aree Professionali	218	111	17	124
Totale	534	236	61	359

<i>Forza Lavoro Raffronto 2015/2014</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>Variazioni</i>	
			<i>Assolute</i>	<i>%</i>
Dirigenti	24	21	3	14,29%
Quadri Direttivi	211	214	(3)	(1,40%)
Aree Professionali	124	130	(6)	(4,62%)
Totale	359	365	(6)	(1,64%)

Le variazioni della forza lavoro nell'esercizio sono di seguito rappresentate:

<i>Dinamica Forza Lavoro</i>	2015	2014
Consistenza iniziale	365	384
Aumenti	14	43
per assunzioni	7	12
per cessati distacchi al Gruppo	5	16
per distacchi dal Gruppo	2	15
Diminuzioni	20	62
per dimissioni	5	7
per accesso al Fondo di Solidarietà	3	5
per distacchi nel Gruppo	12	50
Consistenza finale	359	365

DISTRIBUZIONE PER ETÀ

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione "forza lavoro" al 31 dicembre 2015:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50		
Donne	10	23	71	31	135	44,3
Uomini	14	39	103	68	224	45,4
Totale 2014	24	62	174	99	359	45,0
Incidenza	6,69%	17,27%	48,46%	27,58%		

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'attività formativa svolta nel 2015 si è caratterizzata per interventi specialistici e/o obbligatori rivolti a tutte le categorie dei dipendenti, in particolare nell'ambito di *MPS ACADEMY*:

- *People*: sviluppo professionale in chiave manageriale;
- *Business*: sviluppo delle competenze professionali d'ingresso/consolidamento nei ruoli con particolare attenzione sulle Direzioni Global Markets, Corporate Finance, Investment Banking;
- *Compliance e Safety*: copertura degli obblighi formativi connessi alla compliance e alla sicurezza con particolari focus su Antiriciclaggio, Trasparenza e Responsabilità Amministrativa.

Sono state anche autorizzate diverse partecipazioni a corsi esterni specialistici, tenuti da consulenti di provata qualificazione professionale. L'erogazione complessiva della formazione è stata di 4.708 ore, di cui 2.704 in aula e 2.004 *on-line*.

I principali interventi erogati sono stati:

- Inglese telefonico;
- Diritto fallimentare;
- *Shipping Finance*;
- Antiriciclaggio e Terrorismo Internazionale;
- Comunicazione efficace;
- Piani di risanamento;
- Disposizioni in materia di usura.

RAPPORTI DI LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

In azienda vige un modello di relazioni sindacali orientato a logiche di trasparenza, rispetto reciproco e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare un clima aziendale di positiva collaborazione nonché a promuovere un coinvolgimento sempre più attivo delle organizzazioni sindacali.

Dinamiche organizzative e tecnologiche

Anche il 2015 ha visto la Banca molto impegnata sul fronte della evoluzione dei processi e delle infrastrutture tecnologiche. La peculiarità del mercato della finanza *corporate* e di mercato ne impone il costante adeguamento al fine di mantenere la conformità e garantire la posizione competitiva.

I principali *deliverables* posti in essere nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

1) Progetti legati al rispetto delle norme

- 1.1) Consolidamento della contrattualistica e dei processi in merito alle esternalizzazioni delle funzioni aziendali ed alla sicurezza logica dei Sistemi Informativi in base alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 285;
- 1.2) Adeguamento dei processi e delle tecnologie a supporto della gestione dei crediti deteriorati in base al disposto del 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272;
- 1.3) Recepimento normativa e adeguamento processi, erogazione della formazione ed avvio dell'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche per acquisizione questionari della clientela in base alla Normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*);
- 1.4) Analisi e, in via di completamento, messa a terra dei processi riguardanti l'emissione di Prodotti Finanziari Complessi secondo quanto previsto in materia dalla Comunicazione Consob/ESMA del dicembre 2014;
- 1.5) Definizione dei processi necessari al rispetto della cosiddetta *Volcker Rule*.

2) Progetti legati al business

- 2.1) Adesione a nuove piattaforme di negoziazione di strumenti finanziari (*HI MTF, BrokerTec, Tradeweb* sezione *Govies*, MTA di Borsa Italiana, *MTS/Bond Vision* per i *Covered Bonds*);
- 2.2) Strutturazione dei processi di gruppo per l'emissione di *Minibond* (titoli di debito emessi da società di capitali non quotate) nell'ambito del progetto *MPSponsor Minibond*;
- 2.3) Murex 3.1 - nel corso del luglio 2015 è stato effettuato con successo il *go-live* relativo alla migrazione all'ultima *release* dell'applicativo *core* della finanza. Proseguono ulteriori investimenti di potenziamento della piattaforma in materia di CVA (*Credit Valuation Adjustment*), gestione di Bond Strutturati ed interfacce con *infoproviders*.

3) Efficientamenti organizzativi

- 3.1) Costituzione delle strutture di Staff per le Direzioni Corporate Finance, Investment Banking e Crediti;
- 3.2) Adeguamento dei processi e della struttura della Direzione Crediti per adeguamento alle evoluzioni normative in materia di crediti *non performing*;
- 3.3) Nomina di un referente locale a presidio delle materie esternalizzate presso la Capogruppo bancaria in materia di: Controllo dei Rischi, Convalida Interna, Recupero Crediti e Segnalazioni di Vigilanza;
- 3.4) Efficientamento dei processi di erogazione e gestione delle operazioni creditizie fra le Direzioni Corporate Finance e Crediti;
- 3.5) Modifica della linea di riporto dell'Ufficio E-Trade & Execution che passa sotto il coordinamento della Direzione Global Markets.

Internal Audit

L'Ufficio Internal Audit costituisce la Funzione aziendale di Revisione Interna, come definita nel capitolo relativo al Sistema dei Controlli Interni della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, nella quale è stato trasferito il complesso delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e controlli prima contenute nella Circolare n. 263/2006. L'Ufficio riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) ed ha il compito di verificare in maniera indipendente, in un'ottica di "terzo livello", la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, nonché di valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni (S.C.I.).

La Funzione opera altresì sotto il coordinamento dell'omologa Funzione della Capogruppo (la Direzione Revisione Interna), in osservanza degli "Standard di Audit del Gruppo Montepaschi" e del correlato codice deontologico dalla stessa emanati, nel rispetto di uno specifico piano di *audit* annuale (condiviso con la stessa Direzione Revisione Interna) approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale).

Il piano delle attività, nel contemplare anche una specifica sezione in cui vengono indicati gli obiettivi strategici dell'attività pluriennale da svolgere entro un ciclo temporale prefissato, tiene conto dell'esigenza di effettuare le revisioni previste da specifiche prescrizioni esterne e/o interne, delle indicazioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, qualora espresse e condivise, delle altre Funzioni di Controllo della Banca. Vengono ovviamente anche programmati, in funzione delle risorse disponibili, interventi sulle componenti rilevanti nell'ambito dell'operatività e delle strutture aziendali, sulla conformità alle norme interne ed esterne, su tematiche a carattere trasversale o in ottica di *assurance* degli Organi Apicali e di Controllo.

Nel complesso degli adempimenti programmati ed effettuati rientra altresì l'attività di affiancamento/validazione, attuata in particolare fornendo collaborazione alla funzione organizzativa ed alle altre strutture della Banca per l'emanazione della normativa relativa ai processi aziendali, con particolare attenzione alle relative responsabilità ed ai presidi di controllo.

La Funzione Audit rendiconta in modo sistematico le attività espletate e le criticità emerse nell'ambito delle revisioni, attraverso un sistema di *reporting* coerente con le direttive impartite a riguardo dai citati Standard di Audit e con le previsioni normative. Gli interventi ordinari vengono rendicontati mediante l'utilizzo di un *template* che descrive le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato, le principali criticità emerse ed il "*grade*" assegnato all'intervento. Alle unità operative auditate sono trasmesse note contenenti i rilievi e le osservazioni formulate, curando nel tempo che vengano rimosse le anomalie riscontrate (attività di *follow up*).

Per gli Organi Apicali e di Controllo vengono inoltre predisposte sintetiche rendicontazioni trimestrali di consuntivazione degli adempimenti svolti dall'Ufficio, mentre la relazione inerente la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, comprendente anche un consuntivo complessivo delle attività svolte, viene presentata al Consiglio di Amministrazione su base annuale. L'Ufficio predispone inoltre specifiche relazioni per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, con periodicità almeno annuale, in merito all'attività di verifica svolta sull'operatività corrente esposta al "rischio 231".

L'Ufficio Internal Audit ha espletato la propria attività di controllo nel rispetto degli interventi previsti dall'Audit Plan 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 Dicembre 2014, svolgendo inoltre alcuni adempimenti non preventivati su richiesta della Direzione Revisione Interna, di altre funzioni della Capogruppo, della Funzione Compliance aziendale o per necessità diversamente rilevate.

Nel rispetto degli obiettivi prefissati, le revisioni svolte nell'esercizio 2015 dalla Funzione di Revisione Interna hanno come al solito riguardato le tematiche per le quali vigono specifici obblighi di verifica e, in maniera trasversale, i vari *business* della Banca. Nel complesso le verifiche effettuate non hanno evidenziato significativi aspetti di criticità.

Per quanto concerne l'area Finanza/servizi d'investimento, le revisioni hanno riguardato la corretta effettuazione dei controlli di primo livello da parte degli Uffici "Credit Trading", "Equity, Foreign Exchange & Commodity Derivatives" e "Fixed Income", il processo di gestione delle operazioni in derivati OTC che presentano differenziali impagati, il

rispetto delle finalità di copertura dei derivati OTC a clientela *corporate* della Banca, il corretto svolgimento dell'operatività e dei controlli di primo livello dell'Ufficio "Government & Money Market", uno specifico intervento di *follow up* a seguito di precedenti attività aventi ad oggetto l' "Internalizzatore Sistemico - DDT" (nell'ambito dell'*auditing* sulle cosiddette attività esternalizzate importanti, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, Circolare Bankit n. 285/2013).

In area Credito sono state effettuate alcune attività non preventivate a piano su richiesta, come anticipato, della Direzione Revisione Interna e di altre funzioni della Capogruppo.

In tema di *audit* sui processi regolamentati e di *compliance*, sono state eseguite due attività sul processo di gestione dell'antiriciclaggio: la prima riferita, in particolare, al funzionamento, efficienza ed efficacia del modello adottato dalla Funzione Antiriciclaggio; la seconda a fronte di specifiche indicazioni in materia da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Le attività relative ai processi trasversali hanno riguardato la funzionalità del sistema di governo e gestione dei rischi operativi, l'applicazione della normativa in materia di "*Business Continuity Management - BCM*" (con particolare riguardo all'adeguatezza e conformità del Piano di Continuità Operativa), l'efficacia della Funzione di *Risk Management* - esternalizzata presso la Capogruppo - nel fornire pareri in merito alla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR) con il "*Risk Appetite Framework*" ed infine il processo adottato per la gestione dei reclami presentati dalla clientela (intervento, quest'ultimo, richiesto dal Collegio Sindacale).

L'esito delle revisioni svolte nel corso dell'esercizio 2015 dall'Ufficio Internal Audit ha contribuito alla conferma della sostanziale adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca, valutazione alla quale concorrono peraltro i giudizi sul tema che si sono formati nel tempo da parte delle altre Funzioni aziendali coinvolte nel S.C.I..

Compliance

L'attività svolta dall'Ufficio Compliance nel corso del 2015 ha avuto ad oggetto le materie descritte nel Compliance Plan 2015; in particolare l'attività di conformazione ha riguardato il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative nonché degli interventi individuati come necessari all'interno del Compliance Plan medesimo.

Particolare attenzione è stata poi rivolta al monitoraggio delle attività e dei controlli posti in essere da parte dei Presidi Specialistici istituiti nel 2014 ai sensi del XV° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (*"Circolare 263"*) e che sono stati oggetto di specifica normativa aziendale emanata nel corso del 2015, come descritto nel prosieguo.

Si precisa che, con l'XI° aggiornamento del 21 luglio 2015 della Banca d'Italia, è stato trasferito nella Circolare n. 285, il complesso delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e controlli, prima contenute nella Circolare n. 263 sopra citata (infatti, nella circolare n. 285 sono stati inseriti, nella Parte Prima, Titolo IV, i nuovi capitoli su *"Il sistema dei controlli interni"* (Capitolo 3), *"Il sistema informativo"* (Capitolo 4), *"La continuità operativa"* (Capitolo 5) ed *"Il Governo e gestione del rischio di liquidità"* (Capitolo 6)).

In termini di struttura organizzativa si segnala che, nel corso dell'anno, l'Ufficio ha subito alcune variazioni nella composizione in quanto si è avuto l'avvicendamento di 2 risorse a tempo indeterminato e l'aggiunta di 2 risorse in stage formativo. In totale l'Ufficio Compliance risulta composto di 6 risorse a tempo indeterminato (compreso il Responsabile), 1 risorsa a tempo determinato (con contratto in scadenza) e 2 risorse in stage formativo. Tali risorse sono distribuite nei tre settori in cui si articola l'Ufficio: Settore Servizi Bancari, Settore Servizi di Investimento e Settore Antiriciclaggio

Dalle analisi effettuate è emersa una sostanziale conformità per le materie ad impatto rilevante; conformità che traspare anche dalle risultanze del modello di valutazione adottato, con delle aree di miglioramento, descritte più compiutamente nel prosieguo, per ciò che concerne i servizi di investimento e gli adempimenti antiriciclaggio.

Relativamente alla conformità dei servizi di investimento, è proseguita l'attività di condivisione con la Capogruppo, con l'ausilio dell'Ufficio Organizzazione della Banca, del nuovo Contratto di mandato che dovrà disciplinare l'operatività della Banca con i clienti della Capogruppo non solo per quanto riguarda i derivati OTC ma anche per quanto concerne l'attività in titoli e in cambi (sia *a pronti*, che *forward outright*).

È inoltre in fase di emanazione l'aggiornamento della normativa interna in materia di derivati OTC che descrive i nuovi adempimenti in tema EMIR, FATCA, implementazione di GPS (Gestione Prodotti Strutturati, applicativo che viene utilizzato per svolgere l'operatività in derivati con clientela *corporate*) nonché le modifiche organizzative intervenute in relazione alla commercializzazione di tali strumenti.

Per quanto riguarda il contratto di *"Trade Execution"*, in data 30 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la *"Nuova Strategia di Gruppo per la gestione, trasmissione ed esecuzione degli ordini della clientela"* (cosiddetta *Policy di Best Execution*) che, in sintesi, *"identifica in MPS Capital Services la struttura di Gruppo preposta ad assicurare la Best Execution su tutti i mercati di riferimento [...]".* Pertanto, sulla base delle decisioni sopra richiamate, la Funzione Commerciale della Banca ha trasmesso all'attenzione delle competenti Funzioni aziendali di Capogruppo la *"Proposta di fornitura del servizio di raccolta, trasmissione ed esecuzioni ordini clientela del Gruppo su strumenti finanziari"*. Tale proposta contiene tra l'altro, in allegato, le bozze del *Trade Execution Agreement* e del Documento di normativa interna *"Politica di esecuzione e trasmissione degli ordini"*.

Per quanto attiene all'attività di prestazione di servizi di investimento svolta al di fuori del territorio italiano, ed in particolare a quella connessa al collocamento dei cosiddetti *Minibond*, le Funzioni commerciali della Banca, per il tramite della Direzione Generale, hanno presentato alla Direzione Corporate & Investment Banking di Capogruppo la proposta di chiedere l'attivazione della procedura di *"Services Passport Notification"* presso Banca d'Italia per conto della Banca.

Come già evidenziato nella Relazione di Compliance relativa all'anno 2014, si sottolinea che, in data 22 dicembre 2014, Consob ha emanato la Comunicazione sulla Distribuzione di Prodotti Finanziari Complessi ai Clienti Retail. Tra gli interventi in corso sul tema, si segnala quello sull'analisi relativa agli interventi di adeguamento dei processi

di *Product Design* e *Product Testing* che interessano direttamente la Banca. Tale analisi, cui partecipano varie funzioni di *Business* e di Governo della Banca è supportata altresì dalla società di consulenza Deloitte.

L'Ufficio Compliance segue inoltre la materia del *Market Abuse*. Le attività svolte, come di consueto, hanno avuto ad oggetto, sia il monitoraggio delle eventuali operazioni sospette ai fini del *Market Abuse*, da segnalare all'Autorità di Vigilanza competente (Consob) attraverso la verifica delle operazioni proposte dalla procedura *MAD (Market Abuse Detection)*, sia l'operatività dei *desk* di negoziazione e delle compravendite personali effettuate relativamente agli strumenti finanziari dei soggetti emittenti iscritti nella *Watch* e nella *Restricted List*.

In tema di operazioni con Parti Correlate, in data 27 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha recepito la *Global Policy* di Gruppo; successivamente, con regolamento interno del 5 ottobre 2015, si è provveduto ad uniformare la Banca al modello organizzativo definito a livello di Gruppo, procedendo ad una revisione delle competenze in materia di *“Operazioni con Parti Correlate e Obbligazioni con Esponenti Bancari”*, ed assegnando le responsabilità della gestione dei pertinenti flussi informativi all'Ufficio Legale.

Tra le attività pianificate nel *Compliance Plan* e oggetto di attività nel corso del 2015, inoltre, si segnala che è continuato il lavoro del Gruppo di Lavoro in materia FATCA costituito a giugno 2014 e coordinato dal responsabile dell'Ufficio Compliance (*Point of Contact* della Banca in materia). In particolare si evidenzia che si è provveduto, nel corso dell'anno, ad effettuare vari aggiornamenti della normativa interna (*Gestione adempimenti prescrittivi per FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act*) volti a chiarire i vari aspetti operativi tra cui l'identificazione della clientela preesistente piuttosto che l'utilizzo dell'applicativo *Siron Fatca*, rilasciato anche per la Banca.

Per quanto concerne, invece, la conformità dei servizi bancari, è proseguita l'attività di supporto ai Presidi Specialistici di rispettivo seguimento e, a seguito dei controlli effettuati, sono stati forniti alcuni suggerimenti per integrare la normativa al fine di migliorare le procedure in essere. L'esame dei reclami pervenuti ha consentito altresì di svolgere particolari approfondimenti in merito alla gestione degli accordi transattivi, alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, alla contrattualistica in essere e alle connesse polizze assicurative nonché alla normativa sulla trasparenza.

E' stata svolta nel secondo semestre una specifica attività di supporto nell'aggiornamento della normativa sulla Trasparenza (*“Norme per la Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari”*) resasi necessaria a seguito del recente provvedimento Bankit del luglio 2015, cui le Banche si sono dovute adeguare a far tempo dal 1° ottobre 2015. Si è provveduto, quindi, a dare un ulteriore contributo per l'aggiornamento delle disposizioni interne relative ai *Reclami* e alla *Privacy*, documenti la cui redazione risulta attualmente in fieri.

Sono state altresì visionate tutte le bozze di normativa interna aventi un impatto diretto sul Settore dei Servizi Bancari, prima della loro pubblicazione e divulgazione a tutta la struttura della Banca.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata al Presidio Specialistico in materia fiscale con il quale esiste una stretta collaborazione, anche al fine di condividere le varie novità normative di settore aventi impatto sull'operatività della Banca (a titolo di esempio, si citano: le segnalazioni relative alla trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, l'evoluzione della disciplina in materia di *“Aiuto per la Crescita Economica” -ACE*) nonché la recente riforma fiscale di cui ai Decreti Legislativi connessi alla Legge delega n. 23/2014).

Nel periodo in esame, nell'ambito dei Servizi Bancari, si è monitorata l'evoluzione normativa connessa alle novità di cui al D.Lgs 231/01 che, nel corso del 1° semestre 2015 ha visto, in particolare, l'introduzione fra i nuovi *“Rischi 231”*, di quello dell'auto-riciclaggio, oltre a quelli ulteriori specificatamente inerenti al novero dei reati presupposto della *“Responsabilità amministrativa degli enti”*. E' attualmente in itinere una fase di coordinamento con la Capogruppo finalizzata a stabilire l'opportuna tempistica per le connesse attività di *risk self assessment* in tema di *“231”*.

In materia di reclami, sino al 31 Dicembre 2015, sono stati presentati:

- in tema di servizi di investimento, n. 6 reclami di cui n. 2 attinenti alla negoziazione di un subordinato emesso da BMPS (accolti) e n. 4 relativi a derivati OTC (respinti);
- in tema di servizi bancari, n. 65 reclami di cui n. 47 relativi all'Usura e Trasparenza/Anatocismo, n. 10 afferenti le segnalazioni in Centrale Rischi (di cui uno accolto), nonché n. 8 relativi ad *“Altre motivazioni”*.

Le tematiche ambientali

Gli impatti delle attività della Banca sull'ambiente sono di due tipi: diretti e indiretti. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività, e attengono al consumo di carta, acqua ed energia e alla produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra, mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti, per il rischio ambientale delle attività finanziate, per il miglioramento dell'efficienza ecologica incentivato con finanziamenti ad hoc e per le attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative al mantenimento del sistema di gestione ambientale. In particolare, nel mese di maggio, sono stati effettuati gli *audit* interni propedeutici alla verifica dell'Ente esterno, presso le sedi di: Firenze, via Pancaldo; Roma, via Salaria; Milano, via Rosellini; Padova, Piazzetta Turati.

Nel mese di giugno 2015 è stata effettuata, da parte dell'Ente di certificazione RINA Services, la consueta visita annuale per il mantenimento della certificazione ISO 14001. Il campo di applicazione del sistema di gestione comprende: l'erogazione del credito; i servizi di *corporate finance* e finanza strutturata; i servizi di investimento e le attività sul mercato dei capitali; la consulenza ed i servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche.

L'audit si è concluso positivamente con la segnalazione di n. 4 raccomandazioni per il miglioramento, che sono in fase di gestione.

Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici e di particolare rilevanza durante tutto l'esercizio. Rinviano alla parte H "Operazioni con parte correlate" della Nota integrativa per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2015, si commentano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolta dalla Capogruppo sull'operatività della Banca si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva e costruttiva collaborazione, nel rispetto delle linee guida (direttive, *policy*, normative di processo) emanate dalla Capogruppo e portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che ne disposto il recepimento.

L'esternalizzazione di attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso alla Banca di massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle normali condizioni di mercato e disciplinati da appositi accordi tra le Parti (denominati *Service Level Agreement-SLA*).

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sui mercati finanziari svolta nell'ambito della *mission* strategica della Banca, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo avente per oggetto la regolamentazione dei rapporti con le società del Gruppo relativamente al riacquisto sul secondario dei prodotti di finanza innovativa ideati dalla medesima e collocati presso la clientela attraverso le reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti a breve ed a medio-lungo termine da parte di Banca MPS finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con e nel rispetto di obiettivi e limiti fissati dalla Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse;
- l'attività di recupero dei crediti in sofferenza e la gestione in delega delle relative voci di spesa, affidate all'Area Recupero Crediti della Capogruppo e disciplinate da appositi SLA;
- la presenza presso la Banca di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo;
- il distacco di personale dipendente della Banca presso la Capogruppo e sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di *Risk Management* presso la Direzione Rischi della Controllante;
- le attività di presidio della pubblicità, della comunicazione e dell'immagine presso l'Area Comunicazione della Banca MPS;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative di *Back Office* e di *Middle Office* dell'area finanza accentrate rispettivamente presso l'Area Servizi Specialistici per il *Business* (ASSB) e presso l'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (sono in corso le attività per il perfezionamento degli SLA);
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Centrale Acquisti di Gruppo e Ottimizzazione Costi (SAGOC);
- il conferimento alla Direzione CFO - Area Partecipazioni e M&A - Staff Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari della Capogruppo (ex MPS Immobiliare) delle attività connesse alla dismissione/vendita degli immobili tuttora di proprietà della Banca;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare al Servizio Gestione Operativa Immobiliare di Capogruppo;
- il supporto fornito dal Servizio Prevenzione Protezione e Ambiente di Capogruppo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppo sostenibile delle attività svolte dalla Banca con riferimento ai possibili conseguenti impatti in materia ambientale;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si rilevano variazioni significative nell'operatività della Banca nel corso dell'esercizio ed anche nei primi mesi del 2016 le attività sono proseguite in continuità con il passato ed in linea con le direttive del piano industriale di Gruppo attualmente in vigore.

Nel mese di febbraio 2016 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 16 settembre 2015; la Banca è pertanto dotata di mezzi patrimoniali adeguati ad assicurare il corretto svolgimento della sua attività ed il rispetto degli obblighi civilistici e di vigilanza.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile d'esercizio 2015 nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2015

- alla riserva ordinaria (1/20)	euro	305.010,10
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (1/20)	euro	305.010,10
- alla riserva straordinaria	euro	5.490.181,88
UTILE DELL'ESERCIZIO 2015	euro	6.100.202,08

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	276	100	176	176,00%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.976.953.761	21.345.813.527	1.631.140.234	7,64%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.746.179	88.937.105	(25.190.926)	(28,32%)
60. Crediti verso banche	8.867.669.296	9.843.127.880	(975.458.584)	(9,91%)
70. Crediti verso clientela	10.283.219.788	11.109.185.194	(825.965.406)	(7,43%)
100. Partecipazioni	1.680.147	3.005.545	(1.325.398)	(44,10%)
110. Attività materiali	13.592.713	13.974.881	(382.168)	(2,73%)
130. Attività fiscali	498.245.998	491.780.357	6.465.641	1,31%
a) correnti	239.794.368	16.266.124	223.528.244	1374,19%
b) anticipate	258.451.630	475.514.233	(217.062.603)	(45,65%)
di cui L. 214/2011	245.821.368	465.634.003	(219.812.635)	(47,21%)
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.000.000	(5.000.000)	(100,00%)
150. Altre attività	31.004.757	29.682.378	1.322.379	4,46%
Totale dell'attivo	42.736.112.915	42.930.506.967	(194.394.052)	(0,45%)

Stato Patrimoniale

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>assolute</i>	<i>%</i>
10. Debiti verso banche	16.545.403.857	19.329.300.546	(2.783.896.689)	(14,40%)
20. Debiti verso clientela	189.180.278	240.019.923	(50.839.645)	(21,18%)
30. Titoli in circolazione	456.992.255	467.300.665	(10.308.410)	(2,21%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	23.602.970.075	22.141.067.641	1.461.902.434	6,60%
100. Altre passività	107.869.561	111.544.683	(3.675.122)	(3,29%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.949.740	3.219.214	(269.474)	(8,37%)
120. Fondi per rischi e oneri:	28.026.000	34.729.256	(6.703.256)	(19,30%)
a) quiescenza e obblighi simili	5.365.819	5.902.070	(536.251)	(9,09%)
b) altri fondi	22.660.181	28.827.186	(6.167.005)	(21,39%)
130. Riserve da valutazione	(8.519.364)	(2.764.146)	(5.755.218)	208,21%
160. Riserve	1.300.616.334	689.068.355	611.547.979	88,75%
170. Sovrapprezzi di emissione	228.089.231	228.089.231		
180. Capitale	276.434.746	276.434.746		
200. Utile di periodo	6.100.202	(587.503.147)	593.603.349	(101,04%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.736.112.915	42.930.506.967	(194.394.052)	(0,45%)

Conto Economico

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	381.741.848	489.736.382	(107.994.534)	(22,05%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(207.985.096)	(321.652.448)	113.667.352	(35,34%)
30. Margine di interesse	173.756.752	168.083.934	5.672.818	3,37%
40. Commissioni attive	69.770.900	87.181.311	(17.410.411)	(19,97%)
50. Commissioni passive	(58.631.841)	(55.003.935)	(3.627.906)	6,60%
60. Commissioni nette	11.139.059	32.177.376	(21.038.317)	(65,38%)
70. Dividendi e proventi simili	3.678.842	5.151.226	(1.472.384)	(28,58%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	126.677.346	132.824.318	(6.146.972)	(4,63%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	44.003	(15.897)	59.900	(376,80%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.590.392)	(11.358.652)	9.768.260	(86,00%)
a) crediti	(1.309.736)	(2.305.694)	995.958	(43,20%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(280.656)	(9.052.958)	8.772.302	(96,90%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie				
120. Margine di intermediazione	313.705.610	326.862.305	(13.156.695)	(4,03%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(200.615.723)	(1.136.976.888)	936.361.165	(82,36%)
a) crediti	(193.417.259)	(1.109.891.753)	916.474.494	(82,57%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.869.145)	(17.335.135)	7.465.990	(43,07%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	2.670.681	(9.750.000)	12.420.681	(127,39%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	113.089.887	(810.114.583)	923.204.470	(113,96%)
150. Spese amministrative	(117.994.843)	(72.312.422)	(45.682.421)	63,17%
a) spese per il personale	(30.726.440)	(32.952.787)	2.226.347	(6,76%)
b) altre spese amministrative	(87.268.403)	(39.359.635)	(47.908.768)	121,72%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.667.005	9.012.068	(3.345.063)	(37,12%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(382.169)	(428.065)	45.896	(10,72%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.555.773	3.740.428	1.815.345	48,53%
200. Costi operativi	(107.154.234)	(59.987.991)	(47.166.243)	78,63%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.325.398)	(3.085.280)	1.759.882	(57,04%)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.610.255	(873.187.854)	877.798.109	(100,53%)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.489.947	285.684.707	(284.194.760)	(99,48%)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.100.202	(587.503.147)	593.603.349	(101,04%)

Utile per azione base e diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Utile per azione base		
- dell'operatività corrente	0,00684	(0,65884)
- dei gruppi di attività in via di dismissione		
Utile per azione diluito		
- dell'operatività corrente	0,00684	(0,65884)
- dei gruppi di attività in via di dismissione		

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.100.202	(587.503.147)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	191.187	(779.719)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.946.405)	23.457.586
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.755.218)	22.677.867
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	344.984	(564.825.280)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2014 - 31/12/2015

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 31/12/2015		
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2015	
Capitale:	276.434.746		276.434.746											276.434.746
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746											276.434.746
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231											228.089.231
Riserve:	689.068.354		689.068.354	(587.503.147)		1.199.051.127								1.300.616.334
a) utili	442.738.110		442.738.110	(366.715.849)		9.459								76.031.720
b) altre	246.330.244		246.330.244	(220.787.298)		1.199.041.668								1.224.584.614
Riserve da valutazione	(2.764.147)		(2.764.147)									(5.755.217)		(8.519.364)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	(587.503.147)		(587.503.147)	587.503.147									6.100.202	6.100.202
Patrimonio netto	603.325.037		603.325.037	0		1.199.051.127							344.985	1.802.721.149

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2013 - 31/12/2014

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2014		
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva 31/12/2014
Capitale:	276.434.746		276.434.746											276.434.746
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746											276.434.746
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231											228.089.231
Riserve:	640.420.355		640.420.355	48.647.999										689.068.354
a) utili	394.090.111		394.090.111	48.647.999										442.738.110
b) altre	246.330.244		246.330.244											246.330.244
Riserve da valutazione	(25.442.014)		(25.442.014)									22.677.867		(2.764.147)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	48.647.999		48.647.999	(48.647.999)								(587.503.147)		(587.503.147)
Patrimonio netto	1.168.150.317		1.168.150.317	0								(564.825.280)		603.325.037

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(677.037.631)	(421.934.649)
- risultato di periodo (+/-)	6.100.202	(587.503.147)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(933.833.920)	(859.685.582)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	238.955.622	1.144.845.939
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	382.169	428.065
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(5.586.159)	(9.012.068)
- imposte e tasse non liquidate	(1.489.947)	(281.068.488)
- altri aggiustamenti	18.434.402	170.060.632
2. Liquidità assorbita delle attività finanziarie:	847.196.855	(453.491.954)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(721.341.265)	2.492.570.496
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.277.457	134.756.439
- crediti verso banche	967.399.235	(3.653.868.100)
- crediti verso clientela	588.237.124	843.591.570
- altre attività	5.624.304	(270.542.359)
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie:	(1.374.200.716)	873.160.485
- debiti verso banche	(2.776.522.900)	11.300.636.336
- debiti verso clientela	(50.825.999)	(8.350.049.576)
- titoli in circolazione	(10.000.000)	390.000.000
- passività finanziarie di negoziazione	1.478.925.277	(2.699.544.399)
- altre passività	(15.777.094)	232.118.124
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività operativa	(1.204.041.492)	(2.266.118)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	5.000.000	4.281.193
- vendite partecipazioni	5.000.000	2.670.085
- dividendi incassati su partecipazioni		1.611.108
- vendite attività materiali		
- vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	0	(2.015.047)
- acquisto di partecipazioni		(2.010.190)
- acquisto di attività materiali		(4.857)
- acquisto di attività immateriali		
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di investimento	5.000.000	2.266.146
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie		-
emissione/acquisto di strumenti di capitale	1.199.041.668	-
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di provvista	1.199.041.668	0
D (A+B+C) LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA/GENERATA NELL'ESERCIZIO	176	28

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	100	72
Liquidità totale netta assorbita/generata nell'esercizio	176	28
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	276	100

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2015. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting*

Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2015. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, come modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- prospetto della redditività complessiva
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale. Il bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 - Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie ed all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il

capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Qualora necessario, gli importi rilevati nel Bilancio sono oggetto di rettifica per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Si segnala infine che, in applicazione del 4° aggiornamento della circolare n. 262 della Banca d'Italia sopra ricordato, nelle tabelle di Nota Integrativa è stata adeguata l'informativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale sia alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate sia alle attività finanziarie in bonis.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono abrogate. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati.

Sezione 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

Il principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

In ossequio a tale principio, si informa che nel mese di febbraio 2016 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 16 settembre 2015; la Banca risulta pertanto dotata di mezzi patrimoniali adeguati ad assicurare il corretto svolgimento della sua attività ed il rispetto degli obblighi civilistici e di vigilanza.

Poiché CONSOB ha rilasciato il nulla osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo in data 22 gennaio 2016 e, successivamente, l'iter dell'aumento di capitale si è concluso con l'iscrizione presso il Registro delle Imprese in data 16 febbraio 2016, i versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla Capogruppo nel corso del 2015 per un ammontare complessivo di euro 1.199.041.668,41, ancorché già contabilizzati a Riserve a seguito della rinuncia al diritto alla restituzione da parte di BMPS, non sono stati computati nel Patrimonio di Vigilanza calcolato al 31 dicembre 2015.

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. In conformità a quanto previsto dal paragrafo 25 dello IAS 1, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'impresa nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Sezione 4 - ALTRI ASPETTI

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2015

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2015 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti sulla redazione del presente bilancio.

Nell'esercizio 2015 è applicato per la prima volta un insieme di modifiche apportate agli IFRS nell'ambito del progetto **"Miglioramenti ai principi contabili internazionali - ciclo 2011-2013"**, pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2013 e relativo a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS"**. Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
- b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"**. È stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- c) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
- d) **IAS 40 "Investimenti immobiliari"**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2015 viene applicata per la prima volta l'interpretazione **IFRIC 21 - "Tributi"**, pubblicata dallo IASB nel maggio 2013. L'interpretazione si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale;
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minimo, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minimo.

La suddetta interpretazione è stata applicata nel bilancio 2015 alla rilevazione dei contributi ordinari e straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione, previsti dal D.lgs. 180/2015, che ha introdotto nell'ordinamento nazionale il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento previsto dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - "BRRD"*). Sul tema si è inoltre pronunciata la Banca d'Italia con roneata del 19 gennaio 2016, con la quale è stato confermato che gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione rientrano nella nozione di "tributi" di cui all'IFRIC 21.

L'interpretazione IFRIC 21 è stata applicata inoltre alla rilevazione dei contributi ordinari "ex ante" al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); tali contributi sono stati introdotti nel corso del 2015 dallo stesso FITD attraverso alcune modifiche statutarie, anticipando così il meccanismo di contribuzione "ex ante" previsto dalla direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes - "DGS"*), non ancora recepita nell'ordinamento nazionale.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali - ciclo 2010-2012"**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"**. Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
- b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"**. E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.

- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un’entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell’applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell’IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d’interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l’impatto dell’attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell’ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell’ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un’entità che fornisce servizi di direzione strategica all’entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest’ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un’attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell’ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell’ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell’acquisto di una joint operation nel caso in cui quest’ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall’IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l’acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Gli emendamenti sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l’obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall’asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell’asset. La Commissione Europea ha omologato l’emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L’applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l’applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27**”, che introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un’entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l’applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un’entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-

distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:

- tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure:** la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
- quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
 - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits:** gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting:** se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "*professional judgement*" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di

continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016, non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sostenendo che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività *rate regulated*.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB, IFRS 15 "**Revenue from Contracts with Customers**" che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "*Construction Contracts*", lo IAS 18 "*Revenue*", l'IFRIC 13 "*Customer Loyalty Programmes*", l'IFRIC 15 "*Agreements for the Construction of Real Estate*", l'IFRIC 18 "*Transfer of Assets from Customers*" e il SIC 31 "*Revenue - Barter Transactions Involving Advertising Services*".

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

- 1) l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- 2) l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- 3) la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- 4) l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*" prevista dal contratto;
- 5) la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L'applicazione dello standard, inizialmente prevista per gli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1 gennaio 2017 è stata posticipata al 1° gennaio 2018 su proposta dello IASB nel mese di aprile 2015. Trattandosi di uno standard di "convergenza" con gli US GAAP, lo IASB ha ritenuto di favorire il mercato allineando l'adozione dello standard europeo con quello statunitense. Nel frattempo, saranno pubblicati chiarimenti utili all'applicazione del principio.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'"**IFRS 9 "Strumenti finanziari"**". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting* del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l'IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l'aspetto del *macro hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Per quanto riguarda la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Sono state eliminate le categorie IAS 39 *Held To Maturity* e *Available For Sale*. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due "*driver*", rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella

categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto *impairment*.

Per quanto riguarda la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie, lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso

l'intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 2 "*Impairment*", l'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'*impairment*, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; la prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi; sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

È previsto un modello di *impairment* unico per tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Per quanto riguarda l'*hedge accounting* (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di *risk management*.

Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*.

Il nuovo principio è in attesa di omologazione e deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018. Nel corso del 2015 il Gruppo ha dato avvio, con il supporto di una primaria società di consulenza, ad un progetto di implementazione del nuovo principio IFRS 9, che coinvolge trasversalmente le diverse funzioni del Gruppo ed è guidato nel suo complesso dalla Direzione CFO. Il progetto è suddiviso in tre cantieri corrispondenti alle tre fasi del principio ("*classificazione e valutazione*", "*impairment*" ed "*hedge accounting*"): il cantiere "*classificazione e valutazione*" è guidato dalla funzione Bilancio, mentre i cantieri "*impairment*" e "*hedge accounting*" sono guidati dalla funzione Risk Management.

Attualmente è ancora in corso la fase di *impact assessment*, che ha l'obiettivo di determinare una stima ragionevolmente affidabile degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio; vista la complessità delle tematiche analizzate e le incertezze interpretative ancora elevate a livello di sistema, tale fase non è ancora giunta a conclusione.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**" al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "*Investments in Associates and Joint Ventures*" e IFRS 10 "*Consolidated Financial Statements*".

Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un *business*, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (per esempio perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento. Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al *fair value*;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al *fair value* fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "*investment entities*".

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016. È consentita l'applicazione anticipata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2015. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'Attivo e del Passivo, nonché ai criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate i) le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di ottenere profitti da fluttuazioni di prezzo nel breve termine; ii) le attività finanziarie facenti parte di portafogli di strumenti finanziari gestiti complessivamente per i quali esistono effettive strategie per l'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) i contratti derivati (per il valore positivo), ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (master netting agreement). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura; iv) gli strumenti strutturati (per tali strumenti finanziari non si è proceduto alla rilevazione separata del derivato incorporato dal contratto primario).

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

La Banca, ai fini della determinazione del costo del portafoglio titoli, applica il metodo del "costo medio ponderato giornaliero".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali previsti sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad

essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o verso clientela.

In particolare per le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, per le quali la Banca continua a mantenere sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell'attività trasferita, la Banca continua a rilevare l'attività trasferita nella sua totalità nello stato patrimoniale in contropartita di una passività finanziaria pari al corrispettivo ricevuto.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni, cessioni e/o chiusure, sono rilevati alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, mentre gli interessi maturati sui titoli e la remunerazione maturata per l'attività svolta in pronti contro termine e prestito titoli (ad eccezione delle fees, contabilizzate alle voci delle commissioni) sono rilevati alle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

I differenziali delle operazioni in strumenti derivati sono contabilizzati in conto economico alla voce appropriata in relazione alla natura gestionale dei contratti, parimenti le rettifiche effettuate in sede di valutazione delle esposizioni per derivati deteriorati.

2) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

3) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso è ripartita lungo la durata del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al *fair value* rilevato al conto economico o attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading*.

Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (voce del passivo 130 "Riserve da valutazione"), ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre dodici mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico. Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi di corrispondere le remunerazioni previste e di rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive, non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita sono riversati a conto economico:

- nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore: i) a conto economico (alla voce 130 suindicata) se la perdita era relativa a titoli di debito e a crediti; ii) a patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione", se inerente a strumenti rappresentativi di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Successivi incrementi in eccedenza al costo dovranno essere rilevati a patrimonio netto come riserve di rivalutazione.

L'interesse effettivo maturato è registrato a conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, che generalmente corrisponde all'esercizio in cui viene pagato, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

4) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

5) CREDITI

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine non classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione

diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito stesso, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti restano esposti al valore contabile originario. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- la rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o *swap* di debito contro *equity*.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni - in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente - nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in *bonis* viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap* di debito contro *equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o di una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli *asset* ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su

basi storico/statistiche nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione collettiva.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

Per le esposizioni oggetto di concessioni viene utilizzato il tasso di interesse effettivo originario prima della modifica delle condizioni.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica e purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato)
 - settori economici di attività
 - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo MPS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono

cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

6) OPERAZIONI DI COPERTURA

a) criteri di iscrizione - finalità

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione - tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in un'apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione. I relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o estinto, viene riclassificato tra gli strumenti detenuti per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7) PARTECIPAZIONI

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate ed in *joint venture*. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

b) criteri di classificazione

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate

le imprese nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate ed in entità a controllo congiunto è il costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infra annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni". Di contro, nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, le riprese di valore sono effettuate con imputazione a conto economico nella stessa voce 210 di cui sopra.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8) ATTIVITÀ MATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative - altre". Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per scopi amministrativi, mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono

attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9) ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle

applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevabili in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Relativamente all'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10) ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività associate, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico alla voce 280 "Utile/perdita delle attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle "*discontinued operations*" è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità della Banca o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio della suddetta opzione, al complesso delle società aderenti. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2014, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese

assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali. In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%,
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016.
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota in deducibile nel 2015).

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio.

A tal proposito si evidenzia che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.
- Per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte correnti, anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale, il debito relativo agli oneri fiscali per l'Ires realisticamente prevedibile

sulla base della normativa e della prassi tributaria vigente, rilevati sulla base di una stima prudenziale del reddito imponibile, è registrato nei confronti della Consolidante alla voce 100 "Altre Passività". In presenza di perdite fiscali, invece, il riconoscimento del credito da parte della Consolidante (da indicare alla voce 150 "Altre attività") avviene nella misura in cui la Banca stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili secondo i limiti previsti dalla legge (cioè come se la Banca non avesse aderito al consolidato fiscale stesso). Il credito eventualmente iscritto nei confronti della Controllante a tale titolo viene valutato ogni anno per verificare la permanenza delle condizioni di recuperabilità.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti sono registrate a conto economico, alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nella medesima voce trovano contropartita le attività e le passività fiscali differite relative a componenti che hanno interessato il conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12) DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Gli interessi contrattuali maturati sono imputati al conto economico, voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

13) PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria, sono classificati:

- i derivati (fatta eccezione per i derivati che sono designati ed efficaci strumenti di copertura), compresi i derivati impliciti scorporati dagli strumenti finanziari strutturati secondo le indicazioni dello IAS 39;
- le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli, esposte nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela;
- le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, ad eccezione di quelle classificate nei debiti verso banche o verso clientela.

c) criteri di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quanto già illustrato alla precedente sezione 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14) PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

15) FONDI PER RISCHI E ONERI

a) criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", dove sono altresì registrati gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Ad ogni data di riferimento del bilancio tali fondi vengono adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Se non più necessario, l'accantonamento è stornato e riversato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

La sottovoce 120 "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono stati eventualmente investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation - DBO*) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
- quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
- quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del *surplus* non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di *surplus* o di *deficit* del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- utili e perdite attuariali sulla DBO;
- la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce 120 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

16) OPERAZIONI IN VALUTA

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono iscritte in bilancio alla data della rilevazione iniziale, in divisa di conto, e convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (ad eccezione degli strumenti finanziari designati al *fair value*).

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio, sempre alla voce 80 di cui sopra. Si evidenzia altresì che per le attività finanziarie disponibili per la vendita le differenze di cambio che derivano dai cambiamenti nel costo ammortizzato sono rilevate a conto economico, mentre le altre variazioni del valore contabile sono rilevate secondo quanto indicato nella precedente sezione 2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita che non sono elementi monetari (ad esempio gli strumenti rappresentativi di capitale), l'utile o la perdita rilevato direttamente nel patrimonio netto include eventuali correlate differenze di cambio.

17) ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

■ Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

■ Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting*, qualora in essere, prevedono in genere, al verificarsi di certe condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

■ Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio successivo al rapporto di lavoro ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

■ Altre attività e altre passività

Le altre attività e passività esposte nello stato patrimoniale, rispettivamente alla voce dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività", si riferiscono principalmente a:

- partite viaggianti;
- crediti e debiti di natura commerciale e di natura tributaria;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- miglorie ed a spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce dell'attivo 110 "Attività materiali" e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono qui appostati in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la Banca (utilizzatrice) ha il controllo dei beni e può trarre da esse benefici economici futuri. I costi sono imputati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- ratei attivi/passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti attività/passività finanziarie.

La rilevazione è effettuata solo quando una delle parti ha fornito il bene o ha concluso la propria prestazione secondo quanto previsto dal contratto; mentre la cancellazione avviene alla data di scadenza, solitamente corrispondente alla data di incasso o di pagamento.

A partire dal bilancio dell'esercizio 2014, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate, aventi data valuta di regolamento i primi giorni dell'anno successivo, sono registrate rispettivamente alle voci suindicate, ossia dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività".

■ Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono registrati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (solitamente coincidente con la data di deliberazione dell'assemblea dei soci della partecipata che approva il bilancio e la relativa proposta di distribuzione dell'utile) e quindi, quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico;
- eventuali errori di stime di costi accantonati negli esercizi precedenti sono rilevati nelle singole voci di pertinenza.

■ Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

■ Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

■ Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

A tale riguardo, per effetto della crisi finanziaria ed economica in atto, la grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive di stabilità per il futuro, creano delle condizioni particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e recano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto b) si rimanda a quanto illustrazione nella sezione successiva “A.4 Informativa sul fair value”; mentre relativamente alle altre fattispecie si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

Nell’ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12.3 del Passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti”; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 13 dell’attivo della Nota Integrativa “Le attività e le passività fiscali”. Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi per rischi e oneri”.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value” sono sottoposte a valutazione al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall’effetto combinato di diversi eventi.

L’obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all’attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell’emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un’agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l’esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo

oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all’interno del gruppo.

L’obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera e indica che il costo dell’investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull’individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all’area geografica, alla

presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tale riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dal Gruppo MPS, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita è rilevato nella voce di conto economico 130 "a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di *default*) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a *default*).

Per i crediti deteriorati la valutazione collettiva viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che viene eseguita una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare, nei casi di esposizioni deteriorate, viene mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria "Attività disponibili per la vendita", le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie rilevate nella voce patrimoniale "Attività disponibili per la vendita", l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è dato dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore: i) la presenza, alla data di bilancio, di un prezzo di mercato inferiore rispetto al valore di iscrizione iniziale di almeno il 30%, o, ii) la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se

determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alla sezione 11 dell'attivo della nota integrativa.

■ **Correzione di errori**

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha applicato l'emendamento ai principi contabili IAS 39 e IFRS 7 "riclassificazione di attività finanziarie" emesso il 13 ottobre 2010 dallo IASB ed omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2010 con regolamento n. 1004/2010. Pertanto non è stato effettuato alcun trasferimento né negli esercizi precedenti né nell'esercizio corrente.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito l'informazione relativa alle tecniche di valutazione ed agli *input* utilizzati per le valutazioni relative alle attività e passività che sono valutate al *fair value* nello stato patrimoniale su base ricorrente e su base non ricorrente (quest'ultime essenzialmente attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5).

A.4.1a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2015										
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
Titoli di Debito	2.162.078	-	53.149	X	-	-	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basis(yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basis(yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
Titoli di Capitale	111	-	4.339	X	X	X	X	Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
								Partecipazioni	Net Asset Adjusted Discount cash flow	Book Asset Value Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
								Azioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Quote di OICR	1.640	-	1.553	X	X	X	X	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato	
Finanziam./Debiti	8.279.428	-	-	X	17.016.963	X	X	Accrual	Tassi operazioni	
Derivati Finanziari	5.289.302	X	X	-	3.551.014	X	-	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basis(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex(Superficie)
								Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Swap Point
								Credit Index	Prezzo di Mercato	Prezzo di mercato
								Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
								Cdo tranche	Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato, Basis, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
Totale attività	15.797.293	-	59,041	-	-	-	-			
Totale passività					20.638.509	-	-			

A.4.1b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2015												
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)	
Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	X					
Titoli di Capitale	-	-	4.705	-	X	X	X	Azioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-1.25 milioni di euro	
Derivati Finanziari	-	X	X	X	85	X	-	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica / Volatilità stocastica	
Derivati Creditizi	-	X	X	X	-	X	-					
Totale attività	-	-	4.705	-								
Totale passività					85	-	-					

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella categoria "Derivati finanziari" sono ricompresi i derivati che vedono il loro market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello "smile". Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro da "nessuna dinamica" (Libor MM ATM) a "volatilità stocastica" (Libor MM Stochastic Vol) si ottiene una variazione del market value di circa a 0,05 milioni di euro.

Nella categoria "Titoli di capitale" sono ricomprese le partecipazioni appartenenti alle "Attività Finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40" e valutate al costo o al patrimonio netto, per le quali, data l'assenza di un market based approach nella valutazione, sono state classificate a livello 3. Tali posizioni ammontano a 4,7 milioni di euro (3,4 milioni di euro al 31/12/2014).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, sulla tipologia e sulla qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) della medesima attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Si illustrano di seguito i tre diversi livelli di valutazione previsti dall'emendamento richiamato, la cui scelta non è opzionale, dovendo applicare i livelli indicati in ordine gerarchico:

Livello 1 (effective market quotes)

In tale livello gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per strumenti per attività

o passività identiche, alle quali si può accedere alla data di valutazione.

Livello 2 (comparable approach)

Nel presente livello vi rientrano quegli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Livello 3 (mark-to-model approach)

Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispongono prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con le *policy* della Capogruppo, ha utilizzato per talune categorie di strumenti finanziari la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti ad *hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire test di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invariabili nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, derivati listati, tassi di cambio e quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati *otc*, Fondi Hedge, Fondi Private Equity, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i test di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Quale *policy* di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determino o meno il superamento dei periodici test eseguiti. La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.). In particolare per le variazioni riferite alla voce 40 attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si rileva un incremento della consistenza del Livello 3 di *fair value* nei titoli di capitale a causa della modifica dei criteri di classificazione delle partecipazioni, che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato; prescindendo quindi da valorizzazioni basate su parametri di mercato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.179.661	15.797.293		5.973.310	15.372.046	457
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		59.041	4.705		46.402	42.534
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	7.179.661	15.856.334	4.705	5.973.310	15.418.448	42.991
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.964.376	20.638.509	85	3.525.269	18.612.146	3.652
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	2.964.376	20.638.509	85	3.525.269	18.612.146	3.652

Come si rileva dalla tabella, gli strumenti classificati nel livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta del complessivo portafoglio in entrambi i bilanci, 2015 e 2014. La riduzione nella sezione "3. Attività disponibili per la vendita" è conseguente alla scadenza del titolo in *fair value hedging*.

I valori al 31/12/2015 delle attività e passività finanziarie di negoziazione di livello di *fair value* 1, comprendono, per un ammontare complessivo di 10.017 migliaia di euro, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati a livello 2. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari ed è dovuta essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) che ha consentito, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

La variazione del livello di *fair value* da 1 a 2 ha invece coinvolto posizioni per un ammontare complessivo di 36.561 migliaia di euro sempre all'interno del portafoglio di negoziazione. Si tratta per la quasi totalità di titoli obbligazionari, di gruppo e non, per i quali è stato rilevato in linea generale un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato;

In coerenza con il principio contabile IFRS13, la banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti commerciali ed istituzionali non collateralizzate e con controparti con le quali sono stati sottoscritti contratti di *Collateral Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-on*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate misure di probabilità "risk premium" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, unitamente alle informazioni storiche disponibili internamente.

Il valore del CVA al 31.12.2015 ammonta complessivamente a circa - 41,8 milioni di euro (-60,6 milioni di euro al 31/12/2014), con un effetto a conto economico nell'esercizio pari a circa 18,8 milioni di euro, dovuto sostanzialmente alla ricalibrazione delle PD e delle LGD sulle posizioni incagliate.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, ovvero il *Debit Value Adjustment* (DVA). A fine anno il valore del DVA ammonta complessivamente a circa 0,4 milioni di euro (1 milione di euro al 31/12/2014), con effetto negativo a conto economico di 0,6 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	457		42.534			
2. Aumenti	0		2.799			
2.1 Acquisti			2.500			
2.2 Profitti imputati a:			294			
2.2.1 Conto economico			34			
- di cui plusvalenze			34			
2.2.2 Patrimonio netto			260			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			5			
3. Diminuzioni	457		40.628			
3.1 Vendite			38.429			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			520			
3.3.1 Conto economico	457		260			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			260			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1.679			
4. Rimanenze finali	0		4.705			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	<i>Passività finanziarie detenute per la negoziaz.</i>	<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Derivati di copertura</i>
1. Esistenze iniziali	3.652		
2. Aumenti	156		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	156		
- di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	3.723		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	3.723		
- di cui plusvalenze	34		
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	85		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	Bilancio al 31/12/2015	
			<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza				
2. Crediti verso banche	8.867.669		8.867.669	
3. Crediti verso la clientela	10.283.220		304.064	10.401.478
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	13.369			18.001
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	19.164.258		9.171.733	10.419.479
1. Debiti verso banche	16.545.404		16.545.404	
2. Debiti verso clientela	189.180		189.180	
3. Titoli in circolazione	456.992		388.670	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	17.191.576		17.123.254	

<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	Bilancio al 31/12/2014	
			<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza				
2. Crediti verso banche	9.843.127		9.843.127	
3. Crediti verso la clientela	11.109.185		260.535	11.155.599
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	13.670			18.108
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.000			5.000
Totale	20.970.982		10.103.662	11.178.707
1. Debiti verso banche	19.329.301		19.329.301	
2. Debiti verso clientela	240.019		240.019	
3. Titoli in circolazione	467.301		444.015	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	20.036.621		20.013.335	

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa

liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio ai soli fini di disclosure potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla "*initial recognition*": tale "fenomeno" è denominato "*day one profit/loss*".

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a. Cassa	-	-
b. Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	0	0

La cassa contanti al 31/12/2015 ammontava a Euro 276,21 (Euro 99,67 al 31/12/2014).

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.011.572	2.162.078		5.764.284	2.052.151	
1.1 Titoli strutturati	290	156.545		389	346.753	
1.2 Altri titoli di debito	7.011.282	2.005.533		5.763.895	1.705.398	
2. Titoli di capitale	50.150	111		57.545	23	
3. Quote di O.I.C.R.	2.102	1.640		1.342	1.581	
4. Finanziamenti		8.279.428			6.297.678	
4.1 Pronti contro termine		8.279.428			6.297.678	
4.2 Altri						
Totale A	7.063.824	10.443.257		5.823.171	8.351.433	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	115.837	5.289.302	0	150.139	6.495.023	457
1.1 di negoziazione	115.837	5.289.302		150.139	6.495.023	457
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti		64.734			525.590	
2.1 di negoziazione		64.734			525.590	
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	115.837	5.354.036	0	150.139	7.020.613	457
Totale (A+B)	7.179.661	15.797.293	0	5.973.310	15.372.046	457

Note:

Nei "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" sono presenti titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione, di tipo senior per 962.242 migliaia di euro e di tipo mezzanine per 132.196 migliaia di euro.

La sottovoce "Derivati finanziari - 1.1 di negoziazione" comprende il fair value dei contratti derivati otc stipulati con clientela corporate che presentano una evidente scarsa qualità creditizia per un importo netto di 7.482 migliaia di euro.

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati esteri per 136.855 migliaia di euro (149.318 al 31/12/2014) ed i derivati OTC di livello 2 regolati (per il tramite dei Clearing Members tramite i quali la Banca accede "indirettamente") presso la Controparte Centrale London Cleare House (LCH), per 428.996 migliaia di euro (390.489 al 31/12/2014).

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

<i>Titoli di debito strutturati</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
- <i>Index Linked</i>	41.724	224.740
- <i>Reverse convertible</i>		
- <i>Convertibili</i>	103	
- <i>Credit linked notes</i>		
- <i>Equity Linked</i>	12.553	17.112
- <i>Step-up, Step-down</i>		389
- <i>Dual Currency</i>		
- <i>Drop Lock</i>		
- <i>Target redemption note</i>		
- <i>Cap Floater</i>		
- <i>Reverse Floater</i>		5.527
- <i>Corridor</i>		
- <i>Commodity</i>	32.447	32.260
- <i>Fund Linked</i>	66.938	65.244
- <i>Inflation</i>		
- <i>Altri 3.070</i>	1.870	
Totale	156.835	347.142

La riduzione rilevate nel comparto degli Index Linked è riconducibile al fatto che nel corso dell'esercizio sono giunti a scadenza gran parte dei titoli in portafoglio al 31/12/2014.

2.1.b Dettaglio dei titoli di debito: attività subordinate

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
- <i>Titoli di debito</i>	217.043	225.557
- <i>Finanziamenti altri</i>		
Totale	217.043	225.557

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	9.173.650	7.816.436
a) Governi e Banche Centrali	6.640.049	5.142.461
b) Altri enti pubblici	74	4
c) Banche	1.343.197	1.593.545
d) Altri emittenti	1.190.330	1.080.426
2. Titoli di capitale	50.261	57.568
a) Banche	208	1.820
b) Altri emittenti	50.053	55.748
- imprese di assicurazione		6.936
- società finanziarie	473	496
- imprese non finanziarie	49.580	46.048
- altri		2.268
3. Quote di O.I.C.R.	3.742	2.923
4. Finanziamenti	8.279.428	6.297.678
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.652.827	2.865.214
d) Altri soggetti	4.626.601	3.432.464
Totale A	17.507.081	14.174.605
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3.325.078	4.406.080
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	2.144.795	2.765.129
- <i>fair value</i>		
Totale B	5.469.873	7.171.209
Totale (A+B)	22.976.954	21.345.814

Nota:

La voce "A. Attività per cassa", di cui "1. Titoli di debito - a) Governi e Banche Centrali" è composta prevalentemente (per un ammontare di 6.596.950 migliaia di euro) da titoli di stato italiani con scadenze così suddivise: 2.768.851 migliaia di euro entro un anno; 2.101.577 migliaia di euro da oltre 1 anno a 5 anni; 1.726.522 migliaia di euro da oltre 5 anni. A tale esposizione sono correlati gli scoperti tecnici classificati nella voce 40 del Passivo per un ammontare di 2.781.175 migliaia di euro.

L'importo indicato alla voce "B. Strumenti Derivati", di cui "b) Clientela", ricomprende 19.470 migliaia di euro (11.496 migliaia di euro al 31/12/2014) quale esposizione netta verso i Clearing Broker aderenti a LCH (London Clearing House).

2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari	160	67
c. Bilanciati		
d. Hedge Fund		
e. Private Equity		
f. Immobiliari		
g. Altri	3.582	2.856
Totale	3.742	2.923

2.2.b dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

Nulla da segnalare.

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30

La Banca non detiene nel presente esercizio (così come al 31 dicembre 2014) strumenti finanziari classificati in tale categoria.

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		53.149	0		30.879	39.175
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		53.149			30.879	39.175
2. Titoli di capitale		4.339	4.705		13.970	3.359
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		4.339	821		13.970	1.031
2.2 Valutati al costo			3.884			2.328
3. Quote di O.I.C.R.		1.553			1.553	
4. Finanziamenti						
Totale		59.041	4.705		46.402	42.534

Nota:

sui titoli di debito indicati nel livello 3, al 31/12/2014 era presente una copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse (*fair value hedge*) effettuata tramite contratti derivati di tipo *interest rate swap*. La relazione di copertura è cessata nel mese di novembre del 2015 alla naturale scadenza del titolo.

L'incremento del livello 2, in particolare della sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito", è attribuibile principalmente ad acquisti su un titolo subordinato emesso dalla Capogruppo con scadenza 2018, oltre che, in segno opposto, alla variazione negativa del *fair value* per 8.803 migliaia di euro.

La riduzione dei titoli di capitale è imputabile principalmente all'*impairment* effettuato su alcune posizioni per complessivi 9.869 migliaia di euro (cfr. successiva tabella 4.2.b per maggiori dettagli).

4.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

La Banca non detiene alcun titolo strutturato in tale categoria

4.1.b Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività subordinate

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2013
- Titoli di debito	51.519	30.879
- Finanziamenti		
Totale	51.519	30.879

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Titoli di debito	53.149	70.054
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	51.519	30.879
d) Altri emittenti	1.630	39.175
2. Titoli di capitale	9.044	17.330
a) Banche	64	64
b) Altri emittenti	8.980	17.266
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	19	19
- imprese non finanziarie	8.961	17.247
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.553	1.553
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	63.746	88.937

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari		
c. Bilanciati		
d. Hedge Funds		
e. Private Equity		
f. Immobiliari	1.553	1.553
g. Altri		
Totale	1.553	1.553

4.2.b Dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio	Rettifiche accertate nell'esercizio
Sofferenza:	3.340	(1.714)	1.626	
- <i>Moncada Solar Equipment Srl</i>	3.340	(1.714)	1.626	
Inadempienze probabili	65.178	(64.473)	705	(9.609)
- <i>Targetti Sankey S.p.A.</i>	705		705	
- <i>Targetti Poulsen S.p.A.</i>	2.882	(2.882)	0	
- <i>Marina di Stabia S.p.A.</i>	6.861	(6.861)	0	(2.779)
- <i>S.T.B. S.p.A.</i>	5.823	(5.823)	0	
- <i>La Gardenia Beauty S.p.A.</i>	4.000	(4.000)	0	(4.000)
- <i>Panini S.p.A.</i>	2.830	(2.830)	0	(2.830)
- <i>Fenice Holding S.p.A.</i>	42.077	(42.077)	0	
Totale	68.518	(66.187)	2.331	(9.609)

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	0	39.175
a) rischio di tasso di interesse		39.175
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale		39.175

Sezione 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La Banca al 31 dicembre 2015 (così come al 31 dicembre 2014) non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria.

Sezione 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali				
1. Depositi Vincolati				
2. Riserva obbligatoria				
3. Pronti contro termine				
4. Altri				
B. Crediti verso banche	8.867.669		8.867.669	
1. Finanziamenti	8.867.669		8.867.669	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.573.827			
1.2 Depositi vincolati	1.501.947			
1.3 Altri finanziamenti:	3.791.895			
- Pronti contro termine attivi				
- Leasing finanziario				
- Altri	3.791.895			
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.3 Altri titoli di debito				
Totale	8.867.669		8.867.669	

Nota:

La sottovoce B. "Crediti verso banche - 1.2. Depositi vincolati" comprende 4.638 migliaia di euro (3.123 migliaia di euro nell'esercizio 2014) quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

La sottovoce B. "Crediti verso Banche - 1.3. Altri finanziamenti: - Altri" è composta prevalentemente da crediti a fronte di collateralizzati versati a fronte dell'operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (questi ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT). In particolare, la voce comprende 3.468.057 migliaia di euro (4.149.077 migliaia di euro a fine 2014) versati a controparti del Gruppo a garanzia di operazioni di prestito titoli (titoli che, a loro volta, le controparti prendono a prestito dalla propria clientela).

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali				
1. Depositi Vincolati				
2. Riserva obbligatoria				
3. Pronti contro termine				
4. Altri				
B. Crediti verso banche	9.843.127		9.843.127	
1. Finanziamenti	9.843.127		9.843.127	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.464.196			
1.2 Depositi vincolati	801.799			
1.3 Altri finanziamenti:	4.577.132			
- Pronti contro termine attivi				
- Leasing finanziario				
- Altri	4.577.132			
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.3 Altri titoli di debito				
Totale	9.843.127		9.843.127	

6.1.a Crediti verso banche: attività deteriorate

La Banca detiene un titolo di debito subordinato per nominali 6.000 migliaia di euro emesso da Banca Popolare di Garanzia, la quale è stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione, classificata a sofferenza, è stata oggetto di una rettifica di valore pari al totale del suo valore contabile nel corso dei precedenti esercizi.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	acquistati	altri				
Finanziamenti	5.497.548		4.784.624	-	304.064	10.400.372
1. Conti correnti	5					
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	5.081.766		4.770.446			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.164		1			
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	412.613		14.177			
Titoli di debito			1.048	-	-	1.048
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito			1.048			
Totale	5.497.548		4.785.672	-	304.064	10.401.420

Nota:

Nella sottovoce 7. "Altri finanziamenti" sono compresi i crediti per collaterali relativi all'attività di prestito titoli, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive), come da accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	acquistati	altri				
Finanziamenti	6.374.599		4.732.472	-	260.535	11.153.485
1. Conti correnti	5					
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	5.993.916		4.713.226			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.079					
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	377.599		19.246			
Titoli di debito	1.480		634	-	-	2.114
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito	1.480		634			
Totale	6.376.079		4.733.106	-	260.535	11.155.599

7.1.a Crediti verso clientela: dettaglio attività deteriorate

<i>Categoria/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Sofferenze	2.246.138	2.104.612
2. Inadempienze probabili	2.414.213	2.220.245
3. Esposizioni scadute deteriorate	125.320	408.249
Totale valore di bilancio	4.785.671	4.733.106

Nota:

I titoli di debito deteriorati sono classificati nella categoria delle inadempienze probabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>			<i>31/12/2014</i>		
	<i>Non deteriorati</i>	<i>Acquistati</i>	<i>Deteriorati altri</i>	<i>Non deteriorati</i>	<i>Acquistati</i>	<i>Deteriorati altri</i>
1. Titoli di debito:	1.048		1.480			634
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.048		1.480			634
- imprese non finanziarie	1.048		1.480			634
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	5.497.548		4.784.624	6.374.599		4.732.472
a) Governi	6.272					5.441
b) Altri enti pubblici	11.500		1.048	12.258		1.191
c) Altri soggetti	5.479.776		4.783.576	6.356.900		4.731.281
- imprese non finanziarie	4.608.727		4.624.999	5.451.539		4.593.143
- imprese finanziarie	757.998		94.019	569.631		48.191
- assicurazioni						
- altri	113.051		64.558	335.730		89.947
Totale	5.497.548		4.785.672	6.376.079		4.733.106

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA -
Voce 90**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

<i>Denominazione</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Sede operativa</i>	<i>Quota di partecipazione %</i>	<i>Disponibilità voti %</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					1.680	
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano		33,333	33,333	0	
2. Terme di Chianciano S.p.A.	Chianciano T.		28,072	28,072	0	
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	Collesalveti		19,001	19,001	901	
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Firenze		15,000	15,000	779	
Totale (A+B+C)					1.680	

Si precisa che il fair value delle partecipazioni non è indicato perché i titoli non sono quotati.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

<i>Denominazione</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>	<i>Dividendi percepiti</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	0		-
2. Terme di Chianciano S.p.A.	0		-
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	901		-
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	779		-
Totale (A+B+C)		1.680	

10.2.a dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio	Rettifiche accertate nell'esercizio
Inadempienze probabili				
- Immobiliare Centro Milano S.p.A.	40	(40)	0	0
- Terme di Chianciano S.p.A.	2.010	(2.010)	0	(1.325)
- Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	8.369	(7.468)	901	0
Totale	10.419	(9.518)	901	(1.325)

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Interporto Toscano														
A. Vespucci S.p.A.		89	170.750	60.589	88.266	8.984		(573)	(882)	-	(400)	-	(400)	
3. Sviluppo Imprese														
Centro Italia S.p.A.		8.005	1.387	-	547	1.361		170	106	-	106	-	106	

Nota:

I dati si riferiscono al bilancio al 31/12/2014, ultimo approvato.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. è stata classificata tra le società sottoposte a influenza notevole, pur in presenza di un'interessenza inferiore al 20% del capitale sociale in quanto la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali attraverso l'indicazione di un nominativo in seno al Consiglio di Amministrazione della società. Si riporta di seguito la natura dell'attività svolta dalle partecipate nessuna delle quali si ritiene strategica per la Banca:

Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.: società titolare della realizzazione e gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI).

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	0	303	8.054	0	(7.858)	0		(7.858)	(7.858)
2. Terme di Chianciano S.p.A.	0	3.612	977	1.674	(97)	0		(97)	(97)

Nota:

I dati si riferiscono al bilancio al 31/12/2014, ultimo approvato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	3.005	10.051
B. Aumenti		2.010
B1. Acquisti		2.010
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.325	9.056
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	1.325	4.056
C3. Altre variazioni		5.000
D. Rimanenze finali	1.680	3.005
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	9.518	8.193

Note al bilancio 2015:

C2. Le rettifiche di valore sono per intero relative a Terme di Chianciano S.p.A..

Note al bilancio 2014:

B1. Acquisizione, nell'ambito di un accordo di risanamento ex art. 67 comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare, della partecipazione in Terme di Chianciano S.p.A., società nella quale la capogruppo già deteneva una partecipazione del 20,35%.

C2. Le rettifiche di valore sono relative a Interporto Toscano S.p.A. per 3.367 migliaia di euro, Terme di Chianciano S.p.A. per 685 migliaia di euro e a Agricola Merse S.p.A. per 4 migliaia di euro.

C3 Importo relativo alla partecipazione in Agricola Merse S.r.l. trasferita alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" (IFRS5), ceduta nel febbraio 2015.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data del bilancio non sussiste alcuna partecipazione in società controllate.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Alla data del bilancio non sussiste alcun impegno relativo a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si rileva il sussistere di restrizioni significative.

10.9 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Attività di proprietà	224	306
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	68	150
d) impianti elettronici		
e) altre	156	156
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	224	306

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 31/12/2015</i>			
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value</i>		
		<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Attività di proprietà	13.369			18.001
a) per recupero crediti				
b) altre				
- terreni	10.426			11.273
- fabbricati	2.943			6.728
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	13.369			18.001

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 31/12/2014</i>		
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value</i>	
		<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>
1. Attività di proprietà	13.669		18.108
a) per recupero crediti			
b) altre			
- terreni	10.426		11.231
- fabbricati	3.243		6.877
2. Attività acquisite in leasing finanziario			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale	13.669		18.108

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali lorde			1.236	446	189	1.871
A.1 Riduzione di valore totali nette			1.086	446	33	1.565
A.2 Esistenze iniziali nette			150	0	156	306
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			82			82
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			82			82
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute						
a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			68	0	156	224
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.168	446	33	1.647
D.2 Rimanenze finali lorde			1.236	446	189	1.871
E. Valutazione al costo						

Nota:

la voce "altre" è riferita a beni d'arredo non ammortizzabili (in particolare opere d'arte).

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	10.426	3.244	13.670
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>			
B.3 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:		301	301
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		301	301
C.3 Variazione negative di <i>fair value</i>			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.426	2.943	13.369
E. Valutazione al <i>fair value</i>	11.273	6.727	18.000

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

11.8 Immobilizzazioni materiali: vita utile

<i>Principali categorie di attività materiali</i>	<i>anni</i>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Mobili	8
Macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	2
Autoveicoli	4
Telefonia	5

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83)

<i>Immobili</i>	<i>L. 576/75</i>	<i>L. 72/83</i>	<i>L. 408/90</i>	<i>L. 413/91</i>	<i>L. 342/00</i>	<i>L. 266/06</i>
Firenze - via Scialoia, 47			180		336	237
Firenze - piazza D'Azeglio, 22	230	804	2.745	1.175	336	1.857
Firenze - piazza D'Azeglio, 26		319	173	4.638	1.109	3.670
Firenze - via della Mattonaia						97
Firenze - piazza Stazione (posto auto)					14	3
Totale	230	1.123	3.098	5.813	1.795	5.864

Sezione 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Fiscalità corrente

La fiscalità corrente accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili ad operazioni relative a precedenti esercizi. Le attività per imposte correnti e le passività per imposte correnti sono esposte per saldo netto nella rispettiva voce patrimoniale a seguito della compensazione effettuata a livello della medesima imposta.

Le attività fiscali correnti ammontano a 239.794 migliaia di euro e comprendono per 227.404 migliaia di euro il credito d'imposta L. 214/11 e per 18.305 migliaia di euro il credito IRAP compensato con debiti della stessa natura per 5.915 migliaia di euro.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e ss. T.U.I.R. in qualità di società consolidata, la Banca determina, in presenza di un utile fiscale, l'onere di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.

Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre attività" e "Altre passività".

Fiscalità anticipata e differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. Tale metodo tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale delle attività e passività che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita è calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti alle differenze temporanee tassabili relativamente alle quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2015, le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali anticipate.

Al fine di perseguire una maggiore armonizzazione fiscale tra i Paesi dell'Unione Europea, il Legislatore ha introdotto modifiche al regime fiscale dei crediti (Decreto legge 83/2015 convertito nella Legge 132/2015). In particolare:

- a decorrere dall'esercizio 2015, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico. Per il solo anno 2015 è stato introdotto un regime transitorio che prevede una deduzione limitata al 75%;
- le imposte anticipate relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni, unitamente alla quota riferita all'esercizio 2015, vengono ricompattate in un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016.

Nel corso dell'esercizio 2015 le imposte anticipate sulle rettifiche di valore su crediti in essere al 31 dicembre 2014, incluse quelle rilevate sulla perdita fiscale 2014, sono state trasformate in credito d'imposta per 235.803 migliaia di euro ai sensi della Legge n. 214/11.

Con riferimento invece al recupero della fiscalità anticipata non trasformabile in credito d'imposta, in base all'attuale disciplina fiscale in vigore, non emergono difficoltà nel recupero.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 225.890 e ad IRAP per migliaia di euro 32.743.

In particolare:

- quanto esposto alla sottovoce "crediti" rappresenta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sui crediti eccedenti la quota ammessa in deduzione ai fini dell'IRES e IRAP, da rinviare negli esercizi successivi, oltre agli accantonamenti per crediti di firma. Come sopra indicato, nel corso dell'esercizio le imposte anticipate rilevate al 31 dicembre 2014 sono state trasformate in credito d'imposta, in attuazione della legge n. 214/11, per 235.803 migliaia di euro;
- le imposte anticipate di cui alla sottovoce "riserve da valutazione strum. finanziari", rilevate in contropartita del patrimonio netto, attingono alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita;
- la voce "altre" si riferisce ad accantonamenti per cause legali e passività connesse ad eventi esogeni.

Voci/Valori	31/12/2015				31/12/2014	
	Imposte anticipate	Imposte anticipate	Imposte anticipate	Imposte anticipate	Totale	Totale
	controp. CE IRES	controp. PN IRES	controp. CE IRAP	controp. PN IRAP		
Crediti	217.692		32.110		249.802	458.295
- di cui L. 214/2011	213.712		32.110		245.822	453.634
Altri strumenti finanziari						
Avviamenti						
Oneri pluriennali						
Immobilizzazioni materiali	82		17		99	99
- di cui L. 214/2011						
Spese di rappresentanza						
Oneri relativi al personale	1	165			166	165
Perdite fiscali						12.000
- di cui L. 214/2011						12.000
Riserve da valutazione strum. finanziari		2.818		571	3.389	690
Altre	5.132		45		5.177	5.172
Attività per imposte anticipate lorde	222.907	2.983	32.172	571	258.633	476.421
Compensazione con passività fiscali differite	(100)	(23)	(20)	(38)	(181)	(907)
Attività per imposte anticipate nette	222.807	2.960	32.152	533	258.452	475.514

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite si riferiscono ad IRES per 123 migliaia di euro ed IRAP per 58 migliaia di euro. Sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico per 120 migliaia di euro (contro 615 migliaia di euro per il 2014) oltre a 61 migliaia di euro rilevate in contropartita del patrimonio netto, quest'ultime imputabili interamente a rivalutazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita (nel 2014 erano pari a 292 migliaia di euro).

Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce "Strumenti finanziari", in particolare alle plusvalenze da valutazione registrate sulle partecipazioni e alla sottovoce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" per effetto di un maggior valore civilistico rispetto a quello fiscale delle stesse.

Voci/Valori	31/12/2015				31/12/2014	
	Imposte differite controp. CE IRES	Imposte differite controp. PN IRES	Imposte differite controp. CE IRAP	Imposte differite controp. PN IRAP	Totale	Totale
Plusvalenze da realizzare						
Avviamenti						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	92		18		110	110
Strumenti finanziari		23		38	61	496
Oneri relativi al personale	8		2		10	9
Riserve da valutazione strum. finanziari						292
Altre						
Passività per imposte differite lorde	100	23	20	38	181	907
Compensazione con attività fiscali anticipate	(100)	(23)	(20)	(38)	(181)	(907)
Passività per imposte differite nette	0	0	0	0	0	0

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio si segnalano quelle generate dalle rettifiche di valore nette su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 15.991 migliaia di euro (296.620 migliaia di euro nell'esercizio 2014) e dagli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio pari a 1.019 migliaia di euro (5.282 migliaia di euro nell'esercizio 2014).

Tra le variazioni in diminuzione rilevate nell'esercizio si evidenzia la trasformazione in credito d'imposta delle imposte anticipate sulle rettifiche di valore su crediti e perdita fiscale al 31 dicembre 2014.

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	475.566	195.465
2. Aumenti	17.191	313.902
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.191	313.902
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	17.191	313.902
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	237.678	33.801
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.875	33.801
a) rigiri	1.875	33.801
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	235.803	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	235.803	
b) altre		
4. Importo finale	255.079	475.566

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<i>IRES</i>	<i>IRAP</i>	<i>Totale</i> <i>31/12/2015</i>	<i>Totale</i> <i>31/12/2014</i>
1. Importo iniziale	407.573	58.061	465.634	185.063
2. Aumenti	13.298	2.693	15.991	308.619
3. Diminuzioni	207.158	28.645	235.803	28.048
3.1 Rigiri		28.048		
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	207.158	28.645	235.803	
a) derivante da perdite d'esercizio	195.158	28.645	223.803	
b) derivante da perdite fiscali	12.000		12.000	
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	213.713	32.109	245.822	465.634

Trattasi di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta, al verificarsi di una perdita d'esercizio e/o di una perdita fiscale in attuazione delle disposizioni di cui alla L. 214/2011. Nel corso del 2015 sono state trasformate imposte anticipate per l'importo di 235.803 migliaia di euro.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Importo iniziale	615	669
2. Aumenti	2	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	12
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	497	66
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	497	66
a) rigiri	497	66
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	120	615

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto fanno riferimento alle variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che sono valutate al *fair value*.

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	855	12.329
2. Aumenti	3.742	690
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.742	690
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.742	690
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.043	12.164
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.043	12.164
a) rigiri	1.043	12.164
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.554	855

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. In relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la *participation exemption* le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	292	148
2. Aumenti	0	840
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	840
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		840
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	231	696
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	231	696
a) rigiri	231	696
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	61	292

13.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (cosiddetto *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo, per gli intermediari finanziari, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n.214) che prevede per l'eccedenza ACE non utilizzata la riportabilità a nuovo senza limiti temporali, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative alle rettifiche su crediti (cosiddette DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai

fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale. In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability Test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability Test* ai fini dell'IRES, sulla base dei conti economici previsti nel piano industriale del Gruppo MPS, dato che la Capogruppo assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP, sulla base degli andamenti economici previsionali stimati dalla Banca.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015, incluse le deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti.

La Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) con i commi da 61 a 66 ha disposto la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari; entrambe le misure hanno effetto dall'esercizio 2017.

Sebbene dalla lettura combinata delle due nuove disposizioni, in linea di principio, si possa concludere che per gli enti creditizi e finanziari non sia necessario effettuare alcuna svalutazione delle DTA IRES in scadenza oltre il 2016, come accade invece per gli altri soggetti IRES, si deve tenere comunque conto del fatto che la nuova addizionale si assolve su base individuale; ciò implica che, dal 2017, le DTA IRES potranno essere realizzate all'aliquota del 24% in compensazione dell'imposta dovuta nel consolidato fiscale nazionale, mentre il 3,5% potrà essere recuperato solo in presenza di reddito imponibile capiente su base individuale.

Per tale motivo, a decorrere dal presente bilancio, si è provveduto alla verifica della presenza di redditi imponibili capienti anche su base individuale e, anche in tale ipotesi, il *Probability Test* è risultato soddisfatto.

13.7.1 Attività per imposte correnti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Acconti IRES		
2. Acconti IRAP	800	18.940
3. Crediti IRAP	17.506	
4. Altri crediti e ritenute	227.404	
Attività per imposte correnti lorde	245.710	18.940
Compensazione con passività fiscali correnti	(5.915)	(2.674)
Attività per imposte correnti nette	239.795	16.266

Nota:

per gli acconti IRES cfr. nota integrativa - parte B, Attivo "Sezione 15 - Altre attività".

13.7.2 Passività per imposte correnti

<i>Voci / Valori</i>	31/12/2015		31/12/2014	
	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>
1. Debiti tributari IRES				
2. Debiti tributari IRAP		5.915		2.674
3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito				
Debiti per imposte correnti lorde		5.915		2.674
Compensazione con attività fiscali correnti		(5.915)		(2.674)
Debiti per imposte correnti nette		0		0

La voce accoglie il debito per imposta IRAP di competenza dell'esercizio 2015.

Sezione 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.1 Partecipazioni		5.000
A.2 Attività materiali		
- per recupero crediti		
- altre		
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A		5.000
<i>di cui valutate al costo</i>		5.000
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

14.2 Altre informazioni

La partecipazione del 20% detenuta in Agricola Merse S.r.l. classificata al 31 dicembre 2014, secondo quanto previsto dall'IFRS5, tra le "attività non correnti possedute per la vendita" è stata ceduta nel febbraio del 2015 per un controvalore di 5.000 migliaia di euro pari al suo valore di bilancio.

Sezione 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	4.644	4.720
2. Partite in corso di lavorazione	771	2.915
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	229	470
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	74	365
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	5.581	4.746
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.955	2.345
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	520	2.521
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.615	4.386
9. Valutazione titoli da regolare ("regular way")	1.009	3.339
10. Altre	9.607	3.875
Totale	31.005	29.682

Nota:

nella sottovoce "crediti tributari verso Erario e altri enti impositori" sono ricompresi crediti per complessivi 2.783 migliaia di euro (stesso importo anche al 31 dicembre 2014) relativi alle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 185/2010 e D.L. 16/2012 e crediti verso autorità tributarie estere pari a 865 migliaia di euro (1.252 nell'esercizio 2014).

L'incremento della sottovoce "Altre" è pressochè interamente imputabile a partite viaggianti relative a differenziali di derivati scaduti non ancora esigibili al 31 dicembre 2015.

PASSIVO**Sezione 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	16.545.404	19.329.301
2.1 Conti correnti e depositi liberi	547.278	328.539
2.2 Depositi vincolati	15.029.591	17.933.111
2.3 Finanziamenti	458.767	271.070
2.3.1 Pronti contro termine passivi	202.000	
2.3.2 Altri	256.767	271.070
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	509.768	796.581
Totale	16.545.404	19.329.301
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	16.545.404	19.329.301
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	16.545.404	19.329.301

Nota:

la sottovoce "Debiti verso banche - 2.5 Altri debiti" comprende i collateralizzati ricevuti a fronte dell'operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT).

Relativamente all'informativa sul fair value, si evidenzia che la maggior parte dei depositi prevede l'opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso banche è iscritto in bilancio.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso banche è iscritto in bilancio.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	3.153	3.170
3. Finanziamenti	11.589	7.119
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	11.589	7.119
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	174.438	229.731
Totale	189.180	240.020
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	189.180	240.020
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	189.180	240.020

Nota:

La sottovoce "5. Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti da controparti istituzionali a fronte dell'operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015			31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. obbligazioni	456.992		388.670		467.301		444.015
1.1 strutturate							
1.2 altre	456.992		388.670		467.301		444.015
2. altri titoli							
2.1 strutturati							
2.2 altri							
Totale	456.992		388.670		467.301		444.015

Nota:

il valore di bilancio 2015 ricomprende 6.973 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 7.287 migliaia di euro dell'esercizio 2014).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione titolo	Divisa	data di emissione	data di scadenza	tasso di interesse	valore di bilancio	
					31/12/15	31/12/14
1. IT0003878755 MPS B IMPR SUB15 TV	Euro	30/06/05	30/06/15	variabile	-	10.000
2. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/12	30/03/22	variabile	50.510	50.531
3. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	Euro	14/03/14	14/03/24	variabile	253.448	253.568
4. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	Euro	31/07/14	31/07/24	variabile	153.034	153.201
					456.992	467.300

Principali caratteristiche dei titoli subordinati in essere al 31/12/2015

1. emissione giunta a scadenza nell'esercizio 2015
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata Lower TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato
3. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato
4. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 31/12/2015			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	9.500.069	1.637.104	8.177.125		9.814.229
2. Debiti verso clientela	9.970.636	1.326.630	8.839.838		10.166.468
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli					
Totale A	19.470.705	2.963.734	17.016.963		19.980.697
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		642	3.551.014	85	
1.1 Di negoziazione		642	3.551.014	85	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			70.532		
2.1 Di negoziazione			70.532		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		642	3.621.546	85	
Totale (A+B)		2.964.376	20.638.509	85	

^(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati esteri per 136.855 migliaia di euro (149.318 al 31/12/2014) ed i derivati OTC di livello 2 regolati (per il tramite dei Clearing Members tramite i quali la Banca accede "indirettamente") presso la Controparte Centrale London Clear House (LCH), per 428.996 migliaia di euro (390.489 al 31/12/2014).

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 31/12/2014			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	10.793.601	1.634.836	9.409.584		11.044.420
2. Debiti verso clientela	5.432.324	1.879.939	3.885.978		5.765.917
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli					
Totale A	16.225.925	3.514.775	13.295.562		16.810.337
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		10.494	4.829.174	3.652	
1.1 Di negoziazione		10.494	4.829.174	3.652	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			487.410		
2.1 Di negoziazione			487.410		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		10.494	5.316.584	3.652	
Totale (A+B)		3.525.269	18.612.146	3.652	

^(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non è presente alcuna passività subordinata.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non è presente alcun debito strutturato.

Sezione 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 50

Nessuna posizione viene classificata in questa categoria.

Sezione 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Voci/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari						0		37.500
1. Fair value								37.500
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale						0		37.500

Nota:

L'unico derivato di copertura presente nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2014 era stato oggetto di novation ed era stato trasferito a un Clearing Broker aderente a LCH e conseguentemente il valore della passività era stato oggetto di "offsetting" come indicato in calce alla tabella 2.2, Parte B Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20. Nel corso del 2015 il derivato è giunto a scadenza, in concomitanza con il rimborso del titolo oggetto della copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Al 31 dicembre 2015 nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA
- Voce 70**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80**8.1 Passività per imposte correnti**

I dettagli delle passività fiscali per imposte correnti sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 13 *"Le attività fiscali e le passività fiscali"*.

8.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali per imposte differite sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 13 *"Le attività fiscali e le passività fiscali"*.

Sezione 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Nessuna passività della Banca è classificata in questa categoria.

Sezione 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

<i>Tipologia operazione/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	3.286	2.733
2. Debiti verso enti previdenziali	1.656	1.551
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo	8.683	
4. Somme a disposizione della clientela	1.167	989
5. Altri debiti verso il personale	4.965	6.063
6. Partite in corso di lavorazione	51.569	65.715
7. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	15.703	12.261
8. Garanzie rilasciate	14.279	16.950
9. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.378	1.388
10. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.279	316
11. Ratei passivi non riconducibili a voce propria	24	46
12. Valutazione titoli da regolare (<i>"regular way"</i>)	369	1.307
13. Altre	3.511	2.226
Totale	107.869	111.545

Nota:

la sottovoce 6. *"Partite in corso di lavorazione"* comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2016. L'incremento della sottovoce *"Altre"* è pressochè interamente imputabile a partite viaggianti relative a differenziali di derivati scaduti non ancora esigibili al 31 dicembre 2015.

Sezione 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	3.219	2.851
B Aumenti	43	646
B.2 Accantonamento dell'esercizio	43	90
B.3 Altre variazioni in aumento		556
C Diminuzioni	312	278
C.1 Liquidazioni effettuate	60	278
C.2 Altre variazioni in diminuzione	252	
D. Rimanenze finali	2.950	3.219

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinabili a forme di previdenza complementare ovvero trasferibili al fondo gestito dall'INPS. Dette quote non compaiono nel prospetto di movimentazione.

Di seguito si rappresenta l'ammontare oggetto del filtro prudenziale rilevato secondo le indicazioni impartite da Banca d'Italia riguardo la determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2015	31/12/2014
a) Valore passività netta per benefici definiti sulla base del nuovo IAS 19	2.950	3.219
b) Valore passività netta per benefici definiti sulla base dell'approccio adottato nel bilancio 31/12/2012	1.980	1.951
c) Differenza fra i due valori (a-b)	970	1.268
d) Effetto fiscale sulla differenza	267	349
e) Differenza netta da aggiungere come filtro prudenziale al patrimonio di vigilanza	703	919

11.2 Altre informazioni

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività a benefici definiti. Trattamento di fine rapporto

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
Esistenze iniziali		3.219		3.219
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		43		43
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		(252)		(252)
- Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		(252)		(252)
-Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:				
- Versati dal datore di lavoro				
- Versati dai dipendenti				
- Pagamenti effettuati dal piano		(60)		(60)
- Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
- Effetto riduzioni del fondo				
- Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali		2.950		2.950

11.2.b Principali ipotesi attuariali utilizzate

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	2,1734%	1,3406%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	2,7700%	2,7800%
Tasso annuo di inflazione	2,0000%	2,0000%

(*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione. Tale curva fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate di rating "AA".

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio di attualizzazione		
Incremento di 25 bp	(71)	(2,39%)
Decremento di 25 bp	73	2,47%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 25 bp		
Decremento di 25 bp		

11.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 2.672 (2.695 al 31 dicembre 2014).

Sezione 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.366	5.902
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	22.660	28.827
2.1 controversie legali	17.860	17.927
2.2 oneri per il personale	800	
2.3 altri	4.000	10.900
Totale	28.026	34.729

Nota:

la sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.1 controversie legali" accoglie gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela e per cause revocatorie, rispettivamente il 98% e il 2% del totale esposto in tabella (97% e 3% al 31 dicembre 2014).

Alla sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.3 altri" è indicato l'importo dell'accantonamento relativo ad alcuni rilievi contestati dall'Agenzia delle Entrate nel corso della "verifica generale ai fini IRES, IRAP, Ritenute e IVA relativamente al periodo d'imposta 2012" (successivamente estesa agli esercizi 2011 e 2013 ai fini IRES e IRAP, per la determinazione della quota di interessi passivi deducibili ai sensi dell'art. 96 D.P.R. 917/86 e all'esercizio 2011, ai fini IRAP e ritenute, per le operazioni che hanno generato dividendi ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 917/86). La verifica è stata avviata il 1° aprile 2015 e si è conclusa il 4 dicembre 2015 mediante consegna del Processo Verbale di Contestazione (PVC) e successiva adesione da parte della Banca.

Le contestazioni riguardano essenzialmente la riqualificazione giuridica/economica di alcune operazioni di compravendita di titoli e contestuale stipula di contratti derivati in operazioni di pronti contro termine, con la conseguente pretesa dell'imposizione integrale IRAP sui dividendi incassati. Poiché al 31 dicembre 2015 non era ancora pervenuto l'atto di liquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, l'importo reclamato dal Fisco - pari a circa 4.000 migliaia di euro tra maggiori imposte accertate e sanzioni - è rimasto accantonato al Fondo. L'eccedenza degli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi a fronte di questo rischio, pari a 6.900 migliaia di euro, è stata rigirata a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	5.902	28.827	34.729
B. Aumenti	38	2.449	2.487
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.449	2.449
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	38		38
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	574	8.616	9.190
C.1 Utilizzo nell'esercizio	543	1.300	1.843
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	31	7.316	7.347
D. Rimanenze finali	5.366	22.660	28.026

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito", come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa, Politiche contabili.

I fondi interni a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata sono i seguenti:

- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario già pensionato al 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale della Banca, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica (per maggiori dettagli si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla nota integrativa).

12.3.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>		<i>31/12/2014</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
Esistenze iniziali	5.902		5.796	
Aumenti	38		652	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Oneri finanziari	38		133	
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
Perdite attuariali			519	
Differenze di cambio negative				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Altre variazioni				
Diminuzioni	574		546	
Indennità pagate	543		546	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Utili attuariali	31			
Differenze di cambio positive				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali	5.366		5.902	

12.3.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
Esistenze iniziali		5.902		5.902
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		38		38
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		(31)		(31)
- Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		(72)		(72)
- Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		41		41
- Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:				
- Versati dal datore di lavoro				
- Versati dai dipendenti				
- Pagamenti effettuati dal piano		543		543
- Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
- Effetto riduzioni del fondo				
- Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali		5.366		5.366

12.3.3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano. Di conseguenza non è possibile fornire puntuali informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano.

12.3.4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

<i>Principali ipotesi attuariali/Percentuali</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	0,92%	1,05%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	n.s.	n.s.
3. Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%

(*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione

12.3.5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano gli utilizzi stimati per i prossimi anni:

PAGAMENTI FUTURI

<i>Anno</i>	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Cash flow</i>	510	478	443	407	370

ALTRE INFORMAZIONI

Principali ipotesi attuariali / Percentuali

	31/12/2015	31/12/2014
Numero dipendenti attivi	0	0
Numero pensionati	41	42
Service Cost 2015	0	0
Permanenza media residua	6,63	6,94

12.3.5.a Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione		
DBO + 0,25% attualizzazione	(89)	(103)
DBO - 0,25% attualizzazione	91	105
DBO + 0,25% tasso di inflazione	90	n.d.
DBO - 0,25% tasso di inflazione	(89)	n.d.

12.3.6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sussistono piani con questa caratteristica.

Sezione 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Il Patrimonio dell'impresa è così composto:

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	1.300.616	689.068
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(8.519)	(2.764)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	6.100	(587.503)
Totale	1.802.721	603.325

I versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla Capogruppo nel corso del 2015 per un ammontare complessivo di euro 1.199.041.668,41, al 31 dicembre 2015 sono contabilizzati a Riserve.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**14.1.a Capitale: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Valore nominale unitario</i>	<i>Capitale</i>
a) azioni ordinarie (<i>interamente liberate</i>)	891.724.988	€ 0,31	276.435

Con delibera assunta in data 16 settembre 2015 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 1.200.000.000, mediante emissione di n. 1.783.449.976 azioni ordinarie aventi godimento regolare, del valore nominale di euro 0,31 ciascuna, da offrirsi in opzione agli azionisti della Banca sulla base di un rapporto di n. 2 azioni ogni n. 1 azione ordinaria posseduta, ad un prezzo unitario pari a euro 0,67285 (di cui euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo di emissione).

Con nota del 22 gennaio 2016, protocollo n. 0005855/16, la Consob ha comunicato l'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo.

L'operazione è stata iscritta al Registro delle Imprese in data 16 febbraio 2016.

Il capitale sociale attuale ammonta pertanto a euro 829.304.238,84 ed è rappresentato da n. 2.675.174.964 azioni del valore nominale unitario di euro 0,31.

14.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2015 il numero di azioni in circolazione non ha subito variazioni.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale è integralmente sottoscritto e versato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca. Parte di tali riserve è a presidio, ai sensi dell'art. 2359 bis del Codice Civile, degli acquisti di titoli azionari emessi dalla controllante Banca Monte dei Paschi di Siena, entro i limiti e nei termini previsti dalle delibere assembleari; tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate.

La Banca non detiene al 31 dicembre 2015 nessun investimento in titoli azionari della Capogruppo.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
Riserva legale	41.018	41.018
Riserva azioni proprie e della controllante		
Riserva statutaria	34.338	34.338
Riserva ex art. 13 D.Lgs 124/93		
Riserva straordinaria	10	367.768
Altre riserve	666	(387)
Totale	76.032	442.737

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 13 aprile 2015, la perdita dell'esercizio 2014, pari a euro 587.503.146,87, è stata coperta come segue:

- per euro 42.766.572,59 mediante utilizzo delle riserve costituite in sede di prima applicazione (FTA, *First Time Adoption*) dei principi IAS;
- per euro 367.768.195,50 mediante utilizzo della riserva straordinaria;
- per euro 176.968.378,78 mediante utilizzo della riserva per avanzo di fusione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

14.6 Altre informazioni

14.6.1 Riserve da valutazione

14.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.569)	(694)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Trattamento di fine rapporto del personale	(1.202)	(1.454)
10. Fondi di quiescenza aziendali	(1.684)	(1.716)
11. Effetto fiscale	3.936	1.100
Totale	(8.519)	(2.764)

14.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>Fondi di quiescenza aziendali</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	(694)	(1.454)	(1.716)	1.100	(2.764)
B. Aumenti	10.512	252	32	(305)	10.491
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>					0
B.2 Altre variazioni	10.512	252	32	(305)	10.491
C. Diminuzioni	19.387			(3.141)	16.246
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	18.694			(2.912)	15.782
C.2 Altre variazioni	693			(229)	464
D. Rimanenze finali	(9.569)	(1.202)	(1.684)	3.936	(8.519)

14.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (al lordo dell'effetto fiscale)

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		10.247	693	2.087
2. Titoli di capitale	625		647	
3. Quote di O.I.C.R.	53		53	
4. Finanziamenti				
Totale	678	10.247	1.393	2.087

Nota:

Le riserve da valutazione negative su titoli di debito, di cui alla sottovoce 1, sono quasi totalmente attribuibili al titolo IT0004352586 BMPS 08/18 TV.

14.6.1.5 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali	(1.394)	647	53	
2. Variazioni positive	643	9.869		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	643	9.869		
- da deterioramento		9.869		
- da realizzo	643			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	9.496	9.891		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	8.803	9.891		
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	693			
- da realizzo	693			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(10.247)	625	53	

14.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	276.435				
Riserve di capitale	1.442.042	A,B,C,	1.442.042	120.865	
Riserve di utili	76.032	A,B,C	35.013	423.872	
Altre riserve in sospensione d'imposta	10.632	A,B,C	10.632		
Altre riserve IAS	(8.519)	A,B,C	0	42.766	
TOTALE RISERVE	1.520.186		1.487.687	587.503	
Utile d'esercizio 2015	6.100				
Totale Patrimonio	1.802.721				

(*) Legenda:

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota:

Le "Riserve di utili" sono costituite dalle riserve: legale, statutaria, straordinaria, e dalla riserva di utili FTA IAS 19. La quota disponibile è al netto della quota della riserva legale.

Le "Altre riserve IAS" sono costituite dalla voce 130 del passivo dello Stato Patrimoniale.

ALTRE INFORMAZIONI**1 Garanzie rilasciate e impegni**

<i>Operazioni</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	226.321	240.351
a) Banche	4.117	5.165
b) Clientela	222.204	235.186
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.787	17.293
a) Banche	4.559	800
b) Clientela	11.228	16.493
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.785.732	4.365.009
a) Banche	1.959.028	1.459.575
- a utilizzo certo	1.959.028	1.459.575
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.826.704	2.905.434
- a utilizzo certo	3.124.703	2.376.105
- a utilizzo incerto	702.001	529.329
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	5.556.141	13.587.996
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	808.678	396.750
6. Altri impegni	204.545	161.416
Totale	12.597.204	18.768.815

Nota:

alla voce 5. "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" sono esposti i finanziamenti della Banca a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema stipulate dalla Capogruppo. Gli impegni sottostanti ai derivati su crediti per vendite di protezione, di cui alla sottovoce 4, risultano fronteggiati da acquisti di protezione sostanzialmente equivalenti.

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.508.363	5.713.259
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.175	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	3.794.868	4.611.261
6. Crediti verso clientela	437.434	309.010
7. Attività materiali		

Nota:

trattasi in prevalenza di attività costituite a garanzia per operazioni di pronti contro termine, prestito titoli e derivati.

3 Informazioni sul leasing operativo

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
- Entro 1 anno	307	237
- Tra 1 e 5 anni	439	136
- Oltre 5 anni	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	4.806.044	7.596.920
1. Regolati	4.792.633	7.583.503
2. Non regolati	13.411	13.417
b) Vendite	5.966.014	7.927.279
1. Regolate	5.956.732	7.904.755
2. Non regolate	9.282	22.524
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali		
b) Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	10.987.777	9.996.539
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli	10.987.777	9.996.539
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.940.664	9.946.616
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	8.831.858	7.291.833
4. Altre operazioni	2.597.776	11.683.997

Note:

Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" sono relativi al valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" sono ricompresi 904.487 migliaia di euro quali collaterali ricevuti a garanzia dell'attività di prestito titoli e derivati (834.418 migliaia di euro nel 2014), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 9.914.497 migliaia di euro (8.982.308 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). L'aggregato presenta un fair value complessivo pari a 12.417.841 migliaia di euro (10.983.342 al 31 dicembre 2014).

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, rappresentano i volumi annui dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/14
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.011.310	565.850	5.445.460	4.416.190	608.972	420.298	561.136
2. Pronti contro termine	8.279.428		8.279.428	8.277.980	320	1.128	1.461
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2015	14.290.738	565.850	13.724.888	12.694.170	609.292	421.426	
Totale 31/12/2014	13.927.606	540.610	13.386.995	12.082.026	742.372		562.597

Note:

Le attività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero Sez. 1 - parte A.2, 2) Attività finanziarie valutate al fair value. I valori relativi ai derivati si riferiscono a: i) derivati quotati su mercati regolamentati; ii) derivati finanziari otc regolati presso la Controparte Centrale LCH - London Clearing House, per il tramite di Clearing Members; iii) derivati otc stipulati con controparti istituzionali regolati da ISDA MNA e CSA; iv) derivati otc con clientela rientranti in accordi similari ad accordi di compensazione; v) operazioni di pronti contro termine e prestito titoli regolate rispettivamente tramite accordi di collateralizzazione GMRA e GMSLA.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Descrizione dei diritti di compensazione soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, compresi i casi in cui non sono soddisfatti i criteri previsti dal par. 42 dello IAS 32.

L'operatività riferita ai derivati quotati su mercati regolamentati presenta le caratteristiche richiamate dall'amendment allo IAS 32 per la compensazione di attività e passività finanziarie, in quanto la Banca ha sia un diritto, attuale, incondizionato ed esercitabile nel normale corso del business e anche in caso di default, insolvenza o fallimento della controparte, a compensare le attività e le passività finanziarie (IAS 32 §AG38B), sia l'intenzione di regolare l'importo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività (IAS 32 §AG38E).

Con riferimento ai derivati finanziari otc regolati presso la Controparte Centrale LCH, il rapporto tra la Banca ed i Clearing Members è regolato da un contratto ISDA MNA e CSA, in cui, diversamente da quanto accade nell'ambito degli accordi previsti con le altre controparti, è prevista l'applicazione della clausola di «Multiple Transaction Payment Netting» definita all'art. 2(c) dell'ISDA MNA del 2002. L'attivazione dell'opzione «Multiple Transaction Payment Netting» comporta:

- il regolamento netto su base giornaliera o infra-giornaliera;
- effettuazione di un unico trasferimento di fondi per ciascuna divisa di regolamento inclusivo degli scambi dei flussi contrattuali, degli eventuali importi da corrispondere in caso di early termination e dei pagamenti/incassi relativi agli initial margin e variation margin (collateral).

In caso di default di un Clearing Member si applicano le regole previste dall'ISDA MNA. In particolare, la Banca può scegliere se trasferire le posizioni su un altro Clearing Member o farsi liquidare le posizioni in essere.

Anche tale fattispecie di operatività presenta le caratteristiche previste dall'amendment allo IAS 32 (cfr. punto precedente).

I derivati otc stipulati con controparti istituzionali sono regolati da ISDA MNA e contratti CSA. Le clausole contrattuali di tali operazioni consentono di effettuare un regolamento compensato delle attività e passività finanziarie in oggetto solo nel caso in cui si presentino determinati eventi, restando invece esclusa la possibilità di compensare nel corso del normale svolgimento dell'attività. Ad eccezione degli accordi stipulati con i Clearing Members delle CCP, non risultano in essere accordi con controparti istituzionali che prevedano l'applicazione della clausola «Multiple transaction payment netting».

Per questa fattispecie non si ravvisano pertanto le caratteristiche necessarie per la compensazione in bilancio, così come normato dall'amendment allo IAS 32.

Derivati otc stipulati con la clientela e rientranti in accordi simili ad accordi di compensazione. A partire da luglio 2012 è stato introdotto un nuovo accordo normativo che regola l'operatività con la clientela retail e corporate, che la Banca sta gradualmente estendendo a tutta la clientela con operatività in derivati. Il nuovo accordo normativo prevede ipotesi di compensazione sia nel normale corso del business che in caso di default, insolvenza o fallimento. Pur in presenza delle clausole sopra descritte, tuttavia, la prassi operativa non prevede il regolamento su base netta dei flussi di cassa nel normale corso del business e, pertanto, non sono ravvisate modalità operative che risultino in linea con i requisiti previsti dall'amendment allo IAS 32 ai fini della compensazione di attività e passività finanziarie in bilancio.

Le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli risultano tutte regolate dai seguenti accordi conclusi nell'ottica della mitigazione del rischio creditizio:

- Global Master Repurchase Agreement (GMRA) per i pronti contro termine;
- Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) per il prestito titoli.

Sulla base delle analisi condotte, con particolare riferimento alle regole contrattuali afferenti il regolamento dei flussi di cassa, non sono state individuate fattispecie che prevedano il regolamento netto dei flussi di cassa giornalieri o infra-giornalieri, nel normale corso del business. Pertanto, non sussistono i requisiti richiamati dall'amendment allo IAS 32 per la relativa compensazione in bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/14
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.188.055	565.850	3.622.205	3.448.623	166.747	6.835	38.708
2. Pronti contro termine	17.217.707		17.217.707	17.214.245		3.462	1.966
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2015	21.405.762	565.850	20.839.912	20.662.868	166.747	10.297	
Totale 31/12/2014	19.149.676	540.610	18.609.066	18.290.604	277.788		40.674

Note:

Le passività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero Sez. 1 - parte A.2, 13) Passività finanziarie di negoziazione.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 40. Passività finanziarie di negoziazione.

Relativamente alla disclosure dei diritti di compensazione, si rinvia a quanto riportate in calce della tabella precedente "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili".

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni in prestito titoli, come le analoghe operazioni in PCT, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari e speculari; parallelamente sono attivate altresì per la copertura delle posizioni corte in titoli (cosiddette scoperti tecnici, rappresentati, in termini di volumi, principalmente da esposizioni verso emittenti governativi) assunte dai desk di trading per strategie di scadenza orientate al breve - medio termine.

Nel complesso, si evidenzia una gestione dei portafogli di trading molto dinamica e complessa, sia degli investimenti sia del funding, come dimostra l'entità delle cifre interessate: l'ammontare delle operazioni di prestito titoli attive, al 31 dicembre 2015, si attesta a 3.088 milioni di euro (contro 3.749 milioni al 31 dicembre 2014). Tali operazioni sono effettuate prevalentemente con la Capogruppo ed hanno ad oggetto titoli che la medesima prende a prestito dalla propria clientela. Sul totale, 1.771 milioni di euro hanno come sottostante titoli di Stato.

Considerando nell'insieme le operazioni di prestito titoli (saldo attivo di 3.088 milioni di euro) e quelle di pronti contro termine (saldo netto passivo di 8.938 milioni di euro), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe nette in titoli. L'obiettivo principale è quello di ottimizzare il *cost of carry* dei portafogli, beneficiando dell'approccio di *relative value*, in particolare sul mercato dei BTP.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nulla da rilevare.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia- menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.510	4		109.514	144.073
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.652			4.652	6.818
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		49.340		49.340	67.237
5. Crediti verso clientela		218.188		218.188	271.608
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			48	48	
Totale	114.162	267.532	48	381.742	489.736

Nota:

gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a 71.694 migliaia di euro (80.835 al 31 dicembre 2014). Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

La Banca ha rilevato le componenti positive di reddito maturate su passività finanziarie alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", allineando la classificazione di bilancio di detti proventi a quella regolamentare (chiarimento EBA del 22 maggio 2015). E' stata pertanto rivista la prassi precedentemente applicata in prevalenza nel sistema bancario che prevedeva la rilevazione delle componenti reddituali positive generate da passività a riduzione degli interessi passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014
1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.938	10.791
2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(177.923)			(177.923)	(276.315)
3. Debiti verso clientela	(786)			(786)	(213)
4. Titoli in circolazione		(21.184)		(21.184)	(15.339)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(7.346)			(7.346)	(29.051)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(746)	(746)	(734)
Totale	(186.055)	(21.184)	(746)	(207.985)	(321.652)

Nota:

La Banca ha rilevato le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", allineando la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare (chiarimento EBA del 22 maggio 2015). E' stata pertanto rivista la prassi precedentemente applicata in prevalenza nel sistema bancario che prevedeva la rilevazione delle componenti reddituali negative generate da attività a riduzione degli interessi attivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Tipologie/Voci</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(746)	(734)
C. Saldo (A-B)	(746)	(734)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Interessi passivi su passività in valuta	(2.499)	(3.081)
2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria		

Sezione 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
a) garanzie rilasciate	2.554	4.216
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.562	36.830
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	24.134	34.570
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.428	2.260
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di rizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	41.655	46.135
Totale	69.771	87.181

Nota:

relativamente alla sottovoce "c) 6. collocamento di titoli", le operazioni di collocamento con/senza garanzia curate dalla Banca sono state 41, in aumento rispetto alle 28 del 2014. La riduzione degli importi commissionali è da imputare principalmente al calo dei volumi collocati, diminuiti da 11,6 miliardi di euro nel 2014 a 4,8 miliardi nel 2015. Specularmente, si sono ridotte anche le commissioni passive retrocesse alla rete del Gruppo, che cura il collocamento.

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	9.846	19.270
b) compensi per attività di consulenza	18.117	13.891
c) compensi per attività di servizi	4.759	3.592
d) commissioni per prestito titoli	203	889
e) altre	8.730	8.493
Totale	41.655	46.135

Nota:

la significativa riduzione del dettaglio "a) commissioni per anticipata estinzione/risoluzione" (- 9.424 migliaia di euro) si spiega con i minori passaggi a sofferenza effettuati nel 2015 rispetto all'anno precedente, che aveva risentito fortemente dei risultati dell'AQR effettuata da BCE.

L'incremento del dettaglio "b) compensi per attività di consulenza" (+ 4.226 migliaia di euro) è ascrivibile all'attività di arranging sulle operazioni in pool capofilate dalla Banca.

Il dettaglio "d) altre" si riferisce principalmente a commissioni per istruttoria e segreteria, commissioni per mancato o ritardato utilizzo della linea accordata, oneri di disinvestimento e agency fee.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	24.134	34.570
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
a) garanzie ricevute	(3.491)	(625)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(30.736)	(34.877)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16.820)	(12.282)
2. negoziazione di valute	(1)	(3)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(613)	(687)
5. collocamento di strumenti finanziari	(13.302)	(21.905)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(17)	(18)
e) altri servizi	(24.387)	(19.484)
Totale	(58.631)	(55.004)

Nota:

Per maggiori dettagli sul decremento della sottovoce "c) 5. Collocamento di strumenti finanziari", si rinvia alla nota in calce alla precedente tabella 3.1 "Commissioni attive: composizione".

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
a) presentazione domande di finanziamento	(9.413)	(8.340)
b) gestione crediti a sofferenza	(9.379)	(7.192)
c) spese e commissioni a Barclays, Citibank e Clearstream	(4.746)	(3.254)
d) commissioni per prestito titoli	(192)	(196)
e) altre	(657)	(502)
Totale	(24.387)	(19.484)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.187	476	2.924	616
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16			
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni			1.611	
Totale	3.203	476	4.535	616

Sezione 4 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B-C-D)	
					31/12/15	31/12/14
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito	25.085	122.715	(41.066)	(76.685)	30.049	383.940
1.2 Titoli di capitale	259	4.664	(11.925)	(9.609)	(16.611)	9.005
1.3 Quote di O.I.C.R.		342	(36)	(1.906)	(1.600)	(1.249)
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito	8.965	31.015	(3.091)	(38.654)	(1.765)	(197.562)
2.3 Debiti						
2.2 Altre	54	34	(1.450)	(5.531)	(6.893)	(12.094)
3. Altre attività e passività finanziarie						
- differenze di cambio					2.800	1.036
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- su titoli di debito e tassi di interesse	756.803	3.985.252	(82.816)	(4.398.592)	260.647	73.233
- su titoli di capitale e indici azionari	223.062	2.022.358	(165.661)	(2.180.772)	(101.013)	(242.844)
- su valute e oro					(18.676)	(3.947)
- altri	53.933	141.370	(40.313)	(158.414)	(3.424)	(2.846)
4.2 Derivati su crediti	230.411	986.991	(18.380)	(1.215.859)	(16.837)	126.152
Totale	1.298.572	7.294.741	(364.738)	(8.086.022)	126.677	132.824

Sezione 5 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90**5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione**

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	727	570
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi delle attività di copertura (A)	727	570
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(683)	(586)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri delle attività di copertura (B)	(683)	(586)
C. Risultato netto delle attività di copertura (A-B)	44	(16)

Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(1.310)	(1.310)	547	(2.853)	(2.306)
3. Attività finanziarie disponibili						
per la vendita	1.124	(1.404)	(280)	20.786	(29.839)	(9.053)
3.1 Titoli di debito	1.090	(1.404)	(314)	20.786	(29.839)	(9.053)
3.2 Titoli di capitale	34		34			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.124	(2.714)	(1.590)	21.333	(32.692)	(11.359)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 110

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche							768	768	
- Finanziamenti							768	768	
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(18.265)	(651.651)		122.415	338.917		14.399	(194.185)	(1.109.892)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	(50)							(50)	
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(18.215)	(651.651)		122.415	338.917		14.399	(194.135)	(1.109.892)
- Titoli di debito									
C. Totale	(18.265)	(651.651)		122.415	338.917		15.167	(193.417)	(1.109.892)

Nota:

la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti, mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. I valori esposti alla colonna "riprese di valore specifiche - da interessi" sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31/12/2015	31/12/2014
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(9.869)			(9.869)	(17.335)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(9.869)			(9.869)	(17.335)

Nota:

Le rettifiche di valore effettuate nel 2015 sono imputabili a:

- 4.000 migliaia di euro relative a titoli di La Gardenia Beauty S.p.A.;
- 2.830 migliaia di euro relative a titoli di Panini S.p.A.;
- 2.779 migliaia di euro relative a titoli di Marina di Stabia S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(21)			1.758		934	2.671	(9.750)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(21)			1.758		934	2.671	(9.750)

Nota:

gli importi relativi alla voce "A. Garanzie rilasciate" rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Personale dipendente	(41.678)	(43.608)
a) salari e stipendi	(30.676)	(29.335)
b) oneri sociali	(8.109)	(7.799)
c) indennità di fine rapporto	(996)	(960)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(43)	(90)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(405)	(491)
- a contribuzione definita	(368)	(358)
- a benefici definiti	(37)	(133)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo (<i>stock granting</i>)		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.449)	(4.933)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(524)	(513)
4. Personale collocato a riposo	(84)	(68)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	16.687	16.115
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(5.127)	(4.879)
Totale	(30.726)	(32.953)

Nota:

I compensi ad amministratori e sindaci, esposti al lordo di contributi e oneri fiscali, risultano così suddivisi: 341 migliaia di euro agli amministratori (347 migliaia nel 2014) e 183 migliaia di euro ai Sindaci (166 migliaia nel 2014).

Nel 2014 la sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" ricomprendeva il costo relativo alle azioni di riduzione del personale, previsto nel piano industriale di Gruppo BMPS 2012-2015, e declinato negli accordi di contrattazione di II livello firmato con le Organizzazioni Sindacali in data 19 dicembre 2012 e 7 agosto 2014, per un ammontare pari a 3.466 migliaia di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Categorie dipendenti/Numero medio</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
Personale dipendente		
a) dirigenti	23	23
b) quadri direttivi	208	216
c) restante personale dipendente	123	124
Altro personale		-
Totale	354	363

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
Interessi attivi/passivi		
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente		(43)
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(37)	
Utile / perdite da estinzione del fondo		
Totale	(37)	(43)

9.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Contributi al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio	40	43

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. imposte sostitutive		-
2. imposta comunale sugli immobili	(103)	(103)
3. imposte di bollo	(723)	(601)
4. altre imposte	(367)	(299)
5. affitto immobili banca	(2.977)	(3.327)
6. compensi a professionisti esterni	(6.497)	(4.912)
7. manutenzione mobili e immobili strumentali	(592)	(944)
8. postali	(61)	(65)
9. telefoniche	(105)	(126)
10. pubblicità	-	-
11. canoni e noleggi vari	(6.455)	(6.120)
12. informazioni e visure	(1)	(104)
13. trasporti	(257)	(303)
14. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(8)	(7)
15. vigilanza	(5)	(4)
16. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(343)	(297)
17. altre spese per il personale	(1.285)	(1.499)
18. appalti per pulizia locali	(168)	(168)
19. noleggio linee trasmissione dati	(84)	(75)
20. stampati, cancelleria e materiali di consumo	(25)	(37)
21. assicurazioni	(19)	(19)
22. servizi in outsourcing società del Gruppo	(18.923)	(18.390)
23. quote associative	(47.644)	(350)
24. spese di rappresentanza	(17)	(22)
25. abbonamenti a pubblicazioni	(19)	(16)
26. varie	(590)	(1.572)
Totale	(87.268)	(39.360)

L'incremento delle "Altre spese amministrative" è imputabile pressochè interamente al contributo versato dalla Banca al Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito da Banca d'Italia con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015 in applicazione del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180. Con tale decreto è stata recepita nel nostro ordinamento la Direttiva BRR (59/2014) che prevede l'obbligo per i paesi dell'UE di istituire, a far data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionale delle crisi bancarie.

L'intervento del Fondo, nel quadro del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche SpA, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti SpA e Cassa di Risparmio di Ferrara SpA (tutte già in amministrazione straordinaria), ha gravato sulla Banca per complessivi 47.294 migliaia di euro, suddivisi tra contributo ordinario (11.823 migliaia di euro) e straordinario (35.471 migliaia di euro), quest'ultimo pari a 3 annualità della contribuzione ordinaria.

Sezione 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2015			31/12/2014		
	<i>Oneri del personale</i>	<i>Contro- versie legali</i>	<i>Altri</i>	<i>Oneri del personale</i>	<i>Contro- versie legali</i>	<i>Altri</i>
1. Accantonamenti dell'esercizio		(1.649)			(4.592)	
2. Riprese di valore		416	6.900		80	13.524
Totale		(1.233)	6.900		(4.512)	13.524

Nota:

la sottovoce "Altri" evidenzia il rigiro a conto economico dell'eccedenza degli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi a fronte di un rischio di carattere fiscale che ha trovato definizione a conclusione dell'accertamento condotto dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2015 (per maggiori dettagli si rinvia alla nota in calce alla tabella 12.1 della Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - della parte B di Nota Integrativa).

Sezione 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (A)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</i>	<i>Riprese di valore (C)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C)</i>	
				<i>31/12/15</i>	<i>31/12/14</i>
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(382)			(382)	(428)
- Ad uso funzionale	(81)			(81)	(127)
- Per investimento	(301)			(301)	(301)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	(382)			(382)	(428)

Sezione 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(12)	(24)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(66)	(8)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(291)	(571)
4. Transazioni per cause passive	(103)	(219)
5. Altre	(20)	(1.028)
Totale	(492)	(1.850)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	8	17
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	38	27
3. Fitti attivi da immobili di investimento		
4. Recupero altre spese	4.966	4.911
5. Altri	1.035	635
Totale	6.047	5.590

Sezione 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<i>Componente Reddittuale/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
A. Proventi		971
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		971
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(1.325)	(4.056)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.325)	(4.056)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(1.325)	(3.085)

Nota del bilancio 2015:

La rettifica di valore da deterioramento, pari a 1.325 migliaia di euro, deriva dalla valutazione della partecipazione in Terme di Chianciano S.p.A..

Nota del bilancio 2014:

Gli utili da cessione rilevati sono relativi alla cessione della partecipazione detenuta in MPVenture SGR S.p.A. per 547 migliaia di euro e alla cessione del pacchetto azionario del 14% di Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. per 424 migliaia di euro (entrambe le partecipazioni erano classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", alla voce 140 dell'attivo).

La rettifiche di valore da deterioramento derivano dalla rettifica delle partecipazioni in Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. per 3.367 migliaia di euro, in Terme di Chianciano S.p.A. per 685 e in Agricola Merse S.r.l. per 4 migliaia di euro.

Sezione 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLA ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<i>Componente/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Imposte correnti (-)	(12.789)	(175)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.532)	5.705
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	235.803	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(220.487)	280.101
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	495	54
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	1.490	285.685

Nota Esercizio 2015:

L'aggregato assume un risultato positivo per effetto della rilevazione della fiscalità anticipata sulle rettifiche di valore su crediti che eccede l'importo delle imposte correnti dell'esercizio. Tra le variazioni a carattere permanente che influenzano la determinazione delle imposte IRES e IRAP si evidenzia: la parziale indeducibilità degli interessi passivi per un importo pari a 2.750 migliaia di euro, le rettifiche di valore su partecipazioni che incrementano l'imposta IRES per 1.200 migliaia di euro. Per effetto dei versamenti effettuati dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale sociale l'agevolazione ACE permette una diminuzione dell'imposta IRES pari a 7.521 migliaia di euro.

Nota Esercizio 2014:

La sottovoce 1. "Imposte correnti" rappresenta il carico fiscale IRES e IRAP di competenza dell'esercizio. Tra le variazioni fiscali a carattere permanente si evidenzia la parziale indeducibilità dal reddito imponibile, sia ai fini IRES che IRAP, degli interessi passivi un importo di 4.109 migliaia di euro. L'elevato ammontare della sottovoce 4. "Variazione delle imposte anticipate" è attribuibile al significativo importo, registrato nell'esercizio 2014 a seguito del Comprehensive Assessment condotto da BCE, delle rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite stabilito dalla normativa, oltre che all'iscrizione di imposte anticipate relative alle perdite fiscali.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2015		31/12/2014	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	4.610		(873.188)	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	4.610		(873.188)	
Onere fiscale teorico - Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	1.268	27,50%	(240.127)	27,50%
- Quota non deducibile degli interessi passivi	2.288		3.392	
- Svalutazioni e perdite non deducibili su titoli di capitale	1.200		2.149	
- Costi indeducibili	567		903	
- Altre variazioni in aumento	1.842		588	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	5.897		7.032	
- Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti			254	
- Dividendi			421	
- Variazione imposte correnti dei precedenti esercizi	1.898		3.300	
- Altre variazioni in diminuzione	8.138		4.256	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	10.036		8.231	
Imposte IRES imputate a conto economico	(2.871)		(241.326)	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(2.871)		(241.326)	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

IRAP

Voci/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Importo	%	Importo	%
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	4.610		(873.188)	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	4.610		(873.188)	
Onere fiscale teorico - Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	214	4,65%	(40.603)	4,65%
- Spese per il personale	57		1.532	
- Rettifiche di valore nette sui crediti	335		1.259	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni	0		0	
- Altre variazioni in aumento	1.271		1.586	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.663		4.377	
- Utili su partecipazioni				
- Imposte anticipate relative a precedenti esercizi				
- Dividendi	88		134	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni			7.353	
- Altre variazioni in diminuzione	408		646	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	496		8.133	
Imposte IRAP imputate a conto economico	1.381		(44.359)	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	1.381		(44.359)	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

Sezione 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 280

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 21 - UTILE PER AZIONE**21.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(numero di azioni)</i>	
	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	891.724.988	891.724.988
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)		
3. Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni		
4. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	891.724.988	891.724.988

21.2 Altre informazioni**21.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Risultato netto	6.100.202	(587.503.147)
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	6.100.202	(587.503.147)

21.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Risultato netto	6.100.202	(587.503.147)
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)		
4. Altri (+/-)		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	6.100.202	(587.503.147)

21.2.c Utile per azione base e diluito

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Utile per azione base	0,00684	(0,65884)
2. Utile per azione diluito	0,00684	(0,65884)

Parte D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.610	1.490	6.100
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	283	(92)	191
50. Attività correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.876)	2.930	(5.946)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(18.694)	2.913	(15.781)
b) rigiro a conto economico	9.818	17	9.835
- rettifiche da deterioramento	9.869		9.869
- utili/perdite da realizzo	(51)	17	(34)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(8.593)	2.838	(5.755)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.983)	4.328	345

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello organizzativo alla base del Sistema dei Controlli Interni prevede l'esternalizzazione presso la Capogruppo della Funzione di *Risk Management*, nel rispetto delle specifiche regole previste nella *policy* aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo bancario e da specifico SLA sottoscritto con la Capogruppo.

Il referente interno per le attività di *Risk Management* è individuato nel Responsabile della Funzione Compliance della Banca ed ha il compito di:

- garantire un collegamento costante tra la Banca e la funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- fornire il proprio supporto alla funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- segnalare alla funzione di *Risk Management*, sulla base delle informazioni disponibili, eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca.

Nel prosieguo, si illustra sinteticamente l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, i relativi processi e le funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo della Banca al 31 dicembre 2015.

Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio del Gruppo (*risk appetite*);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- L'Amministratore Delegato/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispose le *policy* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*, ed approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali in merito alla "Valutazione Crediti";
- Il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi e l'Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

- La Direzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi; dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.
- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
 - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
 - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
 - partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
 - assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge;
 - assicurare il necessario *reporting* agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.

In particolare, all'interno della Direzione Rischi:

- l'*Area Risk Management* definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
 - l'*Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting* verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è stata enucleata dalla Direzione Rischi e posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.
 - Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.
 - Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.
 - Nel corso del 2015 è stato inoltre costituito lo Staff Regulatory Relationship, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi, sentito il Collegio Sindacale.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il nuovo *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) di cui viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

Nel corso del 2015 il Gruppo MPS ha fatto inoltre evolvere ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, nonché nel *set up* dei processi ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e di *Recovery*, come richiesto dalle normative europee di riferimento.

- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui la Banca incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di mercato (*Trading Book* + portafoglio AFS);
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del *Banking Book*;
- rischio di controparte;
- rischio immobiliare;
- rischio emittente;
- rischio di concentrazione;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio di liquidità;
- rischio reputazionale.

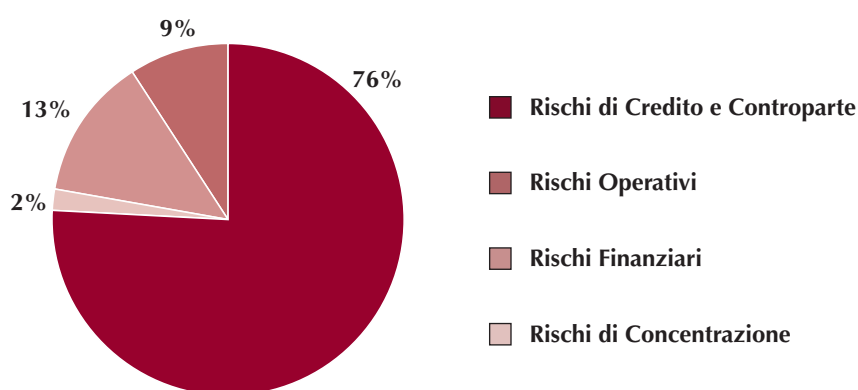
Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale. Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Modelli di valutazione:

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Relativamente alle metodologie di stima del Capitale Interno, nel corso del 2015 sono state introdotte variazioni metodologiche significative. La principale consta nel passaggio da un approccio di *Pillar 2* ad un approccio denominato in letteratura come *Pillar 1 Plus*. In sostanza, ai requisiti di *Pillar 1* per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono quelli relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengono aggiunti i requisiti da modelli interni relativi a Rischi di Mercato, Rischio tasso di interesse del *Banking Book*, Rischio Concentrazione e Rischio Strategico. Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio sommando direttamente i contributi dei singoli rischi. Tale approccio tende ad incorporare le indicazioni presenti nel documento di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) "Guidelines" pubblicato dall'EBA nel Dicembre 2014.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate dal Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi.

La Direzione Crediti della Capogruppo definisce annualmente, con possibile revisione infrannuale, gli indirizzi strategici relativi al portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi gestionali che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Gli elementi principali che concorrono alla definizione della politica creditizia sono sinteticamente rappresentabili da:

- sistema di *rating* interno;
- classificazione settoriale;
- area territoriale di appartenenza;
- modelli di servizio utilizzabili (*retail, corporate e private*).

Già dal 2008, il Gruppo MPS ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*). La Banca utilizza stime interne della probabilità di *default* (PD) e della perdita in caso di insolvenza (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese. Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.1.1 Aspetti organizzativi: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche, diretto allo sviluppo dei settori produttivi. In alcuni casi la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie, ormai peraltro residuali tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca ed alla industrializzazione.

Vengono inoltre accordate operazioni di nuova finanza nell'ambito di accordi di ristrutturazione di debiti pregressi. La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata sia attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito e di produzione di cassa (pregresse, attuali e prospettive), sia in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto finanziato (posizionamento competitivo, qualità del management, qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari a disposizione, capacità patrimoniali dei soci).

Di norma sono acquisite delle garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) e/o delle garanzie personali (fidejussioni, lettere di *patronage*) al fine di mitigare il rischio e di ridurre gli assorbimenti patrimoniali

I finanziamenti vengono classificati in categorie di diversa intensità di rischio sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del rating attribuito alla controparte: la Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che viene attribuito dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di attribuzione del *rating* di progetto (attivato da maggio del 2009) per le operazioni di credito specializzato ("*Specialised Lending*") appositamente identificate come IPRE (*Income Producing Real Estate*), *Project Finance* o *Object Finance*, si segnala che nel secondo semestre del 2015 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Monte dei Paschi di Siena a utilizzare l'approccio della Classificazione Regolamentare (cosiddetti "*Slotting Criteria*") per i finanziamenti specializzati con esposizione uguale o maggiore di 5 milioni di Euro. Le operazioni di importo inferiore ai 5 milioni di euro vengono invece valutate secondo il processo ordinario e segnalate con il metodo standard.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per operatività in derivati volti a contenere l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *Corporate*) ai rischi di mercato (tassi, cambi e merci).

La Direzione Generale della Banca, in coerenza con le direttive impartite dalla Direzione Crediti della Capogruppo BMPS, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo bancario.

Conseguentemente all'introduzione dei nuovi principi generali contenuti nel 7° aggiornamento della Circolare 272 di Banca d'Italia, nel mese di giugno 2015 la Banca ha recepito la nuova Policy in materia di classificazione e valutazione del Credito (cfr. infra paragrafo 2.4: Attività finanziarie deteriorate).

A livello di struttura organizzativa è la Direzione Crediti che svolge l'attività sopra descritta con le strutture preposte della Banca, che - a seguito di una riorganizzazione messa in atto a partire dal 5.10.2015 - sono rappresentate da:

- Staff Direzione Crediti che, oltre al compito di supporto alle altre strutture della Direzione stessa, si occupa del coordinamento dell'attività di monitoraggio del credito secondo i principi contenuti nella "*Policy* di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";
- Ufficio Valutazione Crediti, responsabile delle attività sinteticamente riportate nel seguito:
 - valutazione del merito creditizio delle controparti istituzionali e finanziarie per la concessione di specifiche linee di credito;
 - valutazione del merito creditizio delle controparti *corporate* per la concessione di linee di credito di natura finanziaria;
 - delibera del *rating* di progetto, attraverso la validazione del questionario "*Specialized Lending*" con relative *rating review* periodiche. Le delibere avvengono attraverso la validazione della specifica sezione dell'applicazione BI-PEF (Banca Impresa - Pratica Elettronica di Fido), inserita nel modello istruttorio in uso;
 - redazione di pareri tecnici da parte del Settore Fidi e Revisione Proposte per tutte le proposte di nuovi affidamenti e di variazione delle operazioni creditizie già deliberate, istruite da funzioni diverse dalla Direzione Crediti, di competenza deliberativa esterna alla Direzione *Corporate Finance*;
 - delibera delle proposte di fido rientranti nella propria autonomia e proposta, anche per quelle provenienti da diverse Direzioni, agli Organi superiori;
- Ufficio Gestione Portafoglio Finanza Ordinaria *Performing* che si occupa della valutazione di tutte le proposte di variazione relative a operazioni di finanza ordinaria in ammortamento, oltre a provvedere al monitoraggio della corretta classificazione delle posizioni *performing* secondo i principi contenuti nella "*Policy* di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";
- Ufficio Gestione Operativa Portafoglio Crediti il quale - oltre a rappresentare il punto di riferimento della Banca in materia di Anagrafe Generale - cura, relativamente alle attività svolte in ambito Direzione Crediti, gli adempimenti operativi connessi all'antiriciclaggio. Allo stesso Ufficio compete l'esame delle richieste di finanziamento da parte

dei dipendenti. L'ufficio si occupa inoltre dell'istruttoria di merito per l'assegnazione del *rating* di controparte nell'ambito dell'attività di *rating review* e del monitoraggio dell'attività di *rating review* relativamente ai *rating* di progetto. Si occupa altresì del monitoraggio delle garanzie che assistono le operazioni di finanziamento e coordina l'attività di aggiornamento della valutazione degli immobili acquisiti a garanzia;

- Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* competente in merito al monitoraggio del credito anomalo secondo i principi contenuti nella "Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito" ed intraprende le iniziative più opportune nella relativa gestione come meglio specificato nelle pagine seguenti.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

2.1.2 Aspetti organizzativi: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione *Global Markets*, è in capo all'Ufficio Valutazione Crediti - Settore Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), SGR, SICAV, Fondi di diritto Italiano ed estero, compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali; una parte di tali soggetti economici è dotata di *rating* attribuito da importanti agenzie internazionali.

Il processo di affidamento prevede una delibera da parte della Capogruppo BMPS di un limite "rischio paese" assegnato alla Banca, che, nel rispetto di tale limite, approva in autonomia le proprie linee di credito, così come normato dai documenti interni "Autonomie creditizie di natura finanziaria - Autonomie per rischio mercato, rischio emittente, rischio paese" e "Processo di affidamento delle controparti per operatività di natura finanziaria". Il Settore Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento, dalla raccolta della documentazione necessaria all'esame per l'avvio dell'istruttoria, dalla valutazione del merito del credito alla proposta di affidamento.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato fino a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche e tra le varie società afferenti ad un medesimo Gruppo, qualora non indicato diversamente in sede di affidamento. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte la Funzione *Risk Management* della Capogruppo individua gli algoritmi di calcolo differenziati in relazione alla diversa natura finanziaria delle operazioni.

Il Settore Valutazione Controparti provvede periodicamente, anche in base alle esigenze operative manifestate dagli Uffici di *Front Office*, al riesame ed alla revisione del merito di credito delle controparti affidate. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi situazioni anomale, il Settore procede ad una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale il Settore Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La Capogruppo BMPS è informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti ed i relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di apposito applicativo (*Zeta limit*), in conformità con le direttive dalla stessa emanate.

Riguardo ai controlli operativi, il Settore Valutazione Controparti vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato ed assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati ed all'andamento dei relativi utilizzi. Gli sconfinamenti - in termini di importo

e durata - vengono monitorati giornalmente dallo stesso Settore Valutazioni Controparti. Le irregolarità riscontrate sono segnalate all'Alta Direzione ed all'Ufficio Internal Audit.

Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo *Murex3*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'applicativo MLC.

Nel corso del primo semestre 2015 il Settore ha collaborato all'implementazione della nuova versione del sistema *Murex/MLC* (progetto *Murex 3.1*) ed alla definizione delle nuove regole, valide per tutto il Gruppo BMPS, per gli affidamenti a controparti finanziarie. Tale progetto, che ha trovato compiutamente il suo avvio a livello di sistema il 13 luglio 2015, assume particolare rilevanza sia in funzione dell'allineamento dei diversi criteri gestionali precedentemente utilizzati all'interno del Gruppo sia per la riduzione dei *gap* ICAAP sulle linee di fido.

Con l'introduzione delle nuove metodologie di calcolo è stata quindi creata un'apposita linea di credito in cui confluiscono i collateralizzati versati. Gli sconfinamenti, in termini di importo e durata, vengono monitorati dallo stesso Settore Valutazioni Controparti e sono oggetto di segnalazione giornaliera all'Alta Direzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato dalla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (perdita in caso di insolvenza) gestionali e regolamentari, numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale. I modelli interni di PD, LGD, EAD (esposizione al momento del *default*) per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio. Per tutti gli altri portafogli è utilizzato l'approccio standardizzato, da applicarsi secondo quanto stabilito nel piano di *roll-out* consegnato all'Autorità di Vigilanza. In particolare, il Gruppo MPS è autorizzato ad utilizzare le stime interne delle Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD), mentre per il parametro di rischio Esposizione al *Default* (EAD) vengono utilizzati i coefficienti previsti dall'approccio standardizzato in attesa della validazione delle stime interne da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi - in una logica *top-down* - dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, ai recuperi ed alle spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che, all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti *non performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;

- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, le logiche di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi (segmenti Piccole e Medie Imprese-PMI e *Large Corporate*-LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business*-SB e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e *Retail* invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating* review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte.
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* (LGD) è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di credito deteriorato (con la vecchia classificazione: Incaglio, Ristrutturato e *Past Due*) sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis e tali percentuali sono utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso;
- il Gruppo MPS ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* (PD) delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a verifica e controllo da parte delle funzioni di Convalida Interna e dei Controlli Interni.

La Banca ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, essi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practices, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*. La Banca conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in

modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio. Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali:

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo MPS, è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire - insieme a *stress* disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio - in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo MPS ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* (PD) come funzione delle variazioni dei principali *credit drivers*. Vengono dapprima individuati i *credit drivers* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tali *shock* impressi ai *credit drivers* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *default*.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Vengono esaminati formalmente da quest'ultimo Organo nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo MPS.

2.2.1 Le politiche del credito

Dal 2008, anno in cui il Gruppo MPS ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (*AIRB - Advanced Internal Rating Based*), il processo di definizione delle politiche creditizie del Gruppo MPS è fondato su stime analitiche di portafoglio alimentate dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, si pone l'obiettivo di individuare le vie di sviluppo e di gestione del credito che permettano di soddisfare i *target* commerciali nei limiti del capitale economico e regolamentare che il Gruppo individua quale livello di rischio massimo accettabile, declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area territoriale, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Il processo prende avvio dal recepimento degli obiettivi strategici del Gruppo MPS riguardanti il credito, definiti nel *RAF (Risk Appetite Framework)*, e dei vincoli strutturali esistenti; tenendo conto dello scenario macroeconomico atteso, sviluppa e definisce indirizzi strategici collocabili in tre principali ambiti di intervento:

- Analisi di attrattività: classificazione di "attrattività" dei *cluster* di portafoglio (Segmento di clientela, Settore Economico e Area Territoriale, Qualità della controparte) ottenuta in base a logiche di rischio/rendimento e di

scenario; suddivisione del portafoglio impieghi in Aree di Indirizzo (Sviluppo e Riqualificazione) caratterizzate da strategie creditizie diversificate;

- Allocazione della produzione creditizia: declinazione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi effettuata in funzione del grado di attrattività e concentrata nell'Area di Sviluppo;
- Azioni di riqualificazione: strategie di riduzione degli impieghi a breve termine sulle porzioni di portafoglio a maggiore rischio (Area di Riqualificazione), finalizzate al miglioramento qualitativo del portafoglio *in bonis*. Attività gestionali e interventi organizzativi finalizzati al contenimento dei flussi di *default* ed al miglioramento delle *performance* di recupero/cura del portafoglio deteriorato.

Il processo culmina nell'approvazione degli indirizzi di politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella conseguente revisione della normativa interna di riferimento e nel recepimento di tali politiche da parte delle società controllate, tra le quali la Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*)/ISMA (*International Securities Market Association*) ed i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati (CSA, *Credit Support Annex*) che per i *repo* (GMRA: *Global Master Repurchase Agreement*) che, infine per le operazioni di prestito titoli (GMSLA: *Global Master Securities Lending Agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dalla Banca sono il pegno e l'ipoteca su immobili ma sono presenti anche altre tipologie (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) ma anche da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

La Banca si è dotata di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione.

La gestione delle garanzie viene attivata a seguito della delibera di concessione del credito ed il processo si articola in diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi previsti nelle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi finalizzati ad aggiornare la valutazione del rischio di credito.

Nel complesso la Banca, a protezione del credito, accetta diversi strumenti di seguito riepilogati:

- fidejussione (ivi comprese la fidejussione *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- avallo;
- polizza fideiussoria;
- lettera di *patronage* forte/vincolante;
- contratto autonomo di garanzia;

- accolto;
- garanzie personali di diritto estero;
- derivati su crediti:
 - *credit default swap*;
 - *total return swaps*;
 - *credit linked notes*.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati Sovrani e Banche Centrali,
- enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- banche multilaterali di sviluppo,
- intermediari vigilati,
- organismi di garanzia (Confidi),
- aziende e privati.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto di ciascuna fase del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Come già anticipato in premessa, relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), la Banca utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default*, di effettuare la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, la Banca adotta i protocolli ISDA (con *annex CSA* per i derivati), *GMSLA (Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e *GMRA (Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). A fine 2015, il 99,9% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un *ISDA Master Agreement*, di cui il 99,5% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (*CSA*).

Altra tecnica di mitigazione del rischio utilizzata dalla Banca nel corso del 2015 è l'adesione indiretta al servizio "*SwapClear*", tramite i *brokers* Barclays Bank PLC, Merrill Lynch International e Morgan Stanley & Co. International PLC. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati OTC (quali *IRS plain vanilla*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede, oltre ad un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, derivante

dalla compensazione automatica delle reciproche posizioni creditorie e debitorie. E' allo studio la possibilità di aderire in via diretta al servizio "SwapClear".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di gestione, monitoraggio e controllo del credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze di cui viene seguita solo la parte amministrativa) è seguita dall'Ufficio Gestione Portafoglio Non Performing che ha assunto tale denominazione in data 1.6.2015 (in precedenza era denominato Ufficio Credit Management & Qualità del Credito). L'attività di recupero delle posizioni classificate a "sofferenza" è affidata all'Area Recupero Crediti della capogruppo; il Settore Amministrazione Sofferenze del sopra citato Ufficio, fornisce a detta Area la necessaria assistenza e rappresenta il supporto amministrativo per il recepimento contabile dell'attività di recupero e la conseguente corretta valutazione dei crediti.

Nel corso dei primi mesi del 2015, l'Autorità di Vigilanza ha condotto una verifica sulle esposizioni creditizie, del Gruppo ed anche della Banca, relative ai portafogli *Residential Real Estate, Institutional, Project Finance e Shipping*, esclusi dalla verifica effettuata nel corso del 2014. La *Credit File Review* determinata da tale verifica ha comportato un impatto, recepito nel mese di marzo del 2015, di circa 21,8 milioni di euro; ha comportato inoltre il declassamento di due clienti ad Inadempienze Probabili.

L'attività ha subito, nel corso del 2015, rilevanti modifiche determinate dalla pubblicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 272 da parte di Banca d'Italia con la quale sono stati introdotti nella normativa nazionale gli standard europei adottati dall'*European Banking Authority* in materia di classificazione del credito (*Implementing Technical Standards*).

In data 30 aprile 2015, la Capogruppo ha approvato la nuova "Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del Credito" recepita dalla ns. Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2015 a seguito della quale è stato emanato il Documento n. 371 in data 22 giugno.

Le nuove regole di classificazione sono entrate in vigore a partire dal 1 gennaio 2015; per tutto il 2015 ed anche per il 2016, sarà comunque mantenuta in parallelo la gestione secondo le vecchie categorie.

Il nuovo schema di classificazione distingue tra le esposizioni *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni creditizie *Performing* includono i crediti *in bonis* riconducibili a:

- a) Esposizioni "*fully performing*": crediti non sconfinanti e per i quali non si rilevano motivazioni per considerare a rischio il completo rimborso;
- b) Esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate: crediti scaduti/sconfinanti da non più di 90 giorni o per i quali non sono state superate le soglie di materialità.

Le esposizioni *Non Performing* comprendono invece le seguenti categorie:

- a) **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- b) **Inadempienze probabili (*unlikely to pay*):** esposizioni per cui si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore possa adempiere integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati (salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze). Tale categoria comprende anche gli ex crediti ristrutturati.
- c) **Scaduti e/o sconfinanti deteriorati:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Oltre alle nuove categorie di classificazione del credito, la Circolare Bankit sopra richiamata, ha introdotto il nuovo

concetto di “Esposizioni *Forborne*” che ricomprende i rapporti che hanno beneficiato di un intervento a sostegno di una situazione di difficoltà finanziaria; si configurano infatti come *forborne* le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali determinate da variazioni del piano di rimborso, moratorie e anche rifinanziamenti) nei confronti di clienti che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il cliente non si fosse trovato in tale stato di difficoltà.

Le concessioni di *forborne* si riferiscono al rapporto specifico, cioè a livello di singolo finanziamento e possono essere classificate in *Forborne Performing* e *Forborne Non Performing* in relazione allo stato di difficoltà finanziaria (media o grave) del cliente.

La tipologia di *forborne* è comunque strettamente legata alla classificazione del cliente: ad un cliente *Performing*, la concessione di *forborne* è *performing* mentre ad un cliente *non performing* la concessione del *forborne* è *non performing*.

In sede di concessione di un *forborne* possono essere rilevati elementi di criticità (difficoltà finanziaria grave) tale da far classificare un cliente *performing* in *non performing* ed in tal caso il *forborne* è obbligatoriamente *non performing*. A seguito dell'entrata in vigore dei nuovi criteri di classificazione, in data 16.11.2015 è stato aggiornato il Documento 56 che disciplina l'attività nella sua interezza, inclusa la gestione degli arretrati connessi ai derivati finanziari in essere con clientela *corporate*.

La *mission* dell'Ufficio Gestione Portafoglio Non Performing, che gestisce tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza è quella di recuperare l'arretrato e di riportare in *bonis* la posizione. Sulla base dell'analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo, l'Ufficio assume le decisioni ritenute più opportune, sia per quanto riguarda le modalità e i tempi di rientro, sia relativamente alla classificazione della posizione stessa ed alla valutazione del relativo credito.

Il rientro in *bonis* del “credito deteriorato” avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza:

- per lo “scaduto e/o sconfinato deteriorato” è sufficiente il semplice pagamento dell'arretrato presente da oltre 90 giorni;
 - per l'“inadempienza probabile”, oltre al pagamento dell'arretrato, deve essere verificato anche il venir meno di eventuali presupposti soggettivi, con particolare riferimento allo stato di difficoltà finanziaria del cliente, che avevano determinato tale classificazione; in quest'ultimo ambito si innesta il monitoraggio delle concessioni di *forborne non performing* che prevede un *cure period* di 12 mesi nel corso del quale il cliente deve necessariamente essere classificato a Inadempienza probabile; trascorso tale periodo, in caso di pagamenti regolari, ovvero dopo il regolare pagamento di almeno una rata successiva all'efficacia della misura di *forbearance* concessa se con scadenza superiore ai 12 mesi di cui sopra, il cliente può ritornare *performing* ed il *forborne* si trasforma in *performing*, ma rimane ancora in osservazione per ulteriori 24 mesi (*probation period*).
- L'uscita dalla classificazione “Inadempienza Probabile”, in caso di cliente condiviso, viene concordata con le altre banche del Gruppo.
- riguardo alle “sofferenze”, un loro rientro in *bonis* è possibile se, oltre al pagamento dell'importo arretrato (e di eventuali rate scadenti a breve) si sono verificate le seguenti “condizioni”: i) assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi; ii) superamento delle difficoltà economico-finanziarie che avevano portato alla classificazione. Poiché le posizioni a sofferenza, come già detto precedentemente, sono gestite dall'Area Recupero Crediti della Capogruppo, anche i rientri in *bonis* devono essere analizzati e proposti alla Banca dalla mandataria.

L'analisi e la gestione delle “attività deteriorate” comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti e attualizzazioni secondo i criteri individuati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS) per tutta la clientela *non performing* inclusi i crediti sconfinanti deteriorati, “sopra soglia” secondo quanto sancito dalla *policy* di gruppo.

La quantificazione analitica del dubbio esito può essere effettuata attraverso la valutazione dei flussi di cassa oppure

la valutazione delle garanzie che dovranno essere costantemente aggiornate o, in caso contrario, soggette all'applicazione di pesanti *haircut*.

Nel corso del secondo semestre 2015 è stata effettuata un'intensa attività di ripertinazione degli immobili ipotecati per clientela *non performing* classificata ad Inadempienza probabile; l'attività ha interessato 470 finanziamenti ed è stata completata per 434, per i quali si è proceduto all'adeguamento della valutazione delle relative esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività</i>	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					53.149	53.149
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					8.867.669	8.867.669
4. Crediti verso clientela	2.246.138	2.414.213	125.320	192.003	5.305.545	10.283.219
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	2.246.138	2.414.213	125.320	192.003	14.226.363	19.204.037
Totale 31/12/2014	2.104.611	2.220.244	408.249	344.034	15.945.229	21.022.367

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini espositivi, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1° gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura" che vengono integralmente classificate nella categoria "altre attività".

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi (180.798 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

A.1.1.a Dettaglio delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività</i>	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	204.653	2.142.995	20.032	68.070	590.826	3.026.576
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	204.653	2.142.995	20.032	68.070	590.826	3.026.576

A.1.1.b Dettaglio delle esposizioni creditizie non deteriorate: anzianità degli scaduti

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Scaduti fino a 3 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Scaduti da oltre 1 anno</i>	<i>Non scaduti</i>	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					53.149	53.149
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					8.867.669	8.867.669
4. Crediti verso clientela	64.181	64.238	61.791	1.793	5.305.545	5.497.548
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	64.181	64.238	61.791	1.793	14.226.363	14.418.366

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				53.149		53.149	53.149
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				8.867.681	(12)	8.867.669	8.867.669
4. Crediti verso clientela	8.072.674	(3.287.002)	4.785.672	5.577.418	(79.870)	5.497.548	10.283.220
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2015	8.072.674	(3.287.002)	4.785.672	14.498.248	(79.882)	14.418.366	19.204.038
Totale 31/12/2014	7.715.443	(2.982.338)	4.733.105	16.386.590	(97.328)	16.289.262	21.022.367

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini espositivi, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1° gennaio 2015.

A.1.2.a Dettaglio attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.442	7.482	22.915.469
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2015	62.442	7.482	22.915.469

A.1.2.b Attività finanziarie deteriorate acquistate

Portafogli/valori	Valore nominale (A)	Prezzo di acquisto (B)	Differenza (A-B)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.482	16.048	5.434
2. Crediti verso clientela	3.250	50	3.200
Totale 31/12/2015	24.732	16.098	8.634

Le cancellazioni parziali operate dalla Banca nel corso dell'esercizio sulle attività finanziarie deteriorate ammontano a 30.293 migliaia di euro (16.193 migliaia di euro nel 2014).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre Esposizioni non deteriorate					13.915.223		(12)	13.915.211
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					13.915.223		(12)	13.915.211
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Altre					4.848.373			4.848.373
Totale B					4.848.373			4.848.373
Totale A+B					18.763.596		(12)	18.763.584

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2015 che nel bilancio al 31 dicembre 2014.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessuna rettifica di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate è presente sia nel bilancio al 31 dicembre 2015 che nel bilancio al 31 dicembre 2014.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze				4.705.075		(2.458.937)		2.246.138
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				380.519		(175.866)		204.653
b) Inadempienze probabili	1.223.002	30.624	460.536	1.503.124		(803.072)		2.414.214
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.120.006	25.401	350.142	1.317.149		(669.703)		2.142.995
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.056	26.529	55.202	55.526		(24.993)		125.320
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	4.506	17.788	1.061		(3.324)		20.032
d) Esposizioni scadute non deteriorate					199.957		(7.954)	192.003
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					71.430		(3.360)	68.070
e) Altre Esposizioni non deteriorate					17.836.145		(71.915)	17.764.230
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					611.008		(20.182)	590.826
Totale A	1.236.058	57.153	515.738	6.263.725	18.036.102	(3.287.002)	(79.869)	22.741.905
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	349.423					(12.540)		336.883
b) Altre					9.580.578		(64.182)	9.516.396
Totale B	349.423				9.580.578	(12.540)	(64.182)	9.853.279
Totale A+B	1.585.481	57.153	515.738	6.263.725	27.616.680	(3.299.542)	(144.051)	32.595.184

Si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 69.924 migliaia di euro; le rettifiche cumulate ammontano a 62.442 migliaia di euro e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2.a.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale	4.194.157	3.022.492	498.794
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	617.743	992.216	71.500
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	20.755	420.270	65.120
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	431.194	312.275	
B.3 altre variazioni in aumento	165.794	259.671	6.380
C. Variazioni in diminuzione	106.825	797.422	419.981
C.1 uscite verso esposizioni creditizie non deteriorate	548	120.716	26.200
C.2 cancellazioni	9.614	43.298	364
C.3 incassi	90.908	267.315	19.188
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni		1.310	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.755	363.485	374.229
C.7 altre variazioni in diminuzione		1.298	
D. Esposizione lorda finale	4.705.075	3.217.286	150.313
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	2.089.546	802.247	90.545
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	564.643	357.448	1.091
B.1 rettifiche di valore	468.824	351.231	1.076
B.2 perdite da cessione		1.310	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95.804	4.113	
B.4 altre variazioni in aumento	15	794	15
C. Variazioni in diminuzione	195.252	356.623	66.643
C.1 riprese di valore da valutazione	177.628	208.446	60.918
C.2 riprese di valore da incasso	7.792	8.953	278
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni	9.614	43.298	364
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	218	94.616	5.083
C.6 altre variazioni in diminuzione		1.310	
D. Rettifiche complessive finali	2.458.937	803.072	24.993
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS7) riguardo le informazioni da rilevare sulle esposizioni al rischio di credito sovrano (quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dalla Banca al 31 dicembre 2015.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a 7.038 milioni di euro (2.529 milioni di euro al 31 dicembre 2014), ed è rappresentata per 7.043 milioni di euro dalla posizione lunga netta verso la Repubblica Italiana (2.470 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e per 5 milioni di euro da una posizione netta corta con il resto del mondo (posizione netta lunga per 59 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei ratei maturati a fine esercizio, includono le *short positions* del portafoglio HFT. Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali ad ogni fine esercizio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, per effetto del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Esposizione al rischio sovrano

Paese	Titoli di debito						Finanziamenti			Derivati	31/12/2015	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti		Crediti			Attività finanziarie di negoziazione	Totale	
	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio/nominale	Nominale	Nominale
Argentina	7.426	6.724										7.426
Austria	59	85									25.000	25.059
Belgio	(7.776)	(8.044)										(7.776)
Bosnia e Erzeg.	14	5										14
Brasile	218	239										218
Cina											15.650	15.650
Francia	(3.549)	(3.725)									(1.000)	(4.549)
Germania	(27.010)	(27.871)										(27.010)
Grecia	8	5										8
Irlanda	2	2										2
Italia	3.776.906	3.815.775						12.548	12.548	12.548	3.253.656	7.043.110
Paesi Bassi	(7.471)	(7.782)										(7.471)
Polonia	781	967										781
Portogallo											3.000	3.000
Regno Unito	40	47										40
Romania	1.170	1.248										1.170
Spagna	1.470	1.597									(14.200)	(12.730)
Stati Uniti	287	320										287
Turchia	(2)	(2)										(2)
Ungheria	674	778										674
Venezuela	(331)	(174)										(331)
TOTALE	3.742.916	3.780.194						12.548	12.548	12.548	3.282.106	7.037.570

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene esposizioni verso emittenti governativi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

<i>Derivati creditizi su Italia</i>	31/12/2015	31/12/2014
Acquisti di protezione		
- Nominali	9.185	3.791.284
- <i>Fair value</i> positivi		285.652
- <i>Fair value</i> negativi	30	145
Vendite di protezione		
- Nominali	3.263.656	4.292.158
- <i>Fair value</i> positivi		157
- <i>Fair value</i> negativi	29.536	357.374

La variazione dei nominali dei derivati creditizi è dovuta al *rebooking* dei contratti di *Credit Default Swaps* su rischio Italia, sottostanti l'attività di copertura delle polizze AXA distribuite attraverso la rete del Gruppo MPS. La modifica, motivata dalla necessità di migliorare la gestione di tali transazioni nei sistemi, ha comportato la sostituzione dei due contratti *spot start* (uno di vendita di protezione con *maturity* più lunga e uno di acquisto con *maturity* più breve) con un unico contratto *forward start* di vendita di protezione. L'attività non ha generato variazioni nel posizionamento di rischio della Banca.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA- Classe 1	A+/A- Classe 2	BBB+/BBB- Classe 3	BB+/BB- Classe 4	B+/B- Classe 5	Inferiore B- Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	160.376	333.578	7.029.644	494.978	13.512.456	97.082	15.034.297	36.662.411
B. Derivati	165.787	900.960	587.285	36.906	112.735	420	5.193.040	6.997.133
1. Derivati finanziari	91.699	375.401	103.687	718	96.149		1.390.409	2.058.063
2. Derivati creditizi	74.088	525.559	483.598	36.188	16.586	420	3.802.631	4.939.070
C. Garanzie rilasciate					8.676		233.433	242.109
D. Impegni a erogare fondi	191	326	2.120.210	2.511	1.938.341	535	1.927.537	5.989.651
E. Altre	6.135	34.819	57.011		1.364.994		10.045	1.473.004
Totale	332.489	1.269.683	9.794.150	534.395	16.937.202	98.037	22.398.352	51.364.308

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio ed esposte nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), comprensive degli O.I.C.R. (esclusi gli strumenti di capitale). Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto delle posizioni passive per le controparti con le quali sono in essere accordi di compensazione. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a mutui stipulati da erogare, crediti di firma ed agli impegni a sottoscrivere partecipazioni. In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Default	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole				
A. Esposizioni per cassa	115.883	492.570	2.227.685	1.705.311	247.113	4.752.044	77.761	27.038.749	36.657.116
B. Derivati	1.000	35.662	88.794	40.573	254	7.509	48	6.823.294	6.997.134
1. Derivati finanziari		2.438	83.794	40.573	254	7.509	48	1.923.447	2.058.063
2. Derivati creditizi	1.000	33.224	5.000					4.899.847	4.939.071
C. Garanzie rilasciate		2.641	83.274	17.505	12.763	110.957		14.969	242.109
D. Impegni a erogare fondi	7.815	38.719	208.012	159.770	35.675	225.926	470	5.313.263	5.989.650
E. Altre								1.473.004	1.473.004
Totale	124.698	569.592	2.607.765	1.923.159	295.805	5.096.436	78.279	40.663.279	51.359.013

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori quali “banche”, “non banking financial institution” e “Governi e Pubblica Amministrazione”. Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come “unrated” nei modelli interni di rating. Come da disposizioni di Banca d’Italia le esposizioni per cassa, diversamente dal prospetto relativo ai rating esterni, non ricomprendono le quote di O.I.C.R. (pari a 5.295 migliaia di euro).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)	
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	3.652.826			3.639.174										3.639.174
1.1 totalmente garantite	3.652.826			3.639.174										3.639.174
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	2.481.163			1.940.026	507.835									2.447.861
2.1 totalmente garantite	2.109.701			1.940.026	169.673									2.109.699
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	371.462				338.162									338.162
- di cui deteriorate														

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral *cash* nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Credit linked notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	13.711.971	7.124.015	5.015.957	50.974						996	13.555	4.661	589.464	12.799.622	
1.1 totalmente garantite	11.998.176	6.699.142	4.846.570	46.188						920	12.146	2.359	372.135	11.979.460	
- di cui deteriorate	4.059.677	3.846.891	34.126	3.526						920	4.323	1.925	167.966	4.059.677	
1.2 parzialmente garantite	1.713.795	424.873	169.387	4.786						76	1.409	2.302	217.329	820.162	
- di cui deteriorate	587.381	394.743	49.536	301						76	849		28.267	473.772	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	2.567.951	195.470	1.073.926	1.105.240							118.270	2.492.906			
2.1 totalmente garantite	1.962.331	178.499	1.065.194	657.305									61.332	1.962.330	
- di cui deteriorate	185.831	156.029											29.802	185.831	
2.2 parzialmente garantite	605.620	16.971	8.732	447.935									56.938	530.576	
- di cui deteriorate	5.556	4.983											360	5.343	

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di *collateral cash* nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****B.1.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)**

Controparti / Esposizioni	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni non deteriorate		Totale 31/12/15	Totale 21/12/14
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni		
Governi										
- Esposizione netta							6.646.320		6.646.320	5.147.902
- Rettifiche di valore specifiche										
- Rettifiche di valore di portafoglio										(4)
Altri enti pubblici										
- Esposizione netta			1.048	962			11.574		12.622	14.255
- Rettifiche di valore specifiche			(476)	(435)					(476)	(679)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(15)		(15)	(180)
Società finanziarie										
- Esposizione netta	15.737		77.669	72.058	613		6.394.942	47.583	6.488.961	4.988.774
- Rettifiche di valore specifiche	(42.512)		(29.316)	(26.021)	(133)				(71.961)	(22.032)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(2.351)	(48)	(2.351)	(6.247)
Società di assicurazione										
- Esposizione netta							6.019		6.019	34.001
- Rettifiche di valore specifiche										
- Rettifiche di valore di portafoglio										
Imprese non finanziarie										
- Esposizione netta	2.179.777	202.910	2.325.927	2.061.662	120.343	18.516	4.784.327	607.797	9.410.374	10.353.029
- Rettifiche di valore specifiche	(2.366.847)	(175.188)	(771.239)	(641.556)	(24.356)	(3.201)			(3.162.442)	(2.871.330)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(77.186)	(23.459)	(77.186)	(87.413)
Altri Soggetti										
- Esposizione netta	50.624	1.743	9.569	8.313	4.364	1.516	113.052	3.517	177.609	265.754
- Rettifiche di valore specifiche	(49.578)	(678)	(2.041)	(1.691)	(504)	(123)			(52.123)	(88.297)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(318)	(35)	(318)	(2.704)

B.1.2 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
Governi						
- Esposizione netta				5.750.578	5.750.578	8.771.157
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Altri enti pubblici						
- Esposizione netta				132.793	132.793	156.660
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Società finanziarie						
- Esposizione netta				2.484.114	2.484.114	2.623.915
- Rettifiche di valore specifiche						(2.284)
- Rettifiche di valore di portafoglio				(1.123)	(1.123)	(41)
Società di assicurazione						
- Esposizioni netta				20.298	20.298	508.245
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Imprese non finanziarie						
- Esposizione netta	22	336.272	486	1.116.610	1.453.390	3.368.955
- Rettifiche di valore specifiche	(61)	(12.479)			(12.540)	(82.107)
- Rettifiche di valore di portafoglio				(63.059)	(63.059)	(2.049)
Altri Soggetti						
- Esposizione netta		104		11.227	11.331	120.699
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						

I dati sopraesposti differiscono dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
Italia						
- Esposizione netta	2.242.839	2.393.071	125.320	17.489.736	22.250.966	20.216.302
- Rettifiche di valore complessive	(2.444.318)	(800.742)	(24.993)	(79.551)	(3.349.604)	(3.056.795)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta	3.299	20.981		439.010	463.290	547.399
- Rettifiche di valore complessive	(14.619)	(2.300)		(282)	(17.201)	(21.994)
America						
- Esposizione netta		161		25.077	25.238	39.428
- Rettifiche di valore complessive		(30)		(36)	(66)	(97)
Asia						
- Esposizione netta						481
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				2.410	2.410	105
- Rettifiche di valore complessive						

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
Italia						
- Esposizione netta	22	336.272	486	6.835.684	7.172.464	7.955.949
- Rettifiche di valore complessive	(61)	(12.479)		(63.863)	(76.403)	(86.153)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta		104		2.456.228	2.456.332	6.784.469
- Rettifiche di valore complessive				(318)	(318)	(328)
America						
- Esposizione netta				172.950	172.950	696.158
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta				23.882	23.882	38.868
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				26.877	26.877	74.187
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti differiscono dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
Italia						
- Esposizione netta				13.461.748	13.461.748	13.781.310
- Rettifiche di valore complessive				(11)	(11)	(678)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				349.114	349.114	335.775
- Rettifiche di valore complessive				(2)	(2)	(102)
America						
- Esposizione netta				82.249	82.249	215.681
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				22.100	22.100	
- Rettifiche di valore complessive						

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
Italia						
- Esposizione netta				2.939.963	2.939.963	2.248.918
- Rettifiche di valore complessive						
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				968.497	968.497	2.451.774
- Rettifiche di valore complessive						
America						
- Esposizione netta				276.362	276.362	312.569
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta						3.552
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti differiscono dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.3 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2015	31/12/2014
a) ammontare (valore di bilancio)	48.887.126	44.032.173
b) ammontare (valore ponderato)	2.226.006	3.213.852
c) numero	41	33

La normativa di Vigilanza definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato. Nessuna posizione supera il limite alla concentrazione dei rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di market maker per le emissioni dove la Capogruppo è originator. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il Desk *Credit Trading*. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità e pricing alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS e supporto, in termini di pricing, sia alla Capogruppo che ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni del Gruppo stesso. A tal fine sono utilizzate analisi continue ed articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo della Capogruppo o comunque riconducibili a quei collaterali accettati dalla BCE nella sua operatività di politica monetaria.

Per i deal originati esternamente al Gruppo MPS, l'attività del Desk è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto anche e principalmente alla luce della operatività messa in atto da parte della Banca Centrale a seguito dell'approvazione del programma di acquisto su questa Asset Class. Il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area *Risk Management* della Capogruppo BMPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, il tutto tramite utilizzo di modellistica avanzata.

Nel corso del 2015, l'attività operativa si è svolta sia tramite il canale di negoziazione sul mercato secondario sia utilizzando linee di funding disponibili tramite BCE (trattasi infatti primariamente di titoli ad alto rating ed eleggibili per operazioni con banche centrali).

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è pari a 1.096 milioni di euro (880,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) con una esposizione quasi totale sulla parte senior della capital structure.

La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Nulla da segnalare.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui residenziali	25.846	(98)				
- mutui non residenziali	827.797	4.764	131.128	(1.501)		
- bond	70.650	4.213				
- crediti al consumo	39.290	(212)				
- altre attività	658	(1)	1.068	4		
Totale 31/12/2015	964.241	8.666	132.196	(1.497)		
Totale 31/12/2014	761.372	7.163	118.070	20.282	773	(756)

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consoli- damento	Attività			Passività		
			Credito	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 7 SPV Srl	Via V. Alfieri, 1 Conegliano(TV)	NO	669.829			455.200	150.000	191.700
Asti Finance Srl	Via Eleonora Duse 53 Roma	NO	271.078			206.510	46.400	
Claris Finance Srl	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	686.831			510.581		176.250
Colombo Srl	Viale Majno, 45 Milano	NO	26.911				7.189	19.722
Credico Finance Srl	Via Barberini, 47 Roma	NO	63.154			35.206	18.600	9.347
Creso 2 Srl	Via Pestalozza 12/14 Milano	NO	253.336			122.491		101.389
Fip Funding Srl	Via Parigi, 11 Roma	NO	986.876			896.875		
Marche M6 Srl	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.720.378			1.239.008		496.566
Quarzo Srl	Galleria del Corso, 2 Milano	NO	694.217			738.000		82.000
Sunrise Srl	Via Bernina, 7 Milano	NO	1.016.657			555.700	161.500	266.100
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	1.770.000			405.149	2.016	410
Siena Mortgages 10-7 SRL	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	2.349.466			1.512.358	817.600	76.625
Patagonia Finance SA	6, Rue E. Ruppert L-2453 Luxembourg	SI	186			249.800		
Casaforte SRL	Via Eleonora Duse 53 Roma	SI	1.669.640			1.125.393	130.000	3.000
TOTALE			12.178.559			8.052.271	1.333.305	1.423.109

(*) Le passività non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

La Banca non detiene interessenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

Con riferimento alle cartolarizzazioni oggetto di consolidamento, si informa che:

- Siena Mortgages 10-7 Srl è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010. L'operazione si è concretizzata con la cessione da parte di BMPS al veicolo di un portafoglio di mutui residenziali performing per circa 2,5 mld di euro. La Capogruppo non ha effettuato la derecognition dei crediti sottostanti, in quanto ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti;
- Patagonia è un veicolo di diritto Lussemburghese i cui attivi (il collaterale) sono costituiti prevalentemente da titoli di debito subordinati di tipo Lower Tier II emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena SpA. Le passività del veicolo sono invece rappresentate da due titoli zero coupon aventi stessa scadenza dei titoli subordinati emessi da MPS (30 Dicembre 2016) e detenuti negli attivi. Il veicolo incassa annualmente una cedola dal titolo MPS che viene immediatamente reinvestita in titoli aventi le stesse caratteristiche (coupon, scadenza e subordinazione);
- Casaforte è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Capogruppo, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche

nella sostanza. Il debito residuo al 31 12 2015 ammonta ad euro 1.414,3 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2014 la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 milioni di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

<i>Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata</i>	<i>Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Totale attività (A)</i>	<i>Voce 40 Passività finanziarie di negoiazione</i>	<i>Totale passività (B)</i>	<i>Valore contabile netto (C=A-B)</i>	<i>Esposizione massima al rischio di perdita (D)</i>	<i>Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)</i>
ALSPV 7 A1-TV 15/38	658	658			658	658	
ASTIF 1A-TV 10/52	2.374	2.374			2.374	2.374	
CLARF A1-TV 14/61	908	908			908	908	
COLOMBO 01/26 TV	1.068	1.068			1.068	1.068	
CREDI 5 A-TV 14/61	897	897			897	897	
CRESO 2A-TV 12/60	6.642	6.642			6.642	6.642	
FIP FUND 05/23 TV	66	66			66	66	
MARCH 6 A1-TV 13/64	10.539	10.539			10.539	10.539	
QUARC 1A TV 15/30	21.111	21.111			21.111	21.111	
SUNRISE-TV 15/35	3.002	3.002			3.002	3.002	
VERSE -TV 15/19	15.177	15.177			15.177	15.177	
TOTALE	62.442	62.442			62.442	62.442	

ALSPV 7 A1-TV 15/38: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Alba Leasing S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da 12.900 contratti di leasing garantiti da debitori con sede legale in Italia.

ASTIF 1A-TV 10/52: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da 4.171 mutui residenziali a favore di individui residenti per il 99,5% nel nord Italia.

CLARF A1-TV 14/61: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator per il 50% del portafoglio Veneto Banca S.p.A. e per il restante 50% Banca Apulia S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia.

COLOMBO 01/26 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Credito Fondiario. Trattasi di un portafoglio di loans italiani verso la pubblica amministrazione italiana. Nello specifico trattasi di 97 loans verso istituzioni come Regioni italiane (52.7%), Ministero del Tesoro (13.2%), Province e Comuni (28.8%) e Asl (5.3%).

CREDI 5 A-TV 14/61: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator: un pool di Banche di credito cooperativo. Trattasi di un portafoglio composto da mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia.

CRESO 2A-TV 12/60: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A.. Trattasi di portafoglio composto da 4.278 mutui residenziali italiani, distribuiti principalmente in Emilia-Romagna (30.90%) e in Lombardia (62.11%).

FIP FUND 05/23 TV: FIP Funding è il primo fondo di investimento promosso dalla Repubblica italiana nell'ambito

di un più ampio processo di valorizzazione promosso dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) attraverso il trasferimento/apporto di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

MARCH 6 A1-TV 13/64: veicolo costituito ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione del 20 Marzo 2013. Originator Banca delle Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da mutui residenziali a favore di residenti in Italia.

QUARC 1° TV 15/30: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Compass S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti al consumo a favore di individui residenti in Italia.

SUNRISE-TV 15/35: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Agos Ducato S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di prestiti personali al consumo (73,68%), prestiti per acquisto auto nuove (12,03%), prestiti per acquisto auto usate (7,87%), furniture (3,23%) e special purpose loans (3,19%) a favore di individui residenti in Italia.

VERSE -TV 15/19: veicolo soggetto alla legge del Portogallo avente a collaterale un portafoglio di *electricity receivables*. Originator EDP Servico Universal SA.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento la banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo. La Banca non detiene interessenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABIL-MENTE (DIVERSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA / INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziatura	Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale attività (A)	Voce 40 Passività finanziarie di negoziatura	Totale passività (B)			
1. Società veicolo								
2. O.I.C.R.	1.244.521	1.553	1.246.074	330.996	330.996	915.078	1.361.729	446.651
3. Altre								
TOTALE	1.244.521	1.553	1.246.074	330.996	330.996	915.078	1.361.729	446.651

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 3,7 milioni di euro (2,9 milioni di euro al 31.12.2014) relativi alle interessenze detenute dalla Banca in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed Exchange Traded Funds che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di hedging dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.240,8 milioni di euro (1.442 milioni di euro al 31.12.2014) relativi ad esposizioni in derivati creditizi e finanziari con fair value posimilionitativo verso le controparti Rainbow per 795,5 milioni di euro (1.287 milioni di euro al 31.12.2014), verso il fondo mobiliare aperto di diritto estero (PRIMA PR 100 CE) gestito da Anima Funds PLC per 31,5 milioni di euro (155 milioni di euro al 31.12.2014) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 413,8 milioni di euro. Rainbow e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze Unit Linked collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". La banca opera con Rainbow e con Axa Im Deis in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende:

- 1,5 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un dividend yield crescente sia tramite la valorizzazione degli asset in portafoglio.

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 77,9 milioni di euro (177,5 milioni di euro al 31.12.2014) relativi agli scoperti su quote di O.I.C.R. quali Anima Liquidity I, Prima Med Term BD I, Prima Sh Term BD I, Prima Fd Europe Eq. Trattasi di Fondi Mobiliari Aperti che investono in primariamente in obbligazioni espresse in euro e con rating superiore all'*investment grade*. La Banca finanzia le vendite allo scoperto prendendo a prestito i titoli, indirettamente, dai clienti della Capogruppo e contestualmente entra in un Total Return Swap dove riceve la performance dei titoli e paga un tasso d'interesse;

- 253,1 milioni di euro (689,9 milioni di euro al 31.12.2014) relativi al fair value negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 178,8 milioni di euro (545,3 milioni di euro al 31.12.2014), verso il fondo mobiliare aperto di diritto estero (PRIMA PR 100 AZ) gestito da Anima Funds PLC per 28,9 milioni di euro (144,6 milioni di euro al 31.12.2014) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 45,4 milioni di euro.

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di O.I.C.R. diverse dai derivati finanziari e creditizi, per i quali il riferimento è al fair value positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con fair value negativo).

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, detiene interessenze.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività riportate nei prospetti seguenti hanno natura di titoli di debito e di capitale e risultano cedute nell'ambito di operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli con obbligo di riacquisto a termine.

Le operazioni di pronti contro termine, come le analoghe operazioni di prestito titoli descritte al paragrafo 7 della Nota Integrativa - parte B - Altre operazioni, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari speculari nell'ambito della gestione dinamica e complessa delle attività di *trading*.

Considerando nel loro complesso le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe in titoli, con l'obiettivo di ottimizzare il *cost of carry* dei portafogli, beneficiando dell'approccio di *relative value*, in particolare sul mercato BTP.

I sottostanti dei pronti contro termine passivi sono in prevalenza titoli di stato italiani, per lo più BTP. I titoli di proprietà utilizzati per i pronti contro termine passivi restano appostati nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce 20, ed i benefici ed i rischi connessi rimangono in ogni caso in carico alla Banca. I titoli trasferiti risultano "impegnati" ma tale "status" non esclude la possibilità di venderli, previa copertura della momentanea mancanza di disponibilità del titolo tramite prestito titoli o pronti contro termine attivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Attività per cassa	7.508.363						7.508.363	5.769.166
1. Titoli di debito	7.477.671						7.477.671	5.723.859
2. Titoli di capitale	30.692						30.692	45.307
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31/12/2015	7.508.363						7.508.363	
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31/12/2014	5.729.991		39.175					5.769.166
<i>di cui deteriorate</i>								

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate utilizzando titoli di proprietà, riportate nella successiva tabella E.1.a, risultano stipulate per il 49,54% con la Capogruppo BMPS e per il 26,95% con Cassa Compensazione e Garanzia.

E.1.a Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

<i>Tipologia operazione / Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
Pronti contro termine passivi	7.508.363	5.682.104
Cartolarizzazioni		
Prestito titoli in pool		87.061
Cessioni		
Totale	7.508.363	5.769.165

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate di cui al precedente punto E.1, rilevate alla voce patrimoniale del passivo 40 "Passività finanziarie di negoziazione", sono così suddivise:

<i>Passività / Portafoglio attività</i>	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela	3.655.689						3.655.689
a) a fronte attività rilevate per intero	3.655.689						3.655.689
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	3.806.169						3.806.169
a) a fronte attività rilevate per intero	3.806.169						3.806.169
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2015	7.461.858						7.461.858
Totale 31/12/2014	5.471.944		28.645				5.500.589

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Nulla da rilevare.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*")**Informazioni di natura qualitativa**

Nulla da rilevare.

Informazioni di natura quantitativa

Nulla da rilevare.

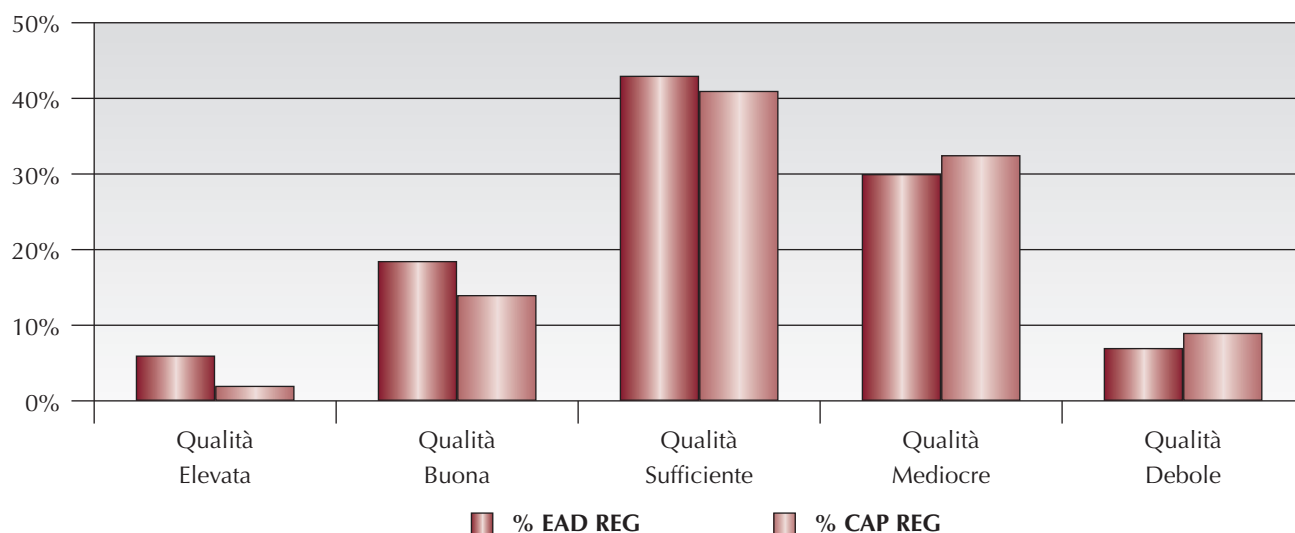
E. 4 Operazioni di *covered bond*

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

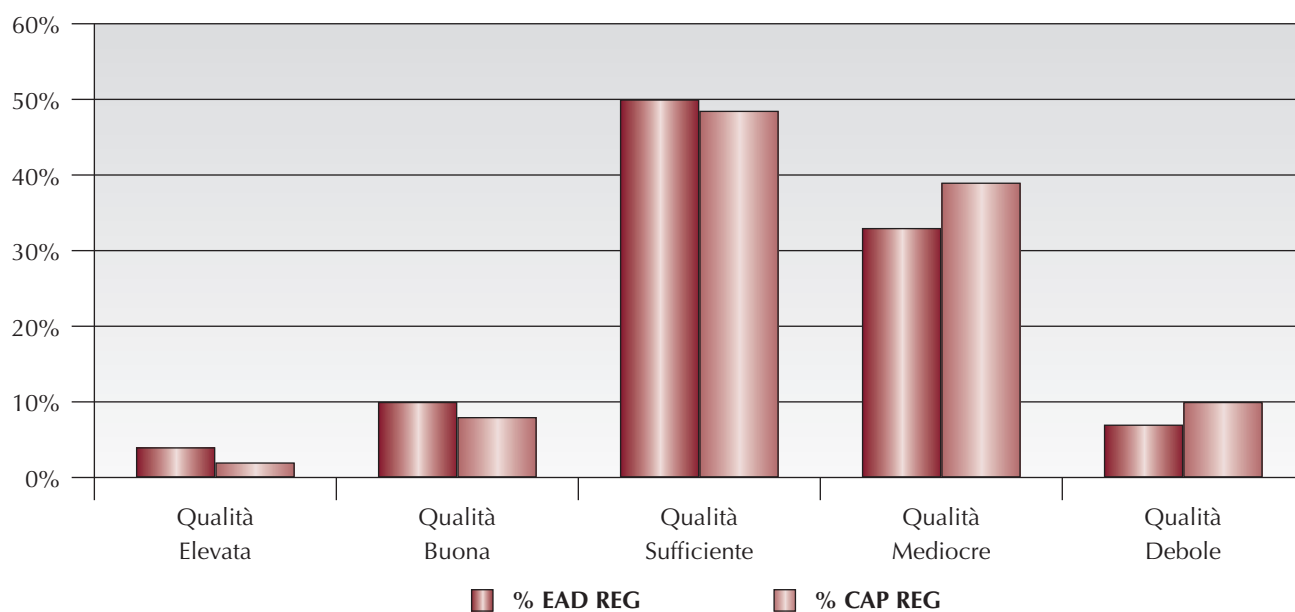
Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sul rischio di credito, di seguito si riporta la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31/12/2015 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli enti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015**



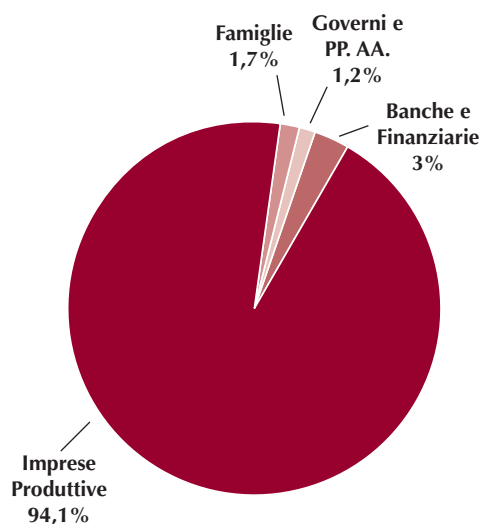
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* per i quali il Gruppo MPS ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati relativi ai parametri PD e LGD.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
SEGMENTI CORPORATE E RETAIL
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015**

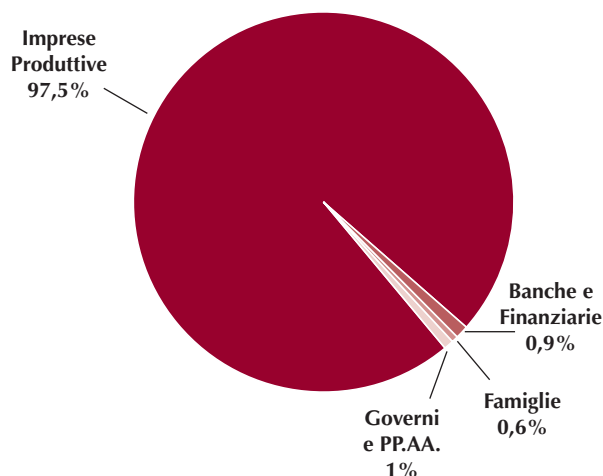


Le rilevazioni svolte alla fine del 2015 mostrano come le esposizioni a rischio siano rivolte principalmente verso i settori "Imprese Produttive" (94,1% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (3%). La restante quota si suddivide tra i settori "Famiglie" e "Governi e Pubblica Amministrazione", rispettivamente con l'1,7% e l'1,2%. In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 97,5% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Seguono "Governi e Pubblica Amministrazione" con l'1%, "Banche e Finanziarie" con lo 0,9%, e "Famiglie" con lo 0,6%:

ESPOSIZIONE A RISCHIO BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015



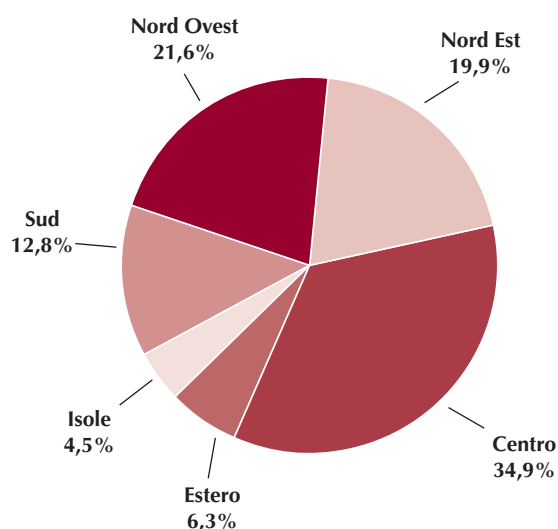
CAPITALE REGOLAMENTARE BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015



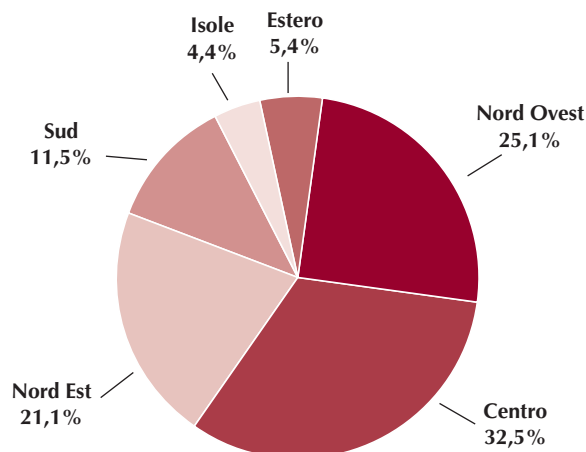
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (34,9%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 21,6% e 19,9%), del Sud (12,8%) e delle Isole (4,5%). L'Estero rappresenta il 6,3%.

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (32,5%), nel Nord Ovest (25,1%), nel Nord Est (21,1%), al Sud (11,5%), all'Estero (5,4%) e nelle Isole (4,4%).

ESPOSIZIONE A RISCHIO BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015



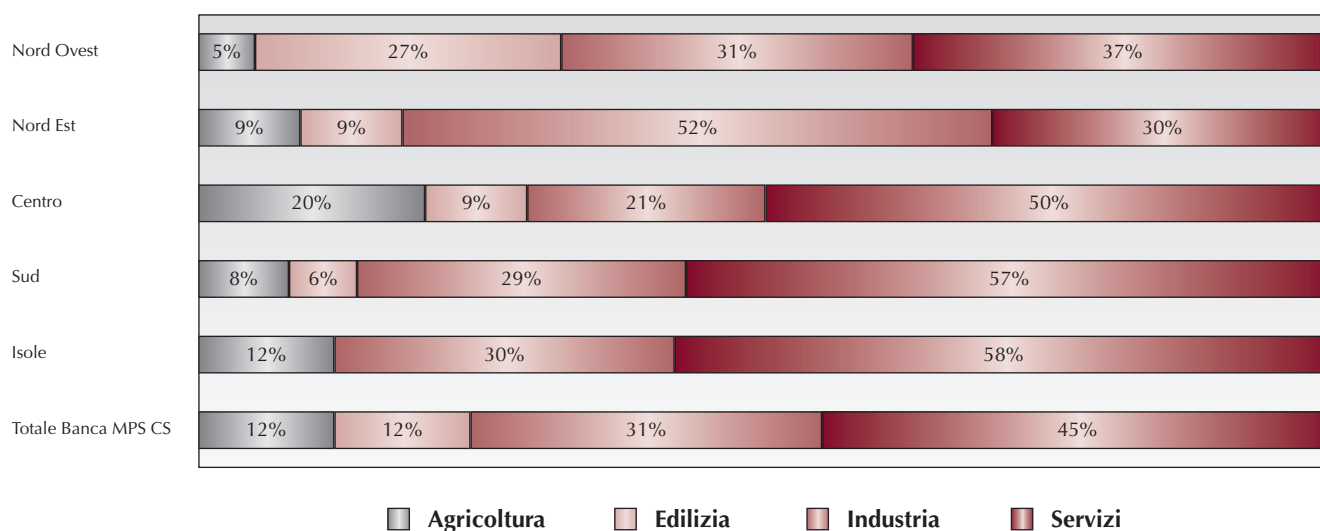
CAPITALE REGOLAMENTARE BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

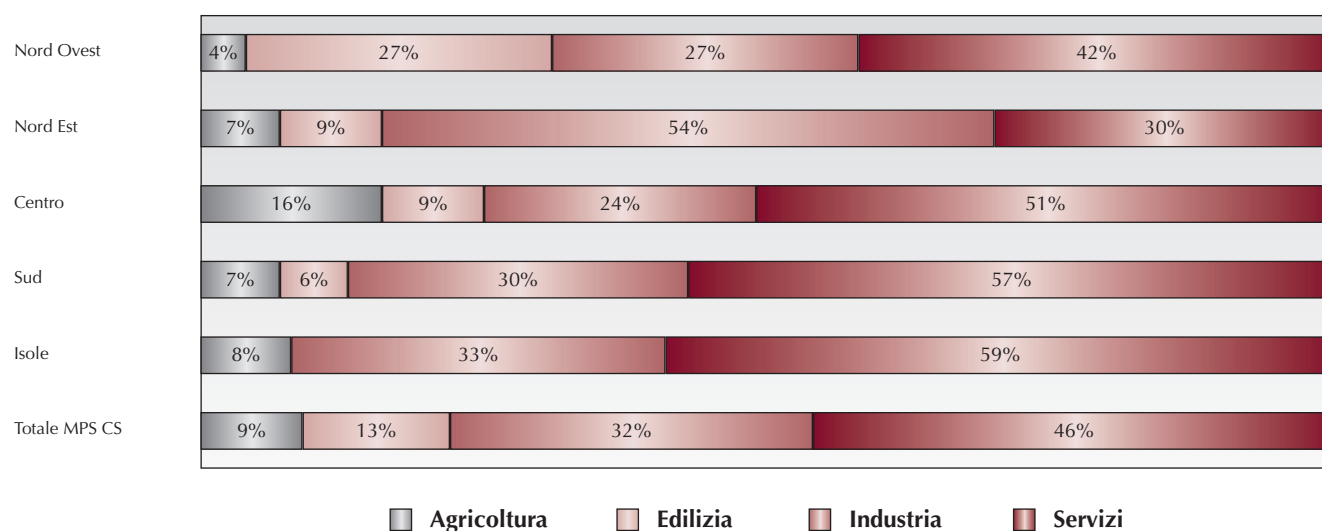
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche tranne che nel Nord Est dove prevale l'Industria con il 52%. Sul totale, la concentrazione sui Servizi è pari al 45% ed è seguita da quella dell'Industria (31%), dell'Edilizia (12%) ed infine dell'Agricoltura con il 12%.

BANCA MPS CAPITAL SERVICES
CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2015
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per Area Geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione in totale è relativa al settore dei Servizi. Solo al Nord Est si registra una prevalenza del settore dell'Industria (54%).

BANCA MPS CAPITAL SERVICES
CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2015
Distribuzione del Capitale Regolamentare (CAP REG)
per Area Geografica e per ramo di attività



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo MPS - o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo e dalla Banca. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte della Banca.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*. Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di *Stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'interno del *Risk Management Report*, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre predisposto un flusso informativo specifico per gli Organi di Vertice della Banca con periodicità trimestrale.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO,FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci, indici su merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factors* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il cosiddetto *Gross VaR* (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factors* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

La Banca, in analogia alle scelte adottate a livello di Gruppo, al momento non utilizza il modello interno basato sul VaR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

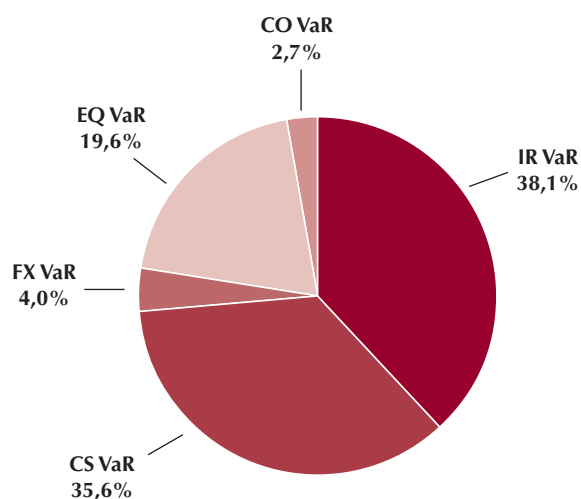
Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali anche a quella porzione del portafoglio bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading* (es. titoli azionari/obbligazionari AFS).

Nel corso del 2015 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una contrazione della volatilità e del livello assoluto del rischio rispetto all'anno precedente. L'andamento del VaR è stato influenzato dai comparti IR e CS per attività di *liquidity providing* e *trading* proprietario in titoli governativi e ABS, *trading* proprietario nei comparti IR (*Long Futures* ed *Interest Rate Future Options*) ed EQ (Opzioni e *Futures* sui principali indici di mercato) e da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze. Le variazioni dei parametri di mercato registrate nel corso dell'anno, principalmente sul comparto IR, contribuiscono alla variabilità del VaR (effetto acuito dalle ipotesi metodologiche sui fattori di rischio implicite nel modello interno a simulazione storica).

In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31/12/2015 il portafoglio della Banca è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 38,1%). Seguono il fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 35,6%), il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 19,6%), il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 4,0%) ed il fattore di rischio di tipo commodity (CO VaR, 2,7%).

VAR MPS CAPITAL SERVICES
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk factor: 31/12/2015



Nel corso del 2015 il VaR PNV della Banca ha oscillato tra un minimo di 2,03 milioni di euro in data 23/01/2015 ed un massimo di 7,31 milioni di euro in data 17/12/2015, registrando un valore medio di 4,75 milioni di euro. Il VaR PNV al 31/12/2015 è pari a 6,59 milioni di euro.

MPS CAPITAL SERVICES VaR PNV 99% 1 day in €/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	6,59	31/12/2015
Minimo	2,03	23/01/2015
Massimo	7,31	17/12/2015
Media	4,75	

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo ed integrarlo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

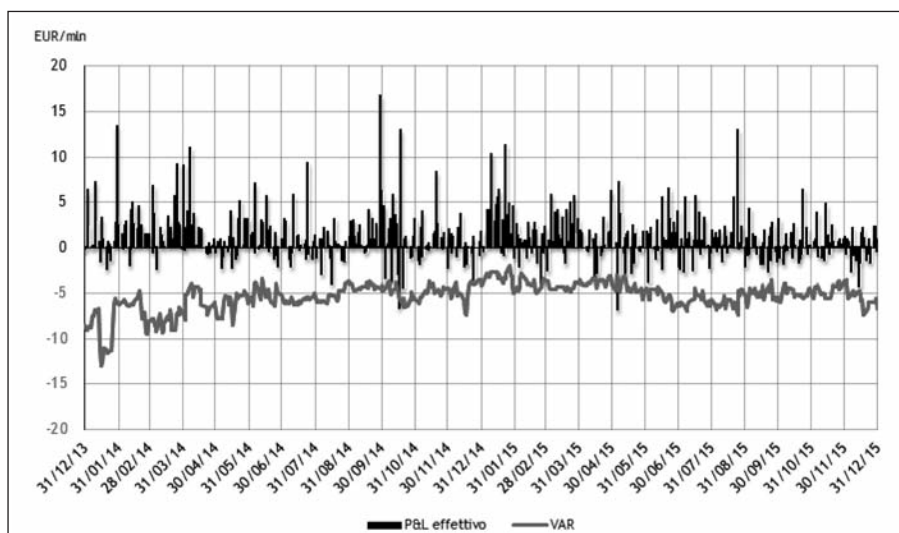
Il primo tipo di test (*Backtesting* teorico) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (*Backtesting* effettivo) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una cosiddetta "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca, per gli anni 2014 e 2015:

MPS CAPITAL SERVICES: BACK TESTING EFFETTIVO DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA



Dal *test* retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso del secondo trimestre 2015 sul portafoglio di *trading* della Banca, di cui si riportano le evidenze:

- 14 aprile 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato ampliato dall'esposizione in opzioni *equity* sull'indice S&P MIB e *interest rate future options* su CBOT US 6%);
- 05 maggio 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato, in particolare imputabile all'allargamento del *credit spread* Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

A.1 Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio *IRS*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società, sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la Banca gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- *shift* parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(45,62)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(5,33)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	(0,01)

L'asimmetria relativa agli scenari *interest rate* +100bp e -100bp è da ricondurre in prevalenza all'effetto del *floor* applicato alle curve.

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della BANca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(1,03)

3.2 Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti *Equity* e *Commodity*:

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,74
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0,49)
Equity	+1% Volatilità Equity	(0,15)

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	(0,06)
Commodity	-1% Prezzi Commodity	0,05
Commodity	+1% Volatilità Commodity	(0,01)

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book* accoglie, in accordo con le *best practices* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura. La definizione del perimetro del *Banking Book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'*Asset & Liability Management* (ALM) sono disciplinate da delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, successivamente recepite dai Consigli di Amministrazione delle controllate, in coerenza con l'impostazione delineata dalle norme di vigilanza (Circolare 285 di Banca d'Italia). Il *framework* prevede l'accentramento della gestione dell'*Asset & Liability Management* nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *Banking Book* del Gruppo MPS.

Le scelte gestionali e strategiche del *Banking Book*, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *Banking Book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della normativa emanata dal Comitato di Basilea.

Vengono altresì condotte regolarmente analisi di *sensitivity* del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi. Il modello ALM del Gruppo MPS incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

A partire da gennaio 2015, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza. Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario della Banca viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni e azioni AFS.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al *Fair Value*, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (*holding period*), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

L'Area Risk Management della Capogruppo sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi e ai fini di determinazione del Capitale Interno utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del *fair value*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture *IAS compliant*. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- *Micro Fair Value Hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *Macro Fair Value Hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- *Micro Cash Flow Hedge*: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo MPS adotta per alcune tipologie di operatività la *Fair Value Option*. In particolare, la *Fair Value Option* è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di *fair value* è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola, si tratta di emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a *spread* di emissione.

Si precisa che la Banca, al 31 dicembre 2015, non ha in essere alcuna operazione di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensibilità

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity della Banca, al 31 dicembre 2015, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -59,67 milioni di euro; 39,97 milioni di euro per uno *shift* di -100bp).

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2015 a -0,08 milioni di euro (0,92 milioni di euro per -25bp).

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni della Banca è composto da circa 16 partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano a livello di Gruppo né completamente né proporzionalmente, e il suo valore risulta concentrato per circa l'88% in 5 investimenti.

Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e *holding period* 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 19% del *Fair Value* del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni.

Portafoglio Bancario MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,06
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-0,06
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Attività di copertura del rischio di cambio.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di:

- negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro;
- *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela *corporate* del Gruppo MPS.

L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7. L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. Infatti la Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivities* e VaR; di conseguenza, si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *Risk Management* dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione *Global Markets*, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e comunque in un'ottica di minimizzazione del rischio valuta.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero perfettamente bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio. Infatti alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

<i>Voci/Valute</i>	<i>Dollaro USA</i>	<i>Franco Svizzero</i>	<i>Yen</i>	<i>Sterlina Inglese</i>	<i>Nuova Lira Turca</i>	<i>Altre valute</i>
A. Attività finanziarie	467.033	39.288	6.350	7.607	1.917	22.081
A.1 Titoli di debito	27.539			7.297		
A.2 Titoli di capitale	4.963	371	53	1		
A.3 Finanziamenti a banche	76.962	32.657	4	56	1.917	20.900
A.4 Finanziamenti a clientela	357.569	6.260	6.293	253		1.181
A.5 Altre Attività finanziarie						
B. Altre Attività	64					439
C. Passività finanziarie	(482.505)	(18.711)	(23.420)	(24.647)		(11.647)
C.1 Debiti verso banche	(478.854)	(18.711)	(22.871)	(24.647)		(11.647)
C.2 Debiti verso clientela	(3.651)		(549)			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	(73)	(500)	(241)			(13)
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	387.833	2.894	84.613	126.174		11.279
+ posizioni corte	568.850	2.154	186.871	87.808		210.773
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.662.712	2.584	53.179	108.215	18.391	454.674
+ posizioni corte	1.761.977	2.584	7.805	115.416	18.360	257.908
Totale attività	467.097	39.288	6.350	7.607	1.917	22.520
Totale passività	(482.578)	(19.211)	(23.661)	(24.647)		(11.660)
Sbilancio (+/-)	(15.481)	20.077	(17.311)	(17.040)	1.917	10.860

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio. La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 22 febbraio 2016 (data ultima di aggiornamento della Nota Integrativa).

<i>Divisa</i>	<i>Codice</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>22/02/2016</i>	<i>Variazione</i>
STATI UNITI Dollaro	USD	1,0887	1,1026	1,28%
SVIZZERA Franco	CHF	1,0835	1,1008	1,60%
GIAPPONE Yen	JPY	131,07	124,85	(4,75%)
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,73395	0,78243	6,61%
TURCHIA Nuova lira	TRY	3,1765	3,2512	2,35%

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio viene monitorato in termini di VaR e di *scenario analysis* (per la metodologia cfr. paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come *Held For Trading*, che scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di *Fair Value Hedge* (FVH), peraltro non presenti al 31 dicembre 2015. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

MPS CAPITAL SERVICES				
Valori in milioni di EURO				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto Totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,47	0,00	0,47
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,46)	0,00	(0,46)
Forex	+1% Volatilità Forez	(0,01)	0,00	(0,01)

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	148.416.311	21.843.635	133.649.691	509.208
a) opzioni	24.480.231	21.332.093	29.658.080	
b) swap	123.862.115		103.700.057	
c) forward	73.965		291.554	
d) futures		511.542		509.208
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.428.575	11.952.438	13.596.871	6.944.879
a) opzioni	10.303.290	10.486.533	13.151.667	5.172.659
b) swap	125.285		445.204	
c) forward				
d) futures		1.465.905		1.772.220
e) altri				
3. Valute e oro	5.539.927		5.128.759	0
a) opzioni	1.839.887		1.577.486	
b) swap	2.429.794		1.730.358	
c) forward	1.270.246		1.820.915	
d) futures				
e) altri				
4. Merci	419.073	625.689	505.136	381.846
5. Altri sottostanti				
Totale	164.803.886	34.421.762	152.880.457	7.835.933

Nota:

per completezza si informa che i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	0		37.500	
a) opzioni				
b) <i>swap</i>			37.500	
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	0		37.500	

Al 31/12/2014 era presente una copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse (*fair value hedge*), copertura effettuata tramite contratti derivati di tipo *interest rate swap*. La relazione di copertura è cessata nel mese di novembre del 2015 per naturale scadenza.

A.2.2 Altri derivati

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.715.897	251.721	6.903.689	281.562
a) opzioni	398.387	251.165	868.175	279.980
b) <i>interest rate swap</i>	5.114.880		5.842.647	
c) <i>cross currency swap</i>	87.816		74.602	
d) <i>equity swap</i>	6.296		15.484	
e) <i>forward</i>	57.562		70.747	
f) <i>futures</i>		556		1.582
g) altri	50.956		32.034	
2. Portafoglio bancario - di copertura				
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>				
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
Totale	5.715.897	251.721	6.903.689	281.562

Nota:

per completezza si informa che i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.980.162	137.429	5.233.809	149.317
a) opzioni	742.637	134.269	1.106.245	147.932
b) <i>interest rate swap</i>	3.045.369		3.962.601	
c) <i>cross currency swap</i>	108.141		62.172	
d) <i>equity swap</i>	1.851		14.087	
e) <i>forward</i>	46.831		62.138	
f) <i>futures</i>		3.160		1.385
g) altri	35.333		26.566	
2. Portafoglio bancario - di copertura	0		804	
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>			804	
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
Totale	3.980.162	137.429	5.234.613	149.317

Nota:

per completezza si informa che i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			1.848.310	220.252		2.166.443	135.627
- <i>fair value</i> positivo			1.258	5.339		129.096	1.167
- <i>fair value</i> negativo				271		2.703	
- esposizione futura			12.765	467		15.144	2
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale		2	13.085	9.509			
- <i>fair value</i> positivo		22	12.478	8.554			
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			939	618			
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			75.791.179	67.834.486	420.014		
- <i>fair value</i> positivo			2.989.218	2.062.696	70.624		
- <i>fair value</i> negativo			2.434.024	802.275	217		
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			5.260.928	4.594.455	550.595		
- <i>fair value</i> positivo			139.875	70.741	863		
- <i>fair value</i> negativo			178.038	232.161	102.976		
3. Valute e oro							
- valore nozionale			4.921.248	618.679			
- <i>fair value</i> positivo			167.448	5.425			
- <i>fair value</i> negativo			178.291	13.826			
4. Altri valori							
- valore nozionale			413.701			5.372	
- <i>fair value</i> positivo			50.350			743	
- <i>fair value</i> negativo			32.904			2.475	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti contratti della specie non rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti contratti della specie rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	29.212.690	71.476.377	64.114.819	164.803.886
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse	24.161.648	63.675.642	60.579.020	148.416.311
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.540.395	5.357.187	2.530.992	10.428.575
A3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.194.715	2.340.405	1.004.807	5.539.927
A4 Derivati finanziari su altri valori	315.930	103.143		419.073
B. Portafoglio bancario	0	0		0
B1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse				0
B2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2015	29.212.690	71.476.377	64.114.819	164.803.886
Totale 31/12/2014	24.842.968	74.382.318	53.692.672	152.917.958

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *interest rate swap (irs)* con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *irs* nei quali possono essere scomposti.

A.10 Derivati finanziari otc: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) credit default products	2.106.664	168.179		
b) credit spread products				
c) total rate of return swap				
d) altri				
Totale 31/12/2015	2.106.664	168.179		
Totale 31/12/2014	8.317.951	4.535.845		
2. Vendita di protezione				
a) credit default products	5.354.752	193.564		
b) credit spread products				
c) total rate of return swap	7.825			
d) altri				
Totale 31/12/2015	5.362.577	193.564		
Totale 31/12/2014	8.980.066	4.607.931		

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2015	31/12/2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	64.733	525.590
a) credit default products	33.207	406.715
b) credit spread products		
c) total rate of return swap	31.526	118.875
d) altri		
B. Portafoglio bancario		
a) credit default products		
b) credit spread products		
c) total rate of return swap		
d) altri		
Totale	64.733	525.590

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	70.532	487.410
<i>a) credit default products</i>	<i>70.532</i>	<i>487.410</i>
<i>b) credit spread products</i>		
<i>c) total rate of return swap</i>		
<i>d) altri</i>		
B. Portafoglio bancario		
<i>a) credit default products</i>		
<i>b) credit spread products</i>		
<i>c) total rate of return swap</i>		
<i>d) altri</i>		
Totale	70.532	487.410

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tutti i contratti derivati OTC rientrano in accordi di compensazione.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
Negoziante di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale			1.722.693	552.150			
- fair value positivo			3.017	2.675			
- fair value negativo			22.697	12.577			
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			1.759.587	3.473.690	322.863		
- fair value positivo			14.386	44.656			
- fair value negativo			3.764	28.196	3.297		
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.693.961	2.425.852	2.711.171	7.830.984
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	2.193.509	1.959.709	2.636.171	6.789.389
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	500.452	466.143	75.000	1.041.595
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31/12/2015	2.693.961	2.425.852	2.711.171	7.830.984
Totale 31/12/2014	9.012.900	11.053.666	6.375.226	26.441.792

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3. Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo			638.401	1.143.508			
- <i>fair value</i> negativo			123.827	46.351	35.004	1.732	
- esposizione futura			680.250	780.061	22.123	247	
- rischio di controparte netto			800.293	770.354	22.123	247	

Nella voce "rischio di controparte netto" è indicato il saldo algebrico tra il *fair value* positivo incrementato dell'esposizione futura ed il valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, Il Gruppo MPS ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il *Liquidity Risk Framework* di Gruppo è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine. Dal punto di vista del brevissimo termine, nel corso dell'anno è stato formalizzato il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società controllata. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e della raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi rispetto a quanto definito nella *Liquidity Risk Tolerance*;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto Scenari di *Stress* di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity (liquidity buffer)*. Nel corso dell'anno sono stati inoltre definiti gli *stress test* di liquidità *intraday*.

Il *Contingency Funding Plan*, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di *stress* o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di *budget*, ed in particolare all'interno del *Risk Appetite*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità. Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione del Gruppo è stato predisposto un set di *early warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di *early warning* rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Indicatori di liquidità introdotti dall'accordo di Basilea (Basilea3)

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Tali indicatori verranno applicati, e di conseguenza sono rilevati, esclusivamente a livello consolidato.

Relativamente all'introduzione di soglie minime regolamentari, si sottolinea che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il regolamento "CRR" per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Si precisa che l'indicatore LCR è attualmente calcolato sulla base delle indicazioni, non vincolanti, contenute nel regolamento "CRR". Le regole definitive sono contenute nell'Atto Delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014 che entra in vigore dal 1° ottobre 2015. Tuttavia l'entrata in vigore è subordinata alla pubblicazione degli schemi EBA che definiscono le regole di calcolo (ITS) e questi schemi non sono tuttora stati ufficialmente emanati dai competenti organismi Europei. In ogni caso, i valori registrati dal Gruppo MPS, sia pure calcolati con regole non definitive, risultano ampiamente superiori ai limiti minimi fissati nell'Atto Delegato (60% dal 1° gennaio 2015, 70% dal 1° gennaio 2016, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018). Infatti le riserve di liquidità del Gruppo MPS, a fine 2015, risultano particolarmente elevate con un livello dell'indicatore LCR superiore al 200% ed un livello dell'indicatore NSFR superiore al 100%.

Un altro indicatore introdotto dal regolamento "CRR" è l'indice di leva finanziaria, *Leverage Ratio*, determinato in base al rapporto tra il *Tier1* ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del *Tier1* al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 1° gennaio 2017.

Al momento anche per il *Leverage Ratio* non sono ancora state stabilite soglie minime da rispettare, sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3%; il valore effettivo del requisito di *Leverage ratio*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, sarà definito dagli organi competenti.

Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico per la Capogruppo, tenuta a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria.

A livello consolidato, l'indicatore in esame, al 31 dicembre 2015, è pari al 5,22% (3,49% al 31 dicembre 2014).

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli elementi di calcolo ed i coefficienti relativi alla Banca:

	<i>(in migliaia di euro / %)</i>	
	<i>al</i>	<i>al</i>
	31/12/2015	31/12/2014
Valore dell'esposizione - Denominatore transitorio	51.974.807	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore transitorio	364.711	553.573
Valore dell'esposizione - Denominatore a regime	51.879.406	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore a regime	269.310	548.221
Indice di leva finanziaria - Regime transitorio sino al 31 dicembre 2017	0,70%	1,04%
Indice di leva finanziaria - a regime a partire dal 1 gennaio 2018	0,52%	1,03%

La Banca presenta un livello di indicatore di *leverage* particolarmente basso sia per l'insufficiente livello di patrimonializzazione sia a causa dell'attuale metodologia di calcolo dell'attivo (il denominatore dell'indicatore): quest'ultimo infatti nel calcolo dell'indicatore individuale attualmente include anche i rapporti infragruppo che invece non vengono considerati ai fini del calcolo dell'indicatore consolidato. La nuova normativa in merito al calcolo dell'indicatore di leva (Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10/10/2014, in vigore da 1/10/2015) prevede che i rapporti infragruppo vengano esclusi. Pertanto, a seguito dell'applicazione di questa novità regolamentare nonché dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, in corso alla data del bilancio e perfezionata nel mese di febbraio 2016, l'indicatore subirà un incremento significativo.

Si fa presente infine che la Banca non effettua operazioni di finanziamento con BCE, dal momento che l'accesso alla BCE avviene per l'Italia direttamente da parte della Capogruppo Bancaria e per l'estero da parte delle Banche Estere appartenenti al Gruppo.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito sono illustrate le informazioni quantitative relative al rischio di liquidità raggruppate per esposizioni in euro e altre valute.

1.1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata Indeterminata</i>
Attività per cassa	8.206.621	3.603.084	2.557.811	1.874.638	851.151	1.154.111	3.261.933	6.182.596	8.512.311	25.981
A.1 Titoli di Stato	6.422	15	17.309	38.069	323.007	185.435	2.328.315	1.898.716	1.431.440	
A.2 Altri titoli di debito	1.762	1.585	16.704	81.311	151.739	145.318	128.016	845.313	1.214.360	21.343
A.3 Quote O.I.C.R.3.354										
A.4 Finanziamenti	8.195.083	3.601.484	2.523.798	1.755.258	376.405	823.358	805.602	3.438.567	5.866.511	4.638
- banche	7.290.006	1.558.511	1.599.235	573.937	181.351	92.447	219.593	565.681	326.790	4.638
- clientela	905.077	2.042.973	924.563	1.181.321	195.054	730.911	586.009	2.872.886	5.539.721	
Passività per cassa	1.194.757	9.546.697	5.787.669	2.428.157	1.632.835	258.665	4.456.877	5.355.368	5.550.833	2.050
B.1 Depositi e conti correnti	472.655		0	937.558	1.175.000	245.000	4.371.128	4.701.362	3.309.488	
- banche	469.502			937.558	1.175.000	245.000	4.371.128	4.701.362	3.309.488	
- clientela	3.153									
B.2 Titoli di debito				3.680	6.882		10.562		450.000	
B.3 Altre passività	722.102	9.546.697	5.787.669	1.486.919	450.953	13.665	75.187	654.006	1.791.345	2.050
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	631	513.905	481.017	112.567	1.300.769	1.720.643	372.286	1.337.569	647.197	241.500
- posizioni corte	25.217	2.097.237	712.537	80.278	889.705	756.774	437.590	1.758.316	911.311	241.500
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe			206.216		928.150	650.500	967.800	1.206.822	2.197.383	
- posizioni corte			412.432		891.575	655.100	951.900	1.625.784	4.394.765	
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	5.009.048									
- posizioni corte	3.047.625									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	33.061									
- posizioni corte	926									
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	43.277	2.116.686	867.375		2.430	13.715	6.153	209.348	338.304	196.108
- posizioni corte	3.597.288									196.108
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate	8.954							56	101.800	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE DIVISE

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	113.867	6.387	902	71.652	10.489	15.450	13.570	184.778	147.148	8.254
A.1 Titoli di Stato	258		3	29	48	16	65	978	1.041	
A.2 Altri titoli di debito	5	1.523	3	6	2.517	15	240	5.624	27.817	8.254
A.3 Quote O.I.C.R.1.941										
A.4 Finanziamenti	111.663	4.864	896	71.617	7.924	15.419	13.265	178.176	118.290	
- banche	56.533	4.864	896	71.120	4.340			566		
- clientela	55.130			497	3.584	15.419	13.265	177.610	118.290	
Passività per cassa	122.536			52.818	198.262	171.252	2.159	4.568	11.124	3.490
B.1 Depositi e conti correnti	96.407			51.613	198.232	171.249	2.126			
- banche	96.407			51.613	198.232	171.249	2.126			
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	26.129			1.205	30	3	33	4.568	11.124	3.490
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		15.374	548.452	13.134	689.386	612.318	429.036	443.737	16.716	498.357
- posizioni corte		11.895	283.700	133.434	1.162.629	503.083	280.217	290.986	36.988	529.226
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe					398.817	256.231	612.747	1.819.108	66.150	
- posizioni corte					338.817	223.231	635.697	1.956.187	60.950	
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	358.877									
- posizioni corte	243.449									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe									42.666	3.780
- posizioni corte	16.628									3.780
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.2 Operazioni di auto-cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti operazioni di autocartolarizzazione. L'unica operazione di autocartolarizzazione effettuata dalla Banca ex Legge 130/99 è stata chiusa anticipatamente nel novembre 2014.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento del 12 giugno 2008, il Gruppo MPS è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio ed il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo MPS si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto *Loss Distribution Approach* - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - *Database Italiano Perdite Operative*).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'*Operational Risk Management* (ORM) di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del *Risk Management* di Capogruppo).

L'ORM di Gruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere sono invece adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2015 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

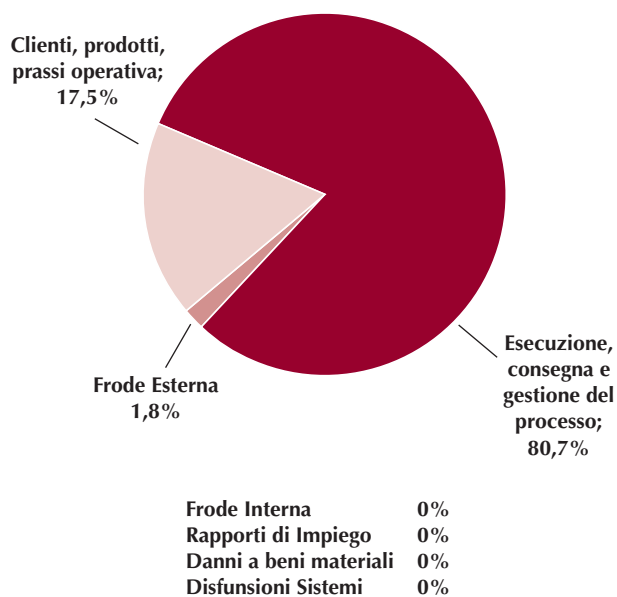
L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca e del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

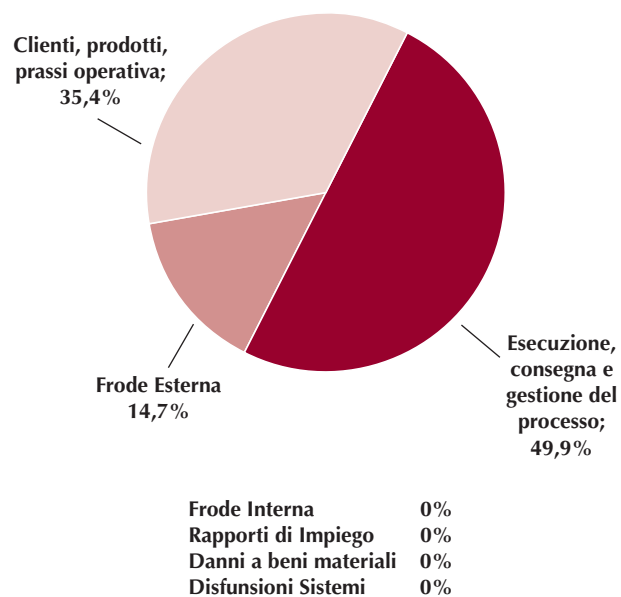
Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2015, suddivise nelle varie classi di rischio principalmente collegate al *business* della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni ad un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

**DISTRIBUZIONE % DEL NUMERO EVENTI
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015**



**DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2015**



Al 31 dicembre 2015 la perdita complessiva risulta in riduzione rispetto al 2014.

Le tipologie di eventi con impatto sul conto economico sono principalmente riconducibili a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": circa 50% del totale) e alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 35%).

Passività potenziali connesse ad azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali - intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri - sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici. Qualora risulti possibile un esborso di risorse economiche, ovvero quando, pur essendo probabile, non è possibile effettuare una stima attendibile dell’esborso finanziario, la passività potenziale dev’essere descritta in Nota Integrativa. Come previsto dal paragrafo 92 dello IAS 37, in casi estremamente rari l’indicazione di alcune o di tutte le informazioni richieste dal principio stesso in materia di *disclosure* potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia con terzi. In questi casi la società non ha l’obbligo di fornire l’informazione dettagliata, ma può limitarsi ad indicare la natura generale della vertenza, esplicitando comunque le motivazioni che stanno alla base della semplificazione operata sull’informativa.

Di seguito si fornisce evidenza dell’unica passività potenziale di importo significativo in essere al 31 dicembre 2015:

Causa civile promossa dal Fallimento Oromare Società consortile a responsabilità limitata dinanzi al Tribunale di Torre Annunziata

Il Fallimento Oromare Società consortile a responsabilità limitata, con atto di citazione notificato nel febbraio 2015, ha convenuto in giudizio la Banca chiedendo che venisse accertata, con riferimento ai due contratti di mutuo ipotecario stipulati con la medesima, la concessione abusiva del credito configurabile, secondo il proponente causa, sulla base dei seguenti presupposti: i) rinnovata erogazione di finanza laddove il consorzio finanziato chiedeva una proroga delle scadenze di rimborso contratte con il primo finanziamento, ii) rappresentazione fittizia, quale scopo del secondo mutuo, dei maggiori costi delle opere di realizzazione, in assenza di idonea giustificazione tecnico/documentale e iii) omessa segnalazione a sistema (Centrale Rischi) della costante incapacità a rimborsare della Oromare, ingenerando la convinzione di pagamenti regolari in linea con il pattuito. In ragione di tutto ciò, il Fallimento ha chiesto la condanna della Banca al risarcimento dei danni, quantificando la relativa pretesa in Euro 22.473.00,00.

La Banca ha preliminarmente eccepito il difetto di legittimazione attiva della Curatela stante la giurisprudenza della Corte di Cassazione a Sezione Unite che ha ritenuto che l’azione volta ad accertare la concessione abusiva del credito spetta ai singoli creditori e, nel merito, ha ricostruito analiticamente le erogazioni e gli atti integrativi ai contratti di finanziamento fornendo la prova del suo corretto operato.

Sono state depositate le memorie autorizzate ai sensi dell’art. 183, VI comma, c.p.c. ed il giudice istruttore, a seguito dell’udienza del 3 marzo 2016, si è riservato di decidere sulle eccezioni preliminari di rito e sulle istanze istruttorie. Il rischio di soccombenza, allo stato, appare meramente possibile e comunque non stimabile in concreto.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo MPS persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività.

In tale ottica le attività di *capital management*, *capital planning* e *capital allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*Risk Appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica della Capogruppo.

Tali attività sono svolte nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), esercizio annuale svolto sotto la supervisione delle funzioni competenti della Capogruppo attraverso cui il Gruppo MPS definisce la propensione al rischio attraverso la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento da raggiungere su un orizzonte temporale pluriennale, ne determinale relative soglie di tolleranza ammesse e, infine, verifica che la dotazione patrimoniale, su un orizzonte pluriennale, sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*.

Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il *budget*, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo MPS definisce gli obiettivi di *budget* sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, *Tier 1* e Fondi Propri (*Own Funds*). Nell'ambito delle metriche RAPM viene utilizzato anche il concetto di Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di Capitale di Rischio che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono sia quelli regolamentari sia quello di capitale economico che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	1.300.617	689.068
- di utili	76.032	443.125
a) legale	41.019	41.019
b) statutaria	34.338	34.338
c) azioni proprie (della Controllante)		
d) altre	675	367.768
- altre	1.224.585	245.943
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(8.519)	(2.764)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.241)	(295)
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti in via di dismissione		
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.278)	(2.469)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.100	(587.503)
Totale	1.802.722	603.325

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2015</i>		<i>31/12/2014</i>	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito		10.247	693	2.087
2. Titoli di capitale	625		647	
3. Quote di O.I.C.R.	53		53	
4. Finanziamenti				
Totale	678	10.247	1.393	2.087

Nota:

i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	(1.394)	647	53	
2. Variazioni positive	643	9.869		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	643	9.869		
- da deterioramento		9.869		
- da realizzo	643			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	9.496	9.891		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	8.803	9.891		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	693			
- da realizzo	693			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(10.247)	625	53	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>Fondo pensioni a benefici definiti</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
Esistenze iniziali	(1.454)	(1.716)	701	(2.469)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:				
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche				
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	252	73	(103)	222
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		(41)	11	(30)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Utili/perdite da estinzione previste nei termini del piano				
Esistenze finali	(1.202)	(1.684)	609	(2.277)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (Basilea 3) con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari e prevede strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di *stress*; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro - riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato - prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA oltre che dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 - CET1*);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1-AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- ✓ devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- ✓ l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'autorità di vigilanza;
- ✓ devono avere durata perpetua;
- ✓ l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- ✓ l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- ✓ non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- ✓ assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- ✓ la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- ✓ rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- ✓ rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- ✓ danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- ✓ non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le condizioni richieste, in particolare: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cosiddetta riserva di *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cosiddetta *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a seconda che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3. Oltre tali componenti, che compongono i cosiddetti filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cosiddetta "delta perdita attesa");
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in

istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cosiddetti *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% a partire dal 2015 (20% nel 2015 e 100% dal 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- è prevista la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS 9 da parte della Commissione Europea, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17/12/2013, ha esercitato tale facoltà;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 40% per l'esercizio 2015 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1

con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% dal 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;

- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio. Ad esempio poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti

direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall' AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.

Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui si non possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100% per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal

- CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2.

Altre disposizioni transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo framework normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti è ammessa, nell'esercizio 2015, nella misura del 70% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

La casistica non interessa la Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	603.679	603.325
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(21.444)	(47.687)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	582.235	555.638
D. Elementi da dedurre dal CET1	(310.447)	(3.910)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	92.922	1.845
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C - D +/-E)	364.710	553.573
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	456.402	472.193
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	(111.659)	(48.813)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(92.949)	(1.309)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	251.794	422.071
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	616.504	975.644

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

Inoltre la normativa prudenziale prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento e fino al primo trimestre 2016, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica è posto pari a zero;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il gruppo MPS non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (*G-SII*), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (*O-SII*), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate nelle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un *O-SII buffer* pari allo zero per cento per il 2016.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo MPS utilizza il metodo dei *rating* interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Per i restanti portafogli i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia *Standard*.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo sono calcolati secondo il metodo AMA.

Si segnala poi che nel corso del 2015, la BCE ha svolto ulteriori verifiche *on-site* dopo il *Comprehensive Assessment* del 2014. A seguito di tali verifiche sono emerse, tra l'altro, rettifiche integrative alle esposizioni creditizie sostanzialmente recepite nel corso dell'esercizio nonché raccomandazioni finalizzate a migliorare, in particolare, i processi di gestione delle esposizioni creditizie.

Inoltre la BCE ha richiesto al Gruppo di rispettare su base consolidata *target ratio* di *Total Capital* e di *Common*

Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%. I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente, in tale periodo, la Capogruppo non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Anche alla Banca, per estensione, si applica il divieto di distribuire dividendi; non le sono stati imposti, invece, *target ratio* specifici.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	43.357.520	45.837.243	6.467.822	8.894.094
1. Metodologia standardizzata	30.518.832	34.996.717	1.998.891	6.021.810
2. Metodologia basata sui rating interni	12.838.688	10.840.526	4.468.931	2.872.284
2.1 Base				
2.2 Avanzata	12.838.688	10.840.526	4.468.931	2.872.284
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			517.426	711.528
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			51.053	83.688
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			266.194	276.577
1. Metodologia standard			266.194	273.541
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				3.036
B.5 Rischio operativo			68.344	83.674
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			68.344	83.674
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			903.017	1.155.467
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.287.713	14.443.338
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			3,23%	3,83%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			3,23%	3,83%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			5,46%	6,76%

L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca, considerando anche il requisito di *capital conservation buffer* (pari allo 0,625% delle attività ponderate), chiude l'esercizio con un deficit di capitale primario di circa 383 milioni di euro (331 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I coefficienti non raggiungono, pertanto, i minimi prescritti. Tale situazione deriva in gran parte dalla significativa perdita, pari a 587,5 milioni di euro, registrata nell'esercizio precedente a seguito del *Comprehensive Assessment*. Risente inoltre dell'attivazione del modello interno per lo *Specialised Lending* e della revisione della griglia relativa alla Probabilità di *Default* (PD) ed alla Perdita in Caso di *Default* (LGD), avvenuta nel corso dell'esercizio.

Per riequilibrare la posizione patrimoniale ed assicurare il rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi, l'Assemblea straordinaria del 16 settembre 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino a 1.200 milioni di euro. L'entità dell'aumento di capitale è tale da garantire lo svolgimento dell'operatività assicurando al contempo il mantenimento di un *buffer* patrimoniale adeguato anche nella prospettiva degli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che della copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni.

L'aumento di capitale si è concluso nel mese di febbraio 2016 dopo che, in data 22 gennaio 2016, CONSOB ha concesso il nulla osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo e, in data 16 febbraio 2016, è stata effettuata l'iscrizione presso il Registro delle Imprese. Di conseguenza, i versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla Capogruppo nello scorso esercizio per un ammontare complessivo di euro 1.199.041.668,41, ancorché già contabilizzati a Riserve a seguito della rinuncia al diritto alla restituzione da parte di BMPS, non sono stati computati nel Patrimonio di Vigilanza calcolato al 31 dicembre 2015.

Includendo nel calcolo - *pro forma* - i suddetti versamenti, il Patrimonio di Vigilanza si attesterebbe a euro 1.935.450.987 ed i coefficienti patrimoniali risulterebbero i seguenti:

- CET1: 13,955% (rispetto ad un livello minimo del 5,125%: 4,5% + capital conservation buffer 0,625%);
 - Tier1: 13,955% (rispetto ad un livello minimo del 6,625%: 6% + capital conservation buffer 0,625%);
 - Total capital Ratio: 17,147% (rispetto ad un livello minimo dell'8,625%: 8% + capital conservation buffer 0,625%)
- con una eccedenza di mezzi patrimoniali pari a circa 962 milioni di euro.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Durante l'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nulla di rilievo.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2015	31/12/2014
Benefici a breve termine	1.509	1.622
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi		
Totale	1.509	1.622

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tabelle sottoriportate rappresentano gli effetti contabili delle transazioni poste in essere con parti correlate (la 2.a con la Controllante e altre imprese del gruppo; la 2.b con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate).

Nel rispetto del principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provveduto ai conseguenti obblighi di informativa.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014, è stata approvata, in conformità alle previsioni normative e con i preventivi pareri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale della Capogruppo, la “*Global Policy* in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “*Global Policy*”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V, capitolo 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della capogruppo e sostituisce ed abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” adottata il 25.11.2010 ed aggiornata il 24.06.2012.

La *Global Policy* è stata recepita dalla Banca con delibera del 27 febbraio 2015, mediante adozione della “*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli” (di seguito la “*Policy*”).

La *Policy* è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web:

<http://www.mpscapitalervices.it/NR/rdonlyres/782FF399-FA35-4059-A7E1-E4D7FB7C9C8D/76741/PolicyMPSCSparticorsoggcollespbancari2015vsINTERN.pdf>

2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

<i>Voci / Valori</i>	<i>Controllante</i>	<i>Imprese del Gruppo MPS</i>	<i>Incidenza % su aggregato</i>
Totale attività finanziarie	13.505.711	1.206.423	34,8%
- Crediti verso banche/clientela	8.532.520	142.224	45,3%
- Attività HFT e AFS	4.966.664	1.060.739	26,2%
- Altre attività	6.527	3.460	30,6%
Totale passività finanziarie	24.632.126	2.740	60,2%
- Debiti verso banche/clientela	15.674.335		93,7%
- Passività HFT	8.489.669	94	36,0%
- Titoli in circolazione	456.992		100,0%
- Altre passività	11.130	2.646	12,8%
Conto economico			
Interessi attivi	78.675	25.378	27,3%
Interessi passivi	(201.536)		96,9%
Commissioni attive	26.116		37,4%
Commissioni passive	(43.841)		74,8%
Spese amministrative	2.035	(13.020)	9,3%
Altri proventi	957	47	18,1%
Garanzie rilasciate	817.354		6,5%
Garanzie ricevute	191.491	26.395	1,0%

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

<i>Voci/Valori</i>	<i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>Altre parti correlate</i>	<i>Incidenza</i>
Totale attività finanziarie	21	91.706	0,2%
- Crediti verso banche/clientela	21	88.127	0,5%
- Attività HFT e AFS		3.579	0,0%
- Altre attività			
Totale passività finanziarie		1.088	0,0%
- Altre passività		1.088	1,0%
Garanzie rilasciate		56	0,0%
Garanzie ricevute		87.501	0,4%

2.d Compensi corrisposti alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete*(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)*

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto eroganti il servizio</i>	<i>Compensi</i>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	197
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	95
Consulenza	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	34
Totale		326

Nota:

gli importi suindicati sono al netto dell'Iva e di spese accessorie. I compensi a titolo di "revisione contabile" sono comprensivi di 15 migliaia di euro per la verifica semestrale dei conti richiesta nell'ambito del processo relativo all'aumento di capitale. Inoltre, in riferimento a tale processo, nei "servizi di attestazione" sono ricompresi 55 migliaia di euro relativi alle verifiche dei dati riportati nel Prospetto Informativo redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, oltre che 35 migliaia di euro relativi al rilascio del parere in merito al valore di liquidazione delle azioni ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2014) approvato dalla controllante.

2.1 Denominazione: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Altri dati: Capitale sociale euro 9.001.756.820,70 i.v.
Iscrizione Registro Tribunale di Siena n. 9782/11728
Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2014

<i>Stato Patrimoniale</i>		<i>(importi in milioni di euro)</i>	
Attivo		Passivo e Patrimonio netto	
Cassa e disponibilità liquide	974	Debiti verso banche	39.294
Attività finanz. detenute per la negoziazione	2.416	Debiti verso clientela	91.282
Attività finanz. disponibili per la vendita	22.679	Titoli in circolazione	29.688
Crediti verso banche	38.710	Passività finanziarie di negoziazione	2.045
Crediti verso clientela	102.157	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.010
Derivati di copertura	878	Derivati di copertura	4.261
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	112	Passività fiscali	89
Partecipazioni	1.673	Passività associate ad attività non correnti	0
Attività materiali	1.102	Altre passività	3.810
Attività immateriali	120	Trattamento di fine rapporto del personale	263
Attività fiscali	6.330	Fondi per rischi e oneri	1.015
Attività non correnti	17	Totale Passivo	174.757
Altre attività	2.404	Patrimonio Netto	4.815
Totale Attivo	179.572	Totale Passivo e Patrimonio netto	179.572

<i>Conto Economico</i>	<i>(importi in milioni di euro)</i>
Interessi attivi e proventi assimilati	4.834
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.138)
Margine di interesse	1.696
Commissioni attive	2.009
Commissioni passive	(367)
Commissioni nette	1.642
Dividendi e proventi simili	132
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12)
Risultato netto dell'attività di copertura	(25)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	169
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(22)
Margine di intermediazione	3.580
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(6.289)
Risultato netto della gestione finanziaria	(2.709)
Spese amministrative	(3.241)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(180)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(91)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28)
Altri oneri/proventi di gestione	299
Costi operativi	(3.241)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(678)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(662)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	28
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.262)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.826
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.436)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0
Utile (Perdita) d'esercizio	(5.436)

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'assemblea dei Soci della Banca, in data 16 settembre 2015, ha approvato la *Relazione sulla remunerazione 2015*, conforme nei contenuti all'analogia Relazione approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena in data 16 maggio 2015 ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, integrata da un *addendum* specifico per la Banca.

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo prevedono che la componente variabile del cosiddetto "personale rilevante" risponda a requisiti prescrittivi in termini di:

- valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda - RAL);
- di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni);
- di modalità di erogazione (almeno il 50% sia della parte *up-front* che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo).

Nelle politiche di remunerazione è inoltre stabilita una soglia di materialità del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente *cash/up-front*; detta soglia trova applicazione solo qualora l'importo del bonus da erogare non risulti superiore al 50% della RAL del beneficiario.

Si informa che, non essendo stata superata la soglia di materialità di cui sopra, la liquidazione avverrà interamente *cash*.

Parte L

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della nota integrativa al proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

**ALLEGATI
ALLA NOTA
INTEGRATIVA**

FONDO PENSIONI
MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.

RENDICONTO AL 31.12.2015

Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2015

(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
 - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
 - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione;
 - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2015 è pari a euro 5.365.819= ed è appostato alla voce 120a del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 41 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 17 uomini e 12 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 1 uomo e 12 donne sono titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2015 sono state pari a euro 542.629=.

Nell'anno si è reso necessario incrementare il fondo di euro 6.378= per adeguarlo al valore della riserva matematica calcolata dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 44.039.548=.

Nel corso dell'anno 2015 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Dalla sezione sono usciti capitali per "trasferimenti e riscatti" per euro 2.456.706 e nessuna erogazione in forma capitale.

Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell'anno 2015 richieste per complessivi euro 1.213.407=.

Gli iscritti alla sezione del "Fondo" al 31 dicembre 2015 sono complessivamente n. 554, di cui n. 514 attivi, n.23 iscritti alla sola linea c.d. "Garantita" e n.17 iscritti non più attivi.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del "Fondo" sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, "Linea Garantita").

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d'investimento sono le seguenti:

Descrizione	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	Garantita
	GPM 386133	GPM 386134	GPM 386135	GPM 386164	GPM 386072	GPM 386163	
Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Rendimento annuo 2015 e rendimenti medi di periodo delle gestioni patrimoniali

	GPM 386133	GPM 386134	GPM 386135	GPM 386164	GPM 386072	GPM 386163	
	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	Garantita
Rendimento 2015	4,30%	6,70%	8,20%	1,80%	1,60%	0,30%	2,60%
Rendimento medio annuo del quinquennio 2011/2015	6,77%	7,51%	8,04%	3,30%	4,14%	1,15%	2,66%
Rendimento medio annuo del triennio 2013/2015	7,26%	8,87%	10,07%	3,05%	3,93%	0,69%	2,78%

N.B. I valori esprimono unicamente l'andamento delle gestioni patrimoniali sottostanti i singoli comparti

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso del quinquennio 2011-2015 sono i seguenti:

<i>data</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
31/12/2011	1,156	1,225	1,290	1,067	1,100	1,029	(1)
31/12/2012	1,306	1,398	1,482	1,132	1,189	1,051	(1)
31/12/2013	1,395	1,536	1,668	1,162	1,237	1,064	(1)
31/12/2014	1,537	1,688	1,829	1,213	1,307	1,067	(1)
31/12/2015	1,592	1,776	1,944	1,231	1,323	1,070	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2015 che hanno mantenuto i trend e le posizioni evidenziate nell'anno 2014.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di lieve sovrappeso in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento e dall'assenza di prodotti a *spread*. Inoltre si è scelto di concentrare l'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con *duration* media intorno ai sei mesi. Tale posizionamento ha permesso di conseguire *performance* assolute e relative positive.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da una gestione dinamica relativamente al posizionamento di curva dei rendimenti e in termini di allocazione geografica. Il portafoglio è stato caratterizzato durante l'anno da una sovraesposizione di *duration* per i paesi periferici e da una lieve sotto esposizione di *duration* dei paesi *core*. Sono state attuate scelte di diversificazione sulla componente periferica attraverso l'investimento in titoli governativi italiani e spagnoli e, al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo del portafoglio, si è scelto di limitare alle obbligazioni tedesche l'esposizione alla componente *core*. La gestione attiva del portafoglio è stato quindi il principale *driver* dei positivi risultati conseguiti.

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'allocazione in ETF e fondi a basso *tracking error* per una componente passiva volta a replicare l'indice di riferimento, garantendo esposizione ai mercati azionari, mentre per la parte attiva della gestione si sono scelti fondi a gestione attiva, che hanno dato un beneficio in termini di rendimento, grazie soprattutto alla gestione dinamica dell'allocazione settoriale. Nel corso dell'intero anno si è mantenuto un posizionamento tendenzialmente positivo, a favore dell'*asset class* azionaria, che è stato riportato alla neutralità all'inizio dell'ultimo trimestre.

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.**SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"****RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2015***(importi in euro)***STATO PATRIMONIALE**

ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	31/12/2015	31/12/2014
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	44.914.407	42.850.329
20-a) Depositi bancari	2.175.048	1.737.242
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	22.280.781	22.120.494
20-d) Titoli di debito quotati	-	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	19.938.968	18.318.940
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	325.859	289.546
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	222.332
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	193.751	161.775
20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	245.714	-
40-a) Cassa e depositi bancari	215.162	-
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	30.552	-
50 Crediti di imposta	1.045	-
TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	45.161.166	42.850.329

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	31/12/2015	31/12/2014
10 Passività della gestione previdenziale	650.987	203.822
10-a) Debiti della gestione previdenziale	650.987	203.822
20 Passività della gestione finanziaria	8.580	-
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	8.580	-
20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	350	-
40-a) TFR	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	114	-
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	236	-
50 Debiti di imposta	461.701	448.267
TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	1.121.618	652.089
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	44.039.548	42.198.240

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria.

CONTO ECONOMICO

	31/12/2015	31/12/2014
10 Saldo della gestione previdenziale	(100.914)	233.171
10-a) Contributi per le prestazioni	3.634.387	3.180.366
10-b) Anticipazioni	(1.213.407)	(800.613)
10-c) Trasferimenti e riscatti	(2.456.706)	(2.129.817)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-	(113.838)
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(64.975)	(57.284)
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	(239)	(72.772)
10-i) Altre entrate previdenziali	26	227.129
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	2.437.295	3.942.652
30-a) Dividendi e interessi	990.266	958.837
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.447.029	2.983.815
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	(34.418)	(48.265)
40-a) Società di gestione	(34.418)	(48.265)
40-b) Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	2.402.877	3.894.387
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	3	-
60-g) Oneri e proventi diversi	233	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	(236)	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	2.301.963	4.127.558
80 Imposta sostitutiva	(460.655)	(448.267)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	1.841.308	3.679.291

La voce "Altre entrate previdenziali" e "Altre uscite previdenziali" rappresentano i differenziali di rendimento tra data contabile e data valuta di trasferimenti da e per la linea c.d. "garantita".

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2015
DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-	-
20 Investimenti in gestione	8.563.073	14.105.054	15.553.959	2.143.080	3.102.881	1.252.609	193.751
20-a) Depositi bancari	334.606	569.031	329.915	295.803	318.272	327.421	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	5.789.517	6.617.780	4.950.468	1.681.710	2.317.226	924.080	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	2.343.859	6.808.110	10.192.078	151.532	443.389	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	95.091	110.133	81.498	14.035	23.994	1.108	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	193.751
20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	37.325	72.246	85.852	17.175	19.225	13.777	114
40-a) Cassa e depositi bancari	37.324	72.244	85.852	17.175	1.753	700	114
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	1	2	-	-	17.472	13.077	-
50 Crediti di imposta	-	-	-	-	-	1.045	-
TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	8.600.398	14.177.300	15.639.811	2.160.255	3.122.106	1.267.431	193.865

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Passività della gestione previdenziale	-	321.663	248.969	-	80.355	-	-
10-a) Debiti della gestione previdenziale	-	321.663	248.969	-	80.355	-	-
20 Passività della gestione finanziaria	1.350	2.607	3.263	269	427	664	-
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	-	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	1.350	2.607	3.263	269	427	664	-
20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	-	-	236	-	-	-	114
40-a) TFR	-	-	-	-	-	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	114
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	236	-	-	-	-
50 Debiti di imposta	60.296	163.794	225.279	4.800	6.854	-	678
TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	61.646	488.064	477.747	5.069	87.636	664	792
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	8.538.752	13.689.236	15.162.064	2.155.186	3.034.470	1.266.767	193.073

CONTO ECONOMICO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Saldo della gestione previdenziale	179.941	(563.705)	(256.764)	(285.256)	827.224	(29.531)	27.177
10-a) Contributi per le prestazioni	479.298	946.290	761.727	228.244	1.030.458	157.173	31.197
10-b) Anticipazioni	(101.095)	(508.668)	(383.573)	(27.553)	(153.453)	(39.065)	-
10-c) Trasferimenti e riscatti	(186.344)	(981.422)	(614.170)	(481.000)	(45.926)	(143.824)	(4.020)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-	-	-	-	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-	-	-	-	-
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(11.918)	(19.905)	(20.535)	(4.947)	(3.855)	(3.815)	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-	-	-	-	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-	(239)	-	-	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-	26	-	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	349.020	859.039	1.133.585	39.586	45.948	4.719	5.398
30-a) Dividendi e interessi	231.096	340.103	334.633	30.313	52.001	2.120	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	117.924	518.936	798.952	9.273	-6.053	2.599	5.398
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
40 Oneri di gestione	(5.442)	(10.713)	(13.073)	(1.164)	(1.611)	(2.415)	-
40-a) Società di gestione	(5.442)	(10.713)	(13.073)	(1.164)	(1.611)	(2.415)	-
40-b) Banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	343.578	848.326	1.120.512	38.422	44.337	2.304	5.398
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	1	2					
60-g) Oneri e proventi diversi	(1)	(2)	236				
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi			(236)				
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	523.519	284.621	863.748	(246.834)	871.561	(27.227)	32.575
80 Imposta sostitutiva	(60.296)	(163.794)	(225.278)	(4.800)	(6.854)	1.045	(678)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	463.223	120.827	638.470	(251.634)	864.707	(26.182)	31.897

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della MPS Capital Services S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000594
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 da delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative dagli amministratori in merito alla carenza patrimoniale ai fini regolamentari presente al 31 dicembre 2015 e già manifestatasi con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, nonché allo stato delle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate. In particolare in data 16 febbraio 2016 si è perfezionato l'aumento di capitale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 16 settembre 2015 che permetterà, secondo quanto indicato, di soddisfare i requisiti patrimoniali ai fini regolamentari assicurando al contempo il mantenimento di un buffer patrimoniale nella prospettiva degli impatti crescenti previsti dalla normativa di vigilanza. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della MPS Capital Services S.p.A., con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 10 Marzo 2016

Beconta Ernst & Young S.p.A.

Francesco Chiulli

(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci indetta per approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2015

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI INDETTA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2015 (ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

*All'Assemblea degli Azionisti della Società MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.*

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.), n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale), delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge. Anche in base alle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564 il Collegio riferisce quanto di seguito.

Il bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un utile di Euro 6,1 milioni, mentre quello del precedente esercizio chiudeva con una perdita di 587 milioni dovuta essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati per AQR. La gestione finanziaria della società ha mantenuto una performance positiva e l'attività creditizia ha mostrato segnali di recupero, come risulta con maggior dettaglio dalla relazione sulla gestione.

Il risultato di esercizio risente in particolare delle seguenti due poste a carattere non ricorrente: (i) il pagamento a fine esercizio dell'importo complessivo di Euro 47,3 milioni (di cui Euro 35,5 per contributo straordinario ed Euro 11,8 per contributo anno 2015) al fondo Nazionale di Risoluzione ai sensi del D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015; (ii) il recupero a conto economico dell'importo di Euro 6,9 milioni dal fondo per

rischi e oneri, in eccesso a quanto utilizzato a seguito dell'adesione della Banca ai rilievi dell'Agenzia delle Entrate.

Per l'analisi dei crediti e la valutazione di recuperabilità delle posizioni dubbie, la Società ha portato avanti, sia nel corso dell'esercizio che in fase di formazione del bilancio, la metodologia già adottata per il bilancio al 31 dicembre 2014, che è coerente con le nuove policy adottate dalla Banca e definite con la Capogruppo.

Gli effetti della metodologia applicata sono descritti nella Nota Integrativa al Bilancio.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 55 volte nel corso dell'esercizio 2015, ha partecipato a n. 2 Assemblee dei Soci ed a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca.

Sulla base delle attività e verifiche svolte dal Collegio, si riferisce che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse od in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.

Gruppo bancario di riferimento

Come a Vostra conoscenza, la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa. I rapporti con la Capogruppo, indirizzati a ottimizzare le sinergie e la produttività della Società nel contesto del Gruppo, comprendono l'operatività sui mercati finanziari svolta per la Capogruppo, l'accordo relativo all'opzione di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 e la esternalizzazione di una serie di attività e servizi di cui si dà conto nel seguito della presente relazione.

Nell'ambito delle previsioni normative, il Collegio Sindacale della Capogruppo svolge periodiche riunioni con i Collegi delle Società controllate. Nel corso dell'esercizio la riunione con questo Collegio Sindacale si è svolta in data 20/11/2015.

1 - VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità della struttura organizzativa della Banca e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi.

Ciò è stato svolto attraverso l'attività di verifica attuata collegialmente, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame di documenti, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione sulle varie poste di bilancio avvenuta attraverso diversi incontri nel corso dell'esercizio. Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio sulle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui si relaziona più diffusamente nel paragrafo dedicato a questo argomento.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio.

Il Collegio si è confrontato di frequente con i responsabili delle funzioni operative al fine di approfondire le problematiche rilevanti, in termini di controllo e rischio dei principali processi operativi; ciò anche allo scopo di verificare che il processo di riorganizzazione interna, in corso di attuazione nell'ambito dell'intero Gruppo MPS e finalizzato a raggiungere significativi miglioramenti in termini di efficienza dei processi, non abbia fatto emergere nella Società criticità degne di nota.

Monitoraggio delle funzioni di controllo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello e sull'efficacia delle attività svolte relativamente al sistema dei controlli interni e al governo dei rischi della Società.

Il Collegio ricorda che la Società ha adeguato le linee di riporto delle funzioni di Internal Audit e di Conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 – 15° aggiornamento.

Internal Audit

Il Collegio ha monitorato l'attività della funzione di Internal Audit, esaminando il Piano di attività impostato per l'anno 2015, i *report* sui lavori svolti in corso d'anno e verificando nel corso del tempo l'adeguatezza quali/quantitativa della funzione e la posizione di indipendenza alla stessa riconosciuta nell'ambito della struttura organizzativa della Società.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Relazione annuale per l'anno 2015 sul sistema dei controlli interni, portata all'esame del Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 febbraio 2016.

Detta relazione illustra adeguatamente il programma di attività svolto, le aree esaminate, le relative risultanze e le attività di *follow up* previste per gli aspetti di miglioramento; il giudizio di sintesi espresso dalla funzione di Internal Audit sul sistema di controllo della Banca è "prevalentemente favorevole". In merito a tale Relazione, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio apprezzamento per l'attività svolta, previa evidenziazione che le principali tematiche rappresentate dalla Relazione hanno formato oggetto, nel corso dell'esercizio, di periodici incontri con gli internal auditors incaricati delle verifiche e, ove necessario, anche con le strutture auditate, allo scopo di sensibilizzare i rispettivi Preposti ad individuare e ad assumere le iniziative volte al superamento delle manchevolezze emerse con la dovuta prontezza.

Conformità

Analogo monitoraggio è stato svolto sulla funzione di Conformità mediante colloqui e contatti diretti, cui ha sempre partecipato anche la funzione di Internal Audit; il Collegio ha esaminato, come di consueto, il piano di attività per l'anno 2015 redatto dalla funzione e la rendicontazione di cui alla relazione annuale di Conformità, oggetto di uno specifico parere di adeguatezza da parte di questo Collegio.

La relazione annuale di Conformità è stata illustrata dal responsabile della funzione al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 dicembre 2015.

Insieme alla relazione annuale la funzione di Conformità ha presentato il piano di attività per l'anno 2016, che è stato esaminato e valutato positivamente da questo Collegio sindacale.

La funzione di Conformità della Società, nell'ambito del progetto di recepimento del XV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 e con il concorso della funzione di Organizzazione, ha concluso le modifiche organizzative e di normativa interna già avviate nel corso del precedente esercizio, adottando un modello di Conformità diffusa costituito, oltre che dalla funzione di Conformità, da cinque presidi specialistici per specifiche normative del complessivo perimetro di pertinenza della Banca.

Alla funzione di Conformità è inoltre allocata la responsabilità dell'attività di contrasto al riciclaggio; per valutarne l'adeguato svolgimento, il Collegio ha interloquuto direttamente con la funzione di Conformità in diverse riunioni, alle quali ha sempre partecipato anche la funzione di Internal Audit; il Collegio ha inoltre preso in esame i risultati delle due verifiche svolte dall'Internal Audit su tale argomento.

Nel corso del 2016 è previsto il completamento dell'attività di profilazione della clientela ai fini antiriciclaggio, avviata con il supporto di una software house esterna (OASI) e rivolta all'individuazione di parametri riferiti al credito a medio e lungo termine ma anche all'operatività su strumenti finanziari. Tale applicativo rappresenta un'innovazione nell'ambito dell'antiriciclaggio per il mercato bancario.

Il Collegio dà atto che nel corso del 2015 sono state segnalate dalla funzione preposta sei operazioni sospette ed una "rafforzata verifica" ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.28 del D.Lgs. 231/07.

Risk Management

L'esternalizzazione della Funzione di Controllo dei Rischi presso la Direzione Risk Management di Capogruppo, già in sostanza realizzata nel corso dei precedenti esercizi, è stata confermata nel disegno complessivo del Sistema dei Controlli Interni, in ottemperanza agli adeguamenti normativi dovuti al XV aggiornamento della Circolare 263, prevedendo per MPSCS un modello accentrato del controllo dei rischi.

Il provvedimento deliberativo era già stato approvato in data 6 agosto 2014 dal Consiglio di amministrazione di MPSCS.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state definite:

- Tempistica, modalità e contenuti della reportistica periodica fornita dalla Capogruppo alla controllata MPSCS in materia di gestione dei rischi; tali informazioni sono state illustrate dal responsabile di Risk Management di Capogruppo al Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 giugno 2015;
- La nomina, con decorrenza 13 luglio 2015, del Dott. Franco Rossi, titolare della funzione di Compliance della Società, quale Referente locale per l'attività di Risk management.

Il Collegio Sindacale, come da previsione normativa, ha proceduto a valutare in modo approfondito l'adeguatezza di questa nomina ed ha fornito motivato parere favorevole al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Collegio Sindacale ha interagito in corso d'anno con il Referente Risk locale per ricevere aggiornamenti sulle tematiche di rischio inerenti MPSCS, incluse nell'attuazione dell' "Execution Masterplan Gap 263" della Capogruppo. A tale riguardo, è entrata a regime la reportistica trimestrale che rendiconta l'andamento delle principali categorie di rischio nell'esposizione richiesta dall'autorità di vigilanza, che comprende anche la

valutazione delle operazioni creditizie di maggior rilievo nella fase precedente l'erogazione.

La Funzione di Controllo Rischi ha riferito al Collegio che la Banca ha provveduto, insieme alla Capogruppo, alla messa a punto di appositi Service Level Agreement, con i quali sono state definite anche le opportune metriche ed i valori di riferimento per permettere un pertinente monitoraggio sull'efficacia del presidio dei rischi a cui la Banca è esposta.

Esteralizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società ha esternalizzato alla Controllante, o a terzi per il tramite della stessa, una serie di servizi e attività.

Nel corso del 2015, sotto l'egida della Capogruppo, MPS Capital Services ha interamente rivisto e aggiornato il Catalogo prodotti e servizi di Gruppo, per quanto di proprio interesse.

Successivamente, sempre di concerto con la Capogruppo, la Banca ha predisposto un piano di adeguamento in base al quale sono stati formalizzati anche nuovi contratti.

A fine 2015, la situazione delle funzioni e attività esternalizzate, nell'ambito del Gruppo Bancario o a terzi, è la seguente:

- **Sistema Informativo-ICT:** architetture, sicurezza logica, sviluppo e manutenzione HW e SW, servizi di telecomunicazione e fonia, posti di lavoro, disaster recovery, supporto utente;
- **Recupero Crediti (amministrazione del contenzioso):** gestione non performing loans; gestione cause e revocatorie fallimentari;
- **Gestione Immobili:** logistica e gestione immobili;
- **Servizi vari, quali:** pubblicità e immagine; comunicazione interna ed esterna; knowledge management e formazione; ALM – funding m/l termine; gestione prodotti bancari; monitoraggio rischi rilevanti; rating controparte; costi e acquisti di gruppo; presidio e produzione delle segnalazioni di vigilanza;

- **Risk Management:** Controllo dei Rischi (Rischi Operativi, Mercato, Liquidità, Credito e Integrazione rischi), Risk Plan, Reporting;
- **Convalida Interna:** Convalida del sistema di rating interno SRI (AIRB-SRI) e del sistema di misurazione dei rischi operativi (AMA), Validation Plan, Reporting;
- **Servizi Back Office:** incasso e pagamenti; operatività di rete; finanza; servizi amministrativi e credito; servizi aziendali e contabili; servizi ausiliari; servizi di assistenza (help-desk);
- **Implementazione, manutenzione ed erogazione del mercato DDT,** tramite infrastruttura sw proprietaria di List.

Per alcune delle attività/funzioni esternalizzate sono in fase di perfezionamento i seguenti strumenti di miglioramento dei livelli di controllo delle performances:

- la specifica di SLA/OLA finalizzati a definire i livelli di servizio attesi;
- la definizione dei flussi informativi scambiati tra le parti (erogante/ricevente);
- l'attivazione di specifici strumenti di governance.

La funzione di Organizzazione, cui è demandato il compito di presidiare l'adeguato svolgimento delle attività esternalizzate, ha illustrato al Consiglio di amministrazione, nella riunione del 24 febbraio 2016, il lavoro di supervisione svolto in merito alle attività esternalizzate, con l'indicazione della contrattualistica perfezionata e da perfezionare.

Il Collegio si adoprerà per verificare che l'implementazione degli interventi residui, ivi compresa la definizione ed il perfezionamento contrattuale, avvenga secondo il piano predisposto dalla Vostra Banca.

Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Società ha da tempo adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, redatto secondo le linee guida ABI ed in accordo con l'impostazione indicata dalla Capogruppo.

L'attuale l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è in carica dal 30 giugno 2014.

Nel corso del 2015 è stata approvata la nuova versione del Modello 231, all'adunanza del CdA del 27 febbraio 2015, nonché il nuovo Regolamento dell'OdV 231 (4 marzo 2015).

L'OdV 231 ha regolarmente relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio di amministrazione in merito all'attività dallo stesso svolta.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 8.8 del Regolamento dello stesso Organismo di Vigilanza 231, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Coordinatore dell'OdV 231 hanno concordato incontri finalizzati al reciproco scambio di ogni utile informazione sulle rispettive attività ed iniziative su materie di comune interesse. E' stato inoltre rispettato quanto disposto dall'art. 8.10 del Regolamento dell'OdV 231 in merito alla trasmissione al Collegio dei verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati.

Dalle informazioni acquisite attraverso i contatti con l'Organismo di Vigilanza non è emerso alcun aspetto di cui il Collegio debba dare informazione all'Assemblea dei soci.

2. MONITORAGGIO E ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società ha adottato, per la misurazione del capitale economico assorbito, i modelli sviluppati internamente dalla Capogruppo basati sull'approccio *Value at Risk*, descritto nella relazione sulla gestione.

La Capogruppo, cui la Banca ha esternalizzato l'attività di convalida, effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza dei modelli utilizzati¹ e predispone su base trimestrale le segnalazioni di vigilanza, ivi inclusi i

¹ I Modelli sono stati aggiornati per recepire le indicazioni dettate dalla nuova regolamentazione internazionale di Vigilanza (c.d. "Basilea 3").

prospetti di assorbimento patrimoniale e di verifica dei livelli di adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha monitorato la predisposizione della reportistica sul patrimonio della Società, ed ha verificato che il Consiglio di amministrazione adottasse i provvedimenti necessari al mantenimento del patrimonio di vigilanza nel rispetto dei *ratios* patrimoniali richiesti.

Operazioni di rafforzamento patrimoniale

In merito al patrimonio di vigilanza si ricorda che, per effetto della perdita di esercizio al 31 dicembre 2014, la Banca aveva registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini dei requisiti regolamentari.

Al fine di dotare la Banca delle risorse necessarie alla reintegrazione del Patrimonio di Vigilanza, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 900 milioni (comprensivo del sovrapprezzo di emissione) a fronte del quale la Capogruppo ha assunto l'impegno per la sottoscrizione della parte di propria spettanza e versato all'Emittente Euro 899.281 mila, a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale.

Successivamente, ed in base ad ulteriori indicazioni pervenute da Banca d'Italia e BCE, l'Assemblea dei soci in data 16 settembre 2015 ha deliberato di procedere ad un aumento di capitale sociale per il controvalore complessivo massimo di Euro 1.200 milioni (comprensivo del sovrapprezzo di emissione), in luogo di quello precedentemente deliberato. Tale nuovo ammontare è stato ritenuto idoneo a garantire il rispetto dei limiti regolamentari, anche considerando gli impatti crescenti del phase-in previsto da Basilea 3, oltre che a consentire il mantenimento di un buffer adeguato per la copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni.

In data 1° dicembre 2015 la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il versamento del pro quota (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa (pari a Euro 299.760 mila) a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale.

Il processo di aumento del capitale si è poi concluso con l'integrale sottoscrizione nel mese di febbraio 2016.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, il capitale sociale della Banca è detenuto per la quasi totalità da Banca Monte dei Paschi di Siena (99,921%) e, per quote non significative, da persone fisiche, altre società ed enti pubblici. Per il caso di mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di queste categorie di soci, la Capogruppo ha garantito, ed effettuato, la sottoscrizione ed il versamento dell'inoptato.

Per le situazioni di cessione delle azioni di MPS Capital Services ai sensi della L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) da parte di enti pubblici, la Banca ha provveduto ad eseguire una valutazione del prezzo di cessione da riconoscere agli azionisti con le modalità previste dall'art. 2437-ter del C.c. richiamato dalla legge di stabilità citata. Il prezzo di cessione (o valore di liquidazione) è stato sottoposto a verifica da parte della società di revisione e di questo Collegio sindacale.

3. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

La Banca, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015, ha applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e le relative interpretazioni fornite da IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2015, ed i correlati allegati, sono stati redatti sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015. In allegato alla Nota Integrativa è esposto il Rendiconto Annuale al 31 dicembre 2015 relativo al Fondo Pensione di MPS Capital Services Banca per le Imprese SPA.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., che in data 10 marzo 2016 ha emesso la propria

relazione; di questa e del lavoro svolto dalla società di revisione, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Vostra Banca, questo Collegio ha provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sulla base di interventi della funzione di Internal Audit, di colloqui ed accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con la società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è frequentemente incontrato con il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari. In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed all'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.

In merito al documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti) emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che il Bilancio, la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, alla luce, anche, del processo di rafforzamento patrimoniale avviato nel corso del 2015 e giunto a conclusione il 16 febbraio 2016.

Società di Revisione e Certificazione del bilancio

La società di revisione Reconta Ernst & Young ha ricevuto l'incarico per la revisione contabile per gli esercizi dal 2014 al 2022 dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2014, a seguito di proposta formulata da questo Collegio Sindacale ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

La stessa società ha trasmesso la relazione di certificazione sul bilancio della Banca al 31 dicembre 2015, datata 10 marzo 2016, senza rilievi ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Il Collegio ha preso atto che la società di revisione ha inserito nella propria certificazione, al paragrafo 4, un richiamo d'informativa che di seguito si riporta:

"Si richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative degli amministratori in merito alla carenza patrimoniale ai fini regolamentari presente al 31 dicembre 2015 e già manifestatasi con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, nonché allo stato delle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate. In particolare in data 16 febbraio 2016 si è perfezionato l'aumento di capitale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 16 settembre 2016 che permetterà, secondo quanto indicato, di soddisfare i requisiti patrimoniali ai fini regolamentari assicurando al contempo il mantenimento di un buffer patrimoniale nella prospettiva degli impatti crescenti previsti dalla normativa di vigilanza. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto."

Il Collegio ha altresì preso atto che la società di revisione ha inserito nella propria certificazione il giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio ed ha svolto le procedure come indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, raccomandato dalla Consob.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con la società di revisione per il necessario scambio di informazioni ed in particolare sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

Dalla società di revisione non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza da

parte della società di revisione e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.

La società di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio "parere sul valore di liquidazione delle azioni" di cui all'art. 2743-ter Codice civile, richiesto anche al Collegio sindacale, come in precedenza descritto.

I compensi corrisposti alla società di revisione per lo svolgimento della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 197 mila, di cui Euro 15 mila per la certificazione semestrale necessaria alla presentazione del prospetto informativo per l'aumento di capitale sociale. La società ha poi svolto ulteriori attività che hanno comportato compensi per Euro 95 mila, di cui Euro 55 mila per verifiche relative al prospetto informativo citato e Euro 35 mila per l'emissione del parere sul valore di liquidazione delle azioni come detto in precedenza.

Il Collegio precisa che alla società Ernst & Young Financial Business Advisors, collegata alla società di revisione Reconta Ernst & Young, è stato affidato un incarico di consulenza per il cui svolgimento la Banca ha corrisposto un compenso, al netto dell'Iva, di Euro 34 mila. Tale incarico, come dichiarato dalla stessa società di revisione, non è relativo ad attività incompatibili con lo svolgimento della revisione contabile ai sensi di quanto previsto dall'art.17 del D.Lgs. 39/2010.

4. ALTRE ATTIVITA' DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

Componenti del Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2014, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Nel corso dell'anno il consigliere Dr. Giuseppe Menzi ha presentato le proprie dimissioni e successivamente l'assemblea del 16 settembre 2015 ha nominato il nuovo consigliere Dr. Arturo Betunio. Questo Collegio ha provveduto ad effettuare un'autonoma verifica circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati

dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari

Il Consiglio di Amministrazione di MPSCS con delibera del 17 dicembre 2014 ha istituito al proprio interno il Comitato Parti Correlate, composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'articolo 12 dello statuto. Successivamente, in data 27 febbraio 2015 è stato approvato il Regolamento del Comitato Parti Correlate.

Poiché in occasione della verifica annuale dei requisiti per l'esercizio 2015, solamente due consiglieri sono risultati in possesso del requisito di indipendenza di cui all'articolo 12 dello Statuto, numero non sufficiente per la costituzione di un Comitato, con delibera del 14 ottobre 2015 il Consiglio ha affidato congiuntamente ai due Amministratori Indipendenti di MPSCS, Rita Pelagotti e Paola Demartini, i compiti e le funzioni già assegnati al Comitato Parti Correlate.

Gli Amministratori Indipendenti hanno provveduto a svolgere l'attività funzionale alla verifica dell'adeguatezza della composizione qualitativa rispetto ai criteri di composizione ottimale precedentemente fissati dallo stesso Organo Amministrativo.

Gli Amministratori Indipendenti hanno informato trimestralmente il Consiglio di amministrazione sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati effettuate dalla banca sulla base del report inviato dall'Ufficio Compliance e, più recentemente, dall'Ufficio Legale.

Dal lavoro svolto dagli Amministratori Indipendenti non sono emerse situazioni e/o operazioni non compatibili con le regole fissate in proposito dalla Banca.

Il Collegio Sindacale ha verificato che le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e del Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile

in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Politica di remunerazione

Il Collegio ha verificato che il Consiglio rendicontasse ai soci, nell'Assemblea tenutasi il 16 settembre 2015, sulle politiche di remunerazione adottate e sulla loro applicazione per l'esercizio 2014.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, aggiornata, in materia di Governo Societario, il 6 maggio 2014, indica il "processo di autovalutazione" degli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo come un elemento essenziale di un efficace sistema di governo della Banca. Il Collegio ha pertanto provveduto all'adozione del proprio "Regolamento di autovalutazione" e all'esecuzione del processo, avvalendosi della collaborazione di un consulente esterno. Alla conclusione del processo il Collegio ha pertanto approvato la "relazione di autovalutazione", trasmessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione con lettera del 12 gennaio 2016.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che anche il Consiglio di Amministrazione ha provveduto: (i) ad approvare il regolamento di autovalutazione e (ii) all'esecuzione del relativo processo di autovalutazione nel corso dei primi mesi del 2016.

Pareri

Il Collegio ha periodicamente verificato i pareri di congruità e rispondenza ai requisiti regolamentari sulle operazioni di *netting* dell'esposizione riveniente dall'operatività in derivati OTC. Sono stati altresì periodicamente rappresentati al Collegio gli accordi di gestione dei *collateral* sulle operazioni in derivati.

Inoltre, come già menzionato, nel corso dell'esercizio il Collegio si è espresso in merito: (i) all'adozione della Policy in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, operazioni con esponenti bancari; (ii) alla Relazione annuale sullo stato di Conformità per l'anno 2015 e alla Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna e valutazione del sistema dei controlli.

Il Collegio, come in precedenza illustrato, ha rilasciato il proprio parere sulla nomina del referente locale alla funzione di Convalida e alla funzione di Risk Management, così come sulla nomina del nuovo responsabile della funzione di Internal Audit, intervenuta in data 24 febbraio 2016.

Infine, il Collegio è stato chiamato ad esprimersi in merito al riconoscimento di un compenso per i componenti del Comitato Parti Correlate, mantenuto successivamente per i due Amministratori indipendenti.

Parere sulla liquidazione delle azioni di cui all'art. 2743-ter Codice civile

Come descritto in precedenza, il Collegio ha provveduto al rilascio di uno specifico parere sul valore attribuito alle azioni da liquidare ai soci enti pubblici.

Altre attestazioni

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti di alcun genere.

Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

Conclusioni

In conclusione, per quanto sopra esposto e non avendo osservazioni o proposte in merito al bilancio, per il Collegio dei Sindaci nulla osta in merito:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, in considerazione della scadenza di questo organo sociale, nell'invitarVi alla nomina di un nuovo Collegio Sindacale, i Sindaci uscenti ringraziano della proficua collaborazione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Compliance e Legale, particolarmente vicini alla funzione del Collegio, nonché tutta la dirigenza e la struttura della Banca.

Firenze, 16 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Francesco Bonelli - Presidente



Dott. Federico Caputi - Sindaco Effettivo



Dott.ssa Daniela Moroni - Sindaco Effettivo



**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI**

L / Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 8 aprile 2016, ha deliberato di:

PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2015 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

PUNTO 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Destinare l'utile di esercizio nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2015

- alla riserva legale (5% del complessivo)	euro	305.010,10
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (5% del complessivo)	euro	305.010,10
- alla riserva straordinaria	euro	5.490.181,88
UTILE DELL'ESERCIZIO 2015	euro	6.100.202,08

PUNTO 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Provvedimenti ai sensi degli articoli 2359 bis e 2357 del codice civile, articolo 132 del Decreto Legislativo numero 58/98 e articolo 144-bis, comma 1, lettere b) e c) del regolamento Consob numero 11971/99 e successive modifiche e integrazioni; acquisto di azioni della controllante Banca Monte Dei Paschi di Siena S.p.A.

- conferire al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di 18 mesi dal giorno successivo all'Assemblea, l'autorizzazione all'acquisto di azioni Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. fino al massimo di n. 30.000.000 (trentamila) di azioni ordinarie, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A.

PUNTO 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO

La nomina del Collegio Sindacale, per scadenza del mandato dei precedenti membri, costituito dai signori:

- GRAZIANO GALLO, Presidente
- WERTHER MONTANARI, Sindaco Effettivo
- MARCO TURCHI, Sindaco Effettivo (*)
- VITTORIO MARRONI, Sindaco Supplente
- MARCO TANINI, Sindaco Supplente

(*) Dimissionario a far data dal 3 maggio 2016 con subentro del Sindaco Supplente VITTORIO MARRONI

